

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 2014

L'anno duemilaquattordici, il mese di ottobre, il giorno ventisette, alle ore 9,30 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale Supplente, dott. Filippo Daglia...

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GATTI Cesare | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)IODICE Francesco | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LANZO Riccardo | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)LIA Michele | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MONTEGGIA Riccardo | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MOSCATELLI Silvana | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)MURANTE Gerardo | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)NEGRI Alessandro | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PAGANI Marco | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PEDRAZZOLI Antonio | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GAGLIARDI Pietro | 22)PERUGINI Federico | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ANDRETTA, ARNOLDI, COGGIOLA, LANZO, LIA, MURANTE, NEGRI, PAGANI,
PERUGINI, SANTORO, STOPPANI, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 21

Consiglieri assenti N. 12

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BOZZOLA, DULIO, IMPALONI, PALADINI, PIROVANO, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

PRESIDENTE. Prima di iniziare, comunico che, a seguito di proposta della Presidenza del Consiglio, in seduta di Conferenza di Capigruppo, che si è tenuta giovedì scorso, l'ordine del giorno del Consiglio comunale è stato modificato in questi termini.

Nella giornata di oggi, senza orario di chiusura, verranno discusse le deliberazioni relative all'elezione del Vicepresidente, approvazione dei verbali, delibere presentate dall'assessore Bozzola, dall'assessore Pirovano e dall'assessore Paladini.

Domani, con orario dalle ore 09,00 alle ore 13,00, saranno discusse le interrogazioni e le mozioni.

Questo allo scopo di consentire una trattazione delle delibere omogenea e garantire anche, naturalmente, al Presidente, che domani avrà dei problemi, di poter partecipare alla seduta del Consiglio, nella mattinata.

Punto n. 1 dell'o.d.g. - Elezione del Vice Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 1 dell'ordine del giorno, che è relativo a: "Elezione del Vicepresidente del Consiglio comunale".

Come sapete, a termine di statuto e di regolamento, noi procederemo alla votazione, per votazione segreta. È chiaro che, prima di avviarci alla votazione, chiedo ai gruppi consiliari la cortesia di esprimere una posizione di carattere politico e di proposte, in merito alla Vicepresidenza.

Prego, consigliere Spano. E poi consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE SPANO. Grazie Presidente, parlo a nome dei gruppi di maggioranza, del Pd e di Sel. La nostra proposta va sul consigliere Cesare Gatti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie, Presidente. Solo per dichiarare che siamo delusi, non per la scelta sicuramente del consigliere Gatti, persona sicuramente corretta e condivisibile anche da parte nostra, ma la delusione deriva dal fatto che pensavamo che ci potesse essere un'apertura verso la minoranza, ovviamente per equilibrare proprio la gestione del Consiglio comunale.

Consiglio comunale che appartiene a tutti ed è composto da tutti i soggetti. Non appartiene esclusivamente alla maggioranza ma rappresenta la città, quindi anche la minoranza è rappresentativa degli elettori di questa città.

Ci dispiace che non sia stato possibile un colloquio, una condivisione con la maggioranza, di un soggetto appartenente alla minoranza.

Delusi, ovviamente, non dalla scelta, lo voglio ripetere, al consigliere Gatti, non certo sul suo nome. Pertanto, almeno il gruppo del Pdl, voterà scheda bianca. Grazie.

(Entrano i consiglieri Zampogna, Lia, Stoppani – presenti 24)

PRESIDENTE. Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie Presidente. Condividiamo un po' anche noi le perplessità della consigliera Moscatelli, però ci tenevamo a ringraziare pubblicamente l'operato svolto, fino ad ora, dall'ex Vicepresidente del Consiglio Rossetti, che abbiamo sempre ritenuto persona non solo degna ma soprattutto preparata sul regolamento del Consiglio comunale e che ha sempre svolto un gran lavoro, anche per migliorarlo.

A prescindere da chi sarà eletto degnamente come nuovo Vicepresidente, ci tenevamo proprio a spendere una parola di ringraziamento proprio per il consigliere Rossetti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Anche il gruppo di Forza Italia esprime la propria gratitudine al lavoro svolto dal consigliere Rossetti, nella sua qualità di Vicepresidente del Consiglio.

Allo stesso tempo, così come già precisato dalla consigliera Moscatelli, stigmatizza il comportamento della maggioranza, che non ha tenuto un dialogo con la minoranza in ordine ad una carica che serve a regolamentare l'assemblea cittadina e che viene attribuita a persona che io ritengo degna, della quale ho sicuramente stima personale, ma poteva essere ben concesso alla minoranza di esprimere un proprio candidato, che coadiuvasse il Presidente Massimo Bosio nella direzione dei lavori.

Avrei trovato e l'avremmo trovato, come gruppo di Forza Italia, sicuramente un comportamento istituzionalmente corretto. Invece prendiamo atto di un'altra prova di forza di questa maggioranza. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli. Ci sono altri interventi?
Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, Presidente. Molto semplicemente, per l'ennesima volta, dimostriamo che il concetto di democrazia, che la maggioranza esprime, in questo caso di centrosinistra, diciamo è abbastanza lontano da quello mio personale del Movimento 5 Stelle in generale. Grazie.

(Entrano i consiglieri Perugini, Coggiola, Lanzo, Murante – presenti 28)

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Zacchero. Altri interventi non ce ne sono.

Ricordo che procederemo, nei lavori per la votazione del Vicepresidente, a termine dello statuto e del regolamento. Pertanto, nella prima votazione, occorrerà che i candidati raggiungano i due terzi dei voti, nella successiva votazione sarà sufficiente la maggioranza qualificata del 50% più uno.

Se dopo due votazioni nessuno ottiene tale maggioranza, si procede, nella

stessa seduta, alla votazione di ballottaggio, qualora ci siano due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti nella seconda votazione.

È proclamato eletto chi ottiene il maggior numero di voti o il più anziano di età in caso di parità di voti.

Detto questo, dovendosi procedere per votazione per scrutinio segreto, chiedo che vengano distribuite le schede, tranne al Presidente e al Sindaco. Manca anche una scheda anche al consigliere Coggiola.

Devo nominare gli scrutatori. Naturalmente chiedo al consigliere Iodice, al consigliere Raimondo Giuliano e alla consigliera Stoppani, se vogliono, per cortesia, fare da scrutatori. Consigliera Stoppani, le chiedo di fare la scrutatrice. No? Sì, anche perché non ci si può rifiutare.

Detto questo, chiedo al segretario, dottor Daglia, di procedere alla chiamata dei consiglieri, per ordine alfabetico. I consiglieri sono pregati, naturalmente, di presentarsi e depositare, nell'urna, la scheda.

(Seguono le operazioni di voto e di scrutinio)

I votanti sono 28. Se gli scrutatori, per cortesia, possono avvicinarsi all'urna, procediamo al primo spoglio.

Il risultato della prima votazione, per i quali ricordo ci vogliono i due terzi, ha dato il seguente risultato:

Rossetti	05
Zacchero	03
Gatti	15
Schede nulle	01
Schede bianche	04

Procediamo alla seconda votazione, per la quale adesso sarà necessario il raggiungimento del 50% più uno dei votanti.

Segnalo che è entrato il consigliere Negri, che però è già scomparso dai radar.

Tutti i consiglieri hanno preso posto. Un po' di silenzio, che ricominciamo con la votazione.

(Entrano i consiglieri Negri, Arnoldi, Andretta – presenti 31)

PRESIDENTE. Possiamo procedere, dottor Daglia, se vuole fare l'appello.

(Seguono le operazioni di voto e di scrutinio)

I votanti sono 31, possiamo cominciare con lo scrutinio. Si comincia sempre dal conteggio delle schede.

Seconda votazione, hanno ottenuto voti:

Rossetti	14
Gatti	16
Zacchero	01

Si procederà al ballottaggio tra il consigliere Gatti e il consigliere Rossetti.

Bisogna rifare le fotocopie, sospendo cinque minuti. Le schede vengano riconsegnate, per cortesia.

Per cortesia, consigliera Arnoldi... Silenzio in aula, per cortesia. Le consegniamo al Segretario generale, per cortesia, che le sigla.

Ciascun consigliere stia al suo posto e, per cortesia, in silenzio. Grazie.

(La seduta è sospesa alle ore 10,00)

(La seduta riprende alle ore 10,10)

PRESIDENTE. A garanzia di tutti, il voto deve essere segreto e, come minimo, un criterio di democrazia impone che si voti in aula.

Siamo in attesa, naturalmente, che vengano rifatte le schede, che chiedo vengano siglate dal Segretario generale, in modo che garantiamo a tutti una praticabilità e un minimo criterio.

Consentite che prima vengano siglate le schede, poi passiamo ad eventuali dichiarazioni.

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Scusi il mio intervento, Presidente, ma era solamente per porre un attimo di chiarezza.

Io volevo semplicemente chiedere se, alla luce di quanto avvenuto durante le precedenti votazioni, soprattutto alla luce dell'ampio consenso che sta avendo il Vicepresidente assente, persona evidentemente apprezzata e ritenuta di garanzia da parte di ampia schiera del Consiglio comunale, il consigliere Gatti non ritiene, a questo punto, sua intenzione ritirare la propria candidatura, proprio a tutela di tutto il Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono eventuali repliche?

Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Noi avevamo manifestato la nostra stima al consigliere Rossetti, che è stato irremovibile nelle sue decisioni.

Io non credo che il consigliere Gatti debba ritirare la sua candidatura, perché non è una candidatura posta dal consigliere Gatti ma è una candidatura dei gruppi di maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Distribuiamo pure le schede. Ciascuno al proprio posto, per cortesia. Se il Segretario generale vuole fare la chiama.

(Seguono le operazioni di voto e di scrutinio)

Possiamo procedere allo spoglio, i votanti sono 31.

Risultato del ballottaggio dà come esito:

Rossetti	14
Gatti	17

Il consigliere Gatti, avendo raggiunto il 50% più uno, viene eletto Vicepresidente del Consiglio.

Come avrà bene inteso il consigliere Gatti, il suo ruolo sarà particolarmente delicato, com'è stato particolarmente delicato il lavoro del consigliere Rossetti. Tra le tante singolarità, diciamo, abbiamo avuto un ballottaggio tra due consiglieri di centrosinistra.

Detto questo, i votanti totali sono 31. Ripeto, 14 voti consigliere Rossetti, 17 voti consigliere Gatti.

Ringraziando tutti, anche per la fatica che abbiamo dovuto fare, per garantire il voto, riprendiamo i nostri lavori, come da accordi in sede di Conferenza dei Capigruppo.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 92, relativa al punto n. 1 dell'o.d.g., all'oggetto: "Elezione del Vicepresidente del Consiglio comunale", allegata in calce al presente verbale)

(Esce il consigliere Spano – presenti 30)

Punto n. 4 dell'o.d.g.:

- **Approvazione verbali delle sedute consiliari del 27 marzo 2014.**
- **Approvazione verbali delle sedute consiliari del 10 luglio 2014.**

PRESIDENTE. Punto n. 4 dell'ordine del giorno: "Approvazione verbali delle sedute consiliari del 27 marzo 2014 e del 10 luglio 2014". Con la richiesta a

tutti i consiglieri, che non erano presenti in quelle due sedute, di non procedere all'approvazione e di astenersi.

Detto questo, io metto in approvazione il verbale della seduta consiliare del 27... Vuole intervenire? Prego.

Non avevo capito, pensavo stesse già votando.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, Presidente. Come da abitudine, da quando è stata inserita la videoregistrazione, mi ostino a sostenere che, avendo la videoregistrazione, però non avendo ancora chiaro se queste videoregistrazioni che stiamo facendo avranno funzione di verbale del Consiglio comunale, mi ostino ad astenermi dalla votazione delle precedenti sedute.

Vi ricordo che queste registrazioni, se firmate in digitale da lei, che è il Presidente del Consiglio, e dal Segretario generale, hanno validità come verbale.

Di conseguenza, questo rituale del votare, per approvazione, un verbale di enne mesi prima, mi sembra che potremmo superarla in questo modo. Io mi asterrò dal votare i verbali, grazie.

PRESIDENTE. Va bene. Ho solo due cose da dirle. Intanto stiamo approvando verbali di Consiglio quando ancora non era stato introdotto il sistema della videoregistrazione.

Seconda questione. Poiché ricordo di avere richiesto a tre consiglieri di proporre un regolamento che gestisse la videoripresa delle sedute del Consiglio comunale, il punto è che bisognerà stringere su quel regolamento, in modo tale da definire, con esattezza, la necessità dell'approvazione o meno, o se è sufficiente la certificazione da parte del Presidente e del Segretario generale.

È chiaro che su questo punto dovremo riunire di nuovo la commissione, per stabilire a che punto è il regolamento delle videotrasmissioni del Consiglio.

Il consigliere Andretta mi ha chiesto di intervenire, prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Solo per questo, Presidente. Perché, al di là

di tutto, un po' per forma, un po' per rito, visto che l'applauso ha archiviato subito la proclamazione del Vicepresidente, noi avremmo voluto comunque augurare buon lavoro al Presidente eletto, e questo mi sembrava, comunque, abbastanza doveroso.

Io capisco che forse il fatto di superare questo impasse, misto a un pizzico di imbarazzo, ha voluto portare a strombatutto all'argomento successivo del punto dell'ordine del giorno.

Almeno per quel che mi riguarda, ma penso di poter tranquillamente parlare a nome del gruppo, assolutamente gli auguri di buon lavoro al consigliere Gatti, ora Vicepresidente.

Mi permetta anche di fare una brevissima riflessione sui voti, perché 17 voti eletti vuol dire che Rossetti ha votato Gatti e che Gatti ha votato Gatti.

Comunque è un fatto che ha permesso di raggiungere il quorum.

PRESIDENTE. Lei sta intervenendo sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. È una riflessione sull'ordine del giorno.

Io volevo fare questa riflessione, che non cambia, in ogni caso, gli auguri di buon lavoro che vogliamo portare al Vicepresidente.

PRESIDENTE. Va bene. Riprendendo il punto, che è il quarto: "Approvazione verbali delle sedute consiliari del 27 marzo 2014".

Erano assenti i consiglieri Gagliardi, Pronzello, Santoro.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 93, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione verbali delle sedute consiliari del 27 marzo 2014", allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE. Passiamo al verbale del 10 luglio 2014.

Gli assenti erano Aralda, Coggiola, Gagliardi, Lanzo, Moscatelli, Pagani.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 94, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione verbali delle sedute consiliari del 10 luglio 2014", allegata in calce al presente verbale)

Punto n. 5 dell'o.d.g. - Completamento ed ottimizzazione della Torino-Milano con la viabilità locale mediante interconnessione tra la S.S. 32 e la S.P. 299. Tangenziale di Novara lotti 0 e 1 – Procedimento d'intesa Stato-Regione ex art. 81 DPR 616/77 e DPR 383/94 e s.m.i. - Parere sul progetto anche ai fini della variante urbanistica al PRG.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 5, relatore l'assessore Marco Bozzola. Oggetto della deliberazione: "Completamento ed ottimizzazione della Torino-Milano con la viabilità locale, mediante interconnessione con la S.S. 32 e la S.P. 299. Tangenziale di Novara, lotti 0 e 1 – Procedimento d'intesa Stato-Regione, ex articolo 81, D.P.R. n. 616/77 e D.P.R. n. 383/94. Parere sul progetto, anche ai fini della variante urbanistica al P.R.G."

La parola all'assessore Bozzola.

ASSESSORE BOZZOLA. Grazie signor Presidente. Se il Consiglio comunale è d'accordo, le chiederei qualche minuto. Non volevamo preparare prima, per non disturbare le operazioni di voto.

PRESIDENTE. Va bene, per l'impostazione. Sospendiamo un minuto.

(La seduta è sospesa alle ore 10,30)

(La seduta riprende alle ore 10,40)

PRESIDENTE. I consiglieri sono pregati di rientrare in aula e di riprendere posto. La parola all'assessore Bozzola, per la presentazione del punto.

Vogliono mettermi in difficoltà, volevano che leggessi l'ordine del giorno.

ASSESSORE BOZZOLA. È stato letto prima. Io dopo la lettura dell'ordine ho chiesto la sospensione.

Grazie signor Presidente. Io inizierei così, ringraziando il Consiglio comunale e inizierei con questo titolo: si inaugura la tangenziale di Novara. È la Stampa del 14.06.1983. Veniva inaugurato il primo tratto, che collegava la strada ticinese, la 32, con la strada provinciale 2 per Cameri.

Scusate, è interessante, mi sono fatto la mia piccola cronistoria, perché vorrei ricordare a tutti da dove arriviamo, per portare in Consiglio questa delibera.

Venne fatto il secondo tratto, strada provinciale 2 per Cameri, che collegò la statale 11 Padania superiore. Era il 27 aprile 1985.

Negli anni '90 si decise poi, come sapete, di prolungare il collegamento strada 11 Padania superiore sotto alla statale, per la Lomellina.

Infine si prolungò, con un'ultima opera, il collegamento fino altra parte di ex statale 11 Padania superiore, cioè in direzione di Vercelli, ovvero il tratto ovest di quella strada.

Alcuni titoli, che riguardavano la tangenziale di quegli anni, citavano la tangenziale di Novara un fantasma, piuttosto che poi accendersi con delle impennate improvvise nel riconoscimento della realizzazione dei suoi tratti.

Io credo che oggi, finalmente, anche se non compiutamente, riusciamo a dare senso ad un'opera che, come vedete, impiega vent'anni, di più, trenta, per trovare un suo completamento.

Che il disegno complesso delle grandi infrastrutture sia qualche cosa che, davvero, ha bisogno di tracciare, nel tempo, in un tempo lungo, nella lunga durata, le proprie opere e realizzazioni, questo è senz'altro vero. Che però questo paese fatichi così a tenere il passo con le proprie visioni, gli strumenti concreti e la loro realizzazione, anche questo è altrettanto vero. A questo dobbiamo, senz'altro, mettere mano con forza.

Gli Enti locali su questo io credo, noi crediamo, debbano fare la loro parte, compiutamente, fino in fondo.

Nel caso di questa delibera di oggi la nostra parte l'abbiamo fatta, con uno dei primi atti del 2011, quando ci siamo insediati, cioè tenere il passo con le valutazioni su un progetto preliminare, che ci vide coinvolti già nei mesi estivi del 2011, per concludersi, pronti ad una importante Conferenza dei Servizi, che venne tenuta nel novembre 2011.

La Conferenza portava all'osservazione di quel progetto preliminare tutte le considerazioni che i Comuni, i suoi settori, molti altri enti competenti, sovraordinati a noi o insieme a noi, ponevano rispetto alla problematica di realizzazione di un tratto, come quello che discutiamo oggi, non nel merito tecnico ma nel nostro parere di favore o meno alla sua concreta realizzazione, ponevano certamente alle aree attraversate da quell'opera.

Vennero fatte 77 prescrizioni al progetto preliminare di Anas. Noi avevamo una serie di indicazioni, quasi tutte orientate ai temi della mitigazione ambientale, della compressione degli impatti che, inevitabilmente, un elemento come questo traduce sullo spazio attraversato nel momento della sua realizzazione e così via.

Anas, nel 2012, mette mano a queste considerazioni e incomincia un lungo iter di realizzazione del progetto definitivo.

Oggi il progetto definitivo ha non solo visto la luce ma nel 2013 è diventato la materia per potere elaborare una discussione concreta sui temi dello sblocco dei suoi finanziamenti, dei finanziamenti necessari.

Bene, il Cipe aveva da tempo messo da tempo, appunto dal 2013, a disposizione circa 50 milioni di euro per quest'opera che, come sapete dai materiali che in commissione, che ringrazio per il lavoro che ha svolto, sereno, anche se attento e anche pungolante rispetto alla mia posizione, però diciamo certamente nel merito delle questioni, sa che l'opera costa 124 milioni di euro.

Bene, oggi abbiamo la possibilità che attraverso il decreto "sblocca Italia" si possa dare corso a questa opera. Sono stati reperiti i fondi necessari per la sua realizzazione, per il suo completamento, chiedendo anche ai Comuni, appunto come dicevo, di fare la propria parte.

La propria parte vuol dire di determinare la concreta cantierabilità dell'opera.

Il che significa farsi trovare pronti all'appuntamento del 30 ottobre, cioè da qui a qualche giorno, a Roma, per l'importante Conferenza dei Servizi presso il Ministero, che decreterà le conformità, le congruità urbanistiche di quest'opera e il suo processo di realizzazione.

Come voi sapete, l'ho detto in commissione, lo ribadirò poi, si parla di realizzare il cantiere nel prossimo semestre.

Ora, perché è importante quest'opera? È importante per tante ragioni. La prima, innanzitutto, perché credo favorisce sostanzialmente il completamento di questo lungo percorso annoso che ha attraversato la storia di questa città negli ultimi decenni.

Cosa significa completamento? Significa che una tangenziale va vista con occhi inversi rispetto alla mobilità urbana. La tangenziale non riguarda la mobilità cittadina, non è questo – seppure la intercetta, la interferisce e in qualche modo può esserne facilmente utilizzata – il presupposto della sua realizzazione.

La tangenziale va vista come cintura di smistamento periferico del traffico che arriva alla città, non che dalla città esce. Anche se c'è una importantissima parte in questo.

Perché è importante, allora? Perché questo ultimo tratto, che collegherà la strada, diciamo la rotatoria in cui oggi si esaurisce la tangenziale, in direzione del Lago Maggiore, raggiungerà la strada statale per la Valsesia, quindi raggiungerà alcuni importanti fattori.

Intanto quello di collegare tutti gli imbocchi vallivi della nostra realtà provinciale, territoriale, cioè il carico di connessione del trasporto di vario genere in ambiti che sono fortemente urbanizzati, che hanno delle realtà economiche importanti, che sulla città potranno gravitare, circuitando, per poter raggiungere assi diversi di collegamento, senza gravare la mobilità in termini di inquinamento, di congestione, il traffico cittadino in particolare a nord della città.

Poi perché questo completamento consentirà, finalmente, il collegamento dei due caselli autostradali, in tutto il segmento nord, favorendo un'altra condizione, anche diciamo per altri progetti strategici di sviluppo che dovranno favorire

l'insediamento produttivo e l'economia di questa città.

In terzo luogo, in fondo avrà, di quel sistema di radiali che escono dalla città, che sono nove, ne avrà finalmente chiuse otto.

Questo vuol dire che è vero che l'asse per Biandrate rimarrà escluso in questo momento da una connessione diretta al sistema tangenziale, ma sarà l'unico. E comunque sarà possibile, attraverso il raccordo autostradale, riconnettersi.

Significa però che venendo da qualunque direzione della città, sarà possibile, in un senso o nell'altro, intercettare tutte le radiali in uscita.

Questo sarà un segno estremamente importante di un'altra condizione, che a me pare fondamentale, quella oggi del posizionamento, nel sistema delle città e dei territori, dei luoghi maggiormente infrastrutturati, dotati di servizi, di elementi di collegamento, cioè facilitati nel sistema di relazioni extraterritoriali.

Se Novara riuscirà, con questa operazione, a fare un passo in più nella scala di questi elementi, potrà porsi sul mercato delle opportunità territoriali, anche con una veste aggiornata.

È vero che l'opera costa molti soldi, anche perché il tratto è un tratto impegnativo, è un tratto che riguarderà corsi d'acqua, ferrovie. È ovviamente un tratto impegnativo, come avete visto dalla cartografia.

Io ringrazio, c'è l'architetto Mariani e c'è qui, a disposizione nostra, anche il dirigente Foddai, entreremo magari nel merito di questa struttura.

Molte di queste parti saranno in rilevato, cioè costruite con un sistema di riporti di terra, che la distanziano diciamo rispetto al piano del suolo di campagna, o in viadotto, quindi con opere impegnative, che consentiranno gli scavalchi, di sistemi che lì a nord sono molto vicini, quindi renderebbero molto difficile il continuo saliscendi per modificare le caratteristiche morfologiche di queste infrastrutture.

Io credo che questo sia un momento importante per la città.

Lo tengo sempre in fondo, come in tutte le iniziative che stiamo cercando di fare, ultima cosa è che l'opera sarà realizzata comunque sia. Anche costruire un'opera di 124 milioni di euro, sul nostro territorio, principalmente sul nostro

territorio, anche se, come sapete, i territori coinvolti da questo tratto sono per una parte Cameri, da cui partirà il primo anello di svincolo, e un pezzettino, in questo tracciato, toccherà anche il Comune di San Pietro Mosezzo.

Prevalentemente, però, è sul nostro territorio, quindi sarà un'opera da costruire, che favorirà, io credo, anche la possibilità, per le imprese del territorio, di mettersi in gioco, per concorrere alla sua realizzazione.

Noi siamo pronti. Il Comune ha risposto immediatamente, con la marcia giusta, e ringrazio la commissione. L'ha fatto nel 2011 e nel 2012, in ogni occasione. Lo fa oggi e ci consentirà, io spero, di andare in Conferenza dei Servizi tra qualche giorno, il 30, a certificare la conformità del Piano regolatore a quest'opera, quindi dare l'imprimatur alla sua realizzazione. Considerando che ci facciamo trovare pronti rispetto ad un Ministero che ha la sua golden card da giocare, perché questa è un'opera all'interno di un sistema strategico nazionale, che riguarda la fluidificazione. Ancora, a maggior ragione, per ribadire il fatto che riguardi un modo della mobilità al contorno della città di rendersi più efficace, la fluidificazione del rapporto tra Torino e Milano, che è un rapporto appunto di arterie a scala diversa, di cui quella autostradale in primis.

Perché, tecnicamente, invece, solo per riguardare questa delibera, ci troviamo a stabilire una nuova conformità del Piano regolatore a questa opera? Perché nel passaggio dal preliminare al definitivo ovviamente il progetto ha fatto degli aggiornamenti. Ha risposto alle prescrizioni, ha stabilito i caratteri, tecnico e morfologici, della struttura. Il Piano regolatore riporta allora, diciamo ormai un certo numero di anni orsono, un tracciato, in scala 1:2000, quindi diciamo una scala da impianto urbano territoriale generale, riporta il tracciato e le fasce di rispetto di quest'opera.

È certamente compatibile e congruente al Piano regolatore, ma non effettivamente coincidente con il suo tracciato. Molto spesso questo avviene.

Oggi avere lo sviluppo del definitivo, che ha necessariamente elaborato o rielaborato alcuni anelli di svincolo, spostato o scartato alcuni raggi di curvatura dell'opera, che la fanno passare su un pezzetto di territorio piuttosto che un altro,

obbliga noi – come abbiamo fatto, certamente – a dichiarare al Ministero l'attuale non conformità urbanistica, la loro non coincidenza, e quindi a chiamare a una valutazione che sarà sancita al Ministero, ma di cui oggi il Consiglio comunale, in sostanza, esprime parere.

Nel merito, vedete il tratto coinvolto, quindi non ci torno, l'ho descritto a voce e mi scuso. Vado molto veloce. Vedete la possibilità di intercettare la statale per il Lago Maggiore e, ovviamente, tutti gli elementi di interferenza, che sono i corsi d'acqua, le ferrovie e quant'altro.

Area Vignale, direzione per il Lago d'Orta, Maggiore, Valsesia. L'area dell'Agogna, e così via. Vedete come non sarà possibile impostare un sistema viadotto, diciamo per la complessità del manufatto, che intercettando le ferrovie, l'acqua e di nuovo il raccordo con la viabilità statale e provinciale, deve ritornare al suolo.

Un tratto importante, lo vedete, un tratto lungo, un tratto che chiude davvero, almeno portandolo ad un livello di efficienza molto alto, chiude il sistema, al novanta per cento diciamo, dell'anello della città. E questo mi sembra un dato fondamentale.

Non so se l'architetto Mariani vuole farci vedere gli elementi, se abbiamo delle immagini che mostrano gli scarti del tracciato, rispetto a quanto era previsto nel Piano regolatore. Li abbiamo osservati tratto per tratto in commissione.

Vedete che il Piano regolatore riporta, l'immagine è molto chiara, anche se non mi avvicino, quello che voi vedete in giallo è il Piano regolatore.

(Interventi fuori microfono)

Per quello lo chiedevo, grazie per l'appunto, è stato molto cortese.

In giallo c'è la rappresentazione di ciò che oggi è indicato sul Piano regolatore e vedete lo sviluppo.

Questa è l'indicazione del Piano regolatore. Vedete, c'è congruenza, nel senso che lo svincolo è nel punto in cui è previsto e nella forma prevista. Qui siamo nel

caso dell'asse verso la Valsesia... No, scusate, Borgomanero, è previsto laterale all'asse viario. Però poi vedete che rispetto alla previsione della tangenziale in Piano regolatore, che è questa fascia, oltre che l'indicazione del sedile, poi in violetto vedete l'effettivo ingombro del manufatto oggi allo sviluppo definitivo.

L'oggetto della delibera credo che sia importante, al di là delle considerazioni della mia relazione, in sostanza noi oggi siamo chiamati, per le motivazioni che ho riportato, ad esprimere un parere favorevole al progetto dell'opera pubblica, denominata appunto il completamento e ottimizzazione della Torino-Milano, con la viabilità locale, mediante l'interconnessione tra la statale 32 del Lago Maggiore e la strada provinciale 299 della Valsesia, detta tangenziale di Novara, lotti 0 e 1" ed anche alla contestuale variante urbanistica, che esso comporta, da perfezionarsi nei modi e nei termini di cui al Decreto n. 616/1977 e al n. 383/1994.

Per queste motivazioni, che abbiamo inserito in delibera, che abbiamo letto in commissione, che vorrei ribadire in questa sede.

Questa costituisce il completamento e l'ottimizzazione di un'importante arteria autostradale di rilevanza europea, oltre a costituire e a contribuire a un importante miglioramento dell'intero sistema della viabilità veicolare della zona nord di Novara, come dicevo prima, intersecando una strada statale, due strade provinciali di collegamento con i Laghi e la Valsesia, con ricadute positive sulla mobilità provinciale e regionale.

Corrisponde agli obiettivi generali del P.R.G., relativi al sistema della mobilità, che seppure in diversa giacitura la definisce come viabilità di progetto, negli elaborati di progetto del territorio e tra gli interventi e i programmi locali consolidati nelle tavole d'analisi e nel quadro generale delle politiche territoriali.

Diamo atto che questo provvedimento, per il Comune di Novara, non darà atto ad alcuna conseguenza in termini di oneri, in termini di impegni di spesa, questo è evidente. E trasmettiamo tutto questo sistema al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Con questo diamo anche mandato, lo faremo successivamente, ai nostri uffici, di poter partecipare, ovviamente, alla Conferenza dei Servizi, per riportare il punto

di vista, il parere del Consiglio comunale.

Se tecnicamente ho mancato qualche elemento o se questo è possibile recuperarlo, magari nella discussione, io ringrazio il signor Presidente per il tempo e i signori consiglieri. Mi auguro una posizione il più possibile condivisa anche con voi, grazie.

(Entra il consigliere Spano – presenti 31)

PRESIDENTE. Grazie assessore. Si apre il dibattito. Sono iscritti a parlare il Sindaco e poi si prepara il consigliere Rossetti.

Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Io volevo soltanto porre l'accento su alcuni aspetti, che sono assolutamente fondamentali rispetto a questa iniziativa.

Il primo aspetto, che credo non debba passare sotto silenzio, è che qui stiamo parlando, in un momento in cui il nostro paese è in grande difficoltà e gli investimenti sono ridotti al lumicino, di un investimento, bloccato dal Governo, di 124 milioni di euro.

Avrete visto, negli elenchi che sono comparsi sui giornali, come non siano molti gli investimenti che sono stati finanziati, a fronte di una richiesta nazionale, che ci possiamo immaginare essere di miliardi di euro, non di milioni di euro.

Questo diciamo che la leggiamo positivamente, rispetto alla bontà del progetto. La leggiamo positivamente rispetto al fatto che questa tangenziale nasce nella sua idea tanti anni fa, com'è stato detto.

È un progetto che è stato portato avanti da tutte le Amministrazioni che si sono succedute nella città, a dimostrazione di come sia assolutamente strategica e fondamentale per lo sviluppo della città e su questi temi non ci siano differenziazioni, in quanto sono dati acquisiti.

È per noi un grande progetto strategico, perché va a completare parzialmente, ma facendo un grande passo in avanti, l'anello della città, raggiungendo alcuni

obiettivi.

Il primo obiettivo guardiamolo anche sotto il profilo di vista ambientale. Oggi il traffico è tutto sulla via Monterosa e sostanzialmente passa all'interno della città. Domani questo traffico passerà di fuori.

Tra l'altro riguarda una zona della città e dei quartieri che già sono danneggiati dalla presenza delle ferrovie, perché tutta la parte del Corso Risorgimento ha già le ferrovie che entrano e hanno del traffico pesante per la via Monterosa. In questo modo ci sarà un alleggerimento importante e quindi un

aumento della vivibilità di tutti quei cittadini che abitano in quella zona.

Il secondo aspetto, che però è altrettanto importante, che mi sta particolarmente a cuore, è che questa iniziativa è un'iniziativa che va esattamente in linea – e credo che questo sia anche uno dei motivi per cui è stata finanziata – con l'idea che il nostro territorio, la nostra città, rappresenti veramente sempre di più uno dei nodi fondamentali della comunicazione dell'intermodalità e della logistica.

È facile capire come questo tipo di strada, che passa al di fuori della città, consente di muoversi con facilità, rendendo il nostro centro molto più appetibile proprio per certi tipi di attività.

In questo modo sarà chiusa e si potrà collegare la zona che va dal Cim fino alla zona di Agognate, quindi con una logica e con una efficienza non impattante sulla città, di trasporto interno.

Tutte queste, signori, ce lo dobbiamo ricordare tutte le volte, sono le condizioni fondamentali per creare posti di lavoro in questa città. Perché ai gesti, alle azioni, alle decisioni che si assumono, conseguono poi delle reazioni.

Se noi vogliamo creare i posti di lavoro, fare in modo che in questa città si ricreino condizioni di crescita, dobbiamo assumere le decisioni conseguenti.

Il tema della logistica, dell'intermodalità, il tema della nostra vocazione, rispetto al sistema dei trasporti, nazionale come minimo, forse europeo potremmo dire, dell'Europa meridionale certamente, è un tema che noi dobbiamo gestire. È un tema che riguarda il sistema paese e che viene ad essere sviluppato anche da enti che sono sovraordinati rispetto a noi.

Il nostro compito è quello di gestirlo al meglio, è quello di svilupparlo, è quello di fare in modo che le ricadute di questi interventi siano, quanto più possibile, positivi e nel nostro territorio.

Questa iniziativa mi pare di poter dire che abbia questi parametri, che risponda a questi parametri. Crea lavoro, perché qui stiamo parlando di cantieri che daranno da vivere a centinaia di persone per svariato tempo.

Stiamo parlando di vivibilità della città, perché la città avrà un aumento di vivibilità.

Stiamo parlando di completamento di un sistema produttivo, definiamolo in questi termini, quindi è un investimento di tipo produttivo, a tutti gli effetti.

Stiamo parlando di tutto questo in un'epoca in cui avremo la fila, probabilmente, di comuni, regioni in realtà, che vorrebbero spendere 124 milioni di euro su progetti che riguardano il loro territorio.

Diciamo che accoglierei con grande favore questa iniziativa, che – ribadisco, ma ce lo ricordiamo – non è una cosa che nasce oggi ma nasce anni e anni fa e che è stata portata avanti dalla Città di Novara, dalle Amministrazioni di Novara tutte, perché è, evidentemente, una iniziativa che va verso la crescita di questa città, verso lo sviluppo di questa città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Consigliere Rossetti. Si prepara poi il consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE ROSSETTI. La ringrazio, Presidente. Naturalmente ci sono diversi lati positivi su quest'opera, sono già stati ricordati, anche storicamente.

Io vorrei fare un passaggio nel passato, quando si ideò questo sistema.

Grossomodo alla fine degli anni '70 vi era un'ipotesi di sviluppo del settore nord orientale del Piemonte che è fallito. Si parlava dello sviluppo di un'area metropolitana, chiamata Mito, con al centro un territorio, che avrebbe visto lo sviluppo del settore tecnologico ed informatico, che è fallito, quello di Ivrea, sto parlando della Olivetti. Quindi si ipotizzò la tangenziale di Novara come un anello

per una città che nei decenni successivi avrebbe dovuto raggiungere i 250000 abitanti.

Infatti questo denota che cosa? Il disegno di questa tangenziale così lontana dal centro della città, che ha comportato un forte aumento dei costi di costruzione.

Il ring road doveva essere molto più vicino alla città attuale, che non ha visto quello sviluppo, ipotizzato negli anni '70, che invece ha lasciato scoperto l'altro vero problema novarese.

Perché è vero che dalla città di Novara partono nove direttrici stradali, in tutte le direzioni, ma partono anche sette direttrici ferroviarie. Sono le direttrici ferroviarie che hanno imposto alla città la costruzione di ben quattro cavalcavia, un sottopassaggio, otto ancora esistenti passaggi a livello, più tutti i sottopassaggi pedonali, che sono la vera strozzatura della città, che incide fortemente sul trasporto pubblico e sull'intasamento delle nostre strade, proprio nelle strettoie dei cavalcavia e dei sottopassaggi.

Le Amministrazioni politiche che hanno retto questa città dagli anni '60 in poi hanno sì qualche volta ipotizzato il problema ferrovia, ma non l'hanno mai portato avanti.

Noi siamo riusciti a costruire una parte della tangenziale stradale, ma nulla abbiamo fatto per la ferrovia.

Oggi le merci più pericolose viaggiano in ferrovia, non su strada, quindi rimarrà sicuramente per la città questo grosso problema del trasporto.

Naturalmente poi è positivo che vengano collegate queste tre importanti direttrici verso nord. Non sono le più importanti oggi rispetto al traffico stradale, ma sicuramente permettono di risolvere una parte dei problemi che già la famosa grondina ha alleggerito nella penetrazione della nostra città.

Poi dobbiamo dire che noi arriviamo dopo Vercelli, città meno importante di Novara, che si è costruita la propria tangenziale molto prima che non la nostra città.

Direi che un esame di coscienza le Amministrazioni del passato dovrebbero farselo, perché una città che sicuramente ha un'importanza proprio come nodo di incrocio tra la direttrice nord-sud e quella est-ovest, è arrivata dopo città meno

importanti del nostro Piemonte, come appunto Vercelli. Evidentemente la classe politica Vercellese si è data un po' più da fare rispetto a quella novarese degli anni del passato.

È importante che venga non dico completata, perché rimane sempre quella direttrice via Pratese, isolata da questo anello, e quello è il percorso direi più lungo, tra l'altro, quindi sarà il più costoso e, probabilmente, forse tutti i nostri o i vostri figli potranno o vederlo tra qualche decennio nella propria realizzazione. Ho molti dubbi che venga fatta anche questa parte del collegamento stradale, ma certamente rimane quel grosso problema ferroviario che non vede neppure studi di aggiornamento rispetto a quelli già fatti nel passato per l'interramento delle linee che circondano, soprattutto a nord, la città di Novara. La ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Rossetti.

Consigliere Coggiola. Si prepara poi il consigliere Murante.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Grazie Presidente. Anch'io ho il mio incipit. Dico che nonostante il mio piccolo, tra virgolette, conflitto d'interessi, avendo uno dei leader della mia formazione a capo del Ministero interessato, nonostante questo qualche rilievo lo voglio fare anch'io, a questo proposito.

(Interventi fuori microfono)

Nuovo Centrodestra, ministro Lupi, infrastrutture, così rimane tutto. Andiamo avanti.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Siamo a geometria variabile, i lavori pubblici non hanno colore, diciamo.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Bravissimo. Le tangenziale abbiamo visto come non sono né di destra, né di sinistra, ma sono, come dice il termine, tangono.

PRESIDENTE. Attenzione che tangenziali potrebbe dare adito a titoli. Silenzio, per cortesia.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Effettivamente all'inizio la mia parte dell'intervento ricalcava o voleva ricalcare, quindi non la farò tutta, quello che ha sottolineato chi mi ha preceduto, Rossetti, e dire che si vede tutta un po', nella nostra tangenziale, l'idea che è partita dal 1983.

A chiosa di Rossetti, dico che mi ricordo che io andavo a scuola, negli anni '70, ed era proprio disegnato, sulla mappa, non solo il Mito ma proprio il triangolo industriale, che diceva: Milano-Genova-Torino. E poi mi raccontavano, non disegnato sulla mappa, ma l'altro...

PRESIDENTE. Per cortesia, silenzio.

CONSIGLIERE COGGIOLA. L'altro triangolo era Torino-Novara-Ivrea, quello diciamo così di tutto lo sviluppo informatico e quant'altro.

Molto probabilmente è vero che è partito il primo pezzo, ma c'era già questa idea di quanto stare larghi, diciamo così, da Novara.

Anche perché un'altra idea che avevamo, quando le città si sviluppavano, è che tutta la parte che rimane dentro una tangenziale, è più facile che venga velocemente antropizzata, comunque saturata. E magari quella che rimaneva fuori veniva un po' di più salvaguardata o magari lasciata con meno possibilità.

È chiaro che a sud, lo vediamo, oggi come oggi passa molto più vicina alla città. Come ha detto il nostro assessore, già due volte in commissione e anche il Sindaco, hanno toccato questa immagine che, secondo me, non è proprio una delle migliori, cioè pensare che qualcuno che arriva dalla Valsesia si faccia venti chilometri per uscire e andare a Vercelli e non ne faccia quattro, cinque, all'interno,

passando per la zona del Viale Kennedy, per fare la stessa cosa. Secondo me è la cosa meno plausibile, però questo non vuol dire che non ci siano altri vantaggi ad avere l'opera.

Dicevo, perché lì passa molto lontano. Secondo me il problema della lontananza, perché l'assessore, e anche il Sindaco lo diceva, dice che serve per dare delle opportunità di non essere invasi da presenze che non portano nulla nella nostra città ma sono di transito, quindi possono semplicemente portare un carico ambientale diciamo così negativo.

Io dico che se fosse stata più vicina alla città forse poteva anche essere di più utilizzo per alleggerire i nostri spostamenti, perché quando è più vicina uno, per muoversi da un punto all'altro, sempre comunque per andare a lavorare, se il tracciato è più vicino, può magari usufruirne. Mentre quando il tracciato effettivamente è un po' distante, magari ha meno convenienza ad andare a intercettarlo.

Quali sono le mie riserve? Io non ho capito a che grado di definitività siamo. Mi ricordo che anche dalla parte dell'attuale maggioranza, che in allora era all'opposizione, fu messo in rilievo questo fatto, magari poi qualcun altro che interverrà dopo lo renderà ancora più dettagliato, il fatto di dover passare con il tracciato tra Bonfantini e Isarno.

Qualcuno disse cerchiamo di portare a casa, se proprio proprio dobbiamo passare lì, non mi ricordo se aveva prospettato l'interramento, perché vedeva un aspetto da una parte, per quanto riguarda l'insediamento di Isarno, non dico sfregio perché forse è esagerato, ma comunque una turbativa di tutto quello che poteva essere quell'insediamento e di quel suo essere un tutt'uno di artistico, non solo per quello che c'era nell'insediamento ma anche per il paesaggio circostante.

Dall'altra parte per quello che è l'insediamento che allora era forse solo del Bonfantini, adesso mi sembra ci sia addirittura un altro istituto, c'è un piccolo polo scolastico.

Altra cosa che mi lascia un retrogusto non pienamente soddisfacente, per quello che abbiamo potuto vedere, è la soluzione – continuo a ribadirlo e lo

ribadisco anche qua – della connessione con la direttrice per il Lago Maggiore, con il mezzo quadrifoglio tutto da uno stesso lato della carreggiata.

I mezzi quadrifogli ce li abbiamo, faccio un esempio, quello di Pernate, abbiamo un petalo da una parte e un petalo dall'altra. Io voglio sperare che chi l'ha congegnato mi smentisca e renda... anche perché, rispetto a quello che succede oggi, potrebbe accadere che molto più auto decidano di entrare e di uscire, o comunque senz'altro di entrare, per prendere quella connessione.

Voglio sperare che l'abbiano fatto e pensato con i massimi standard di sicurezza, perché a me così, è brutto dirlo, epidermicamente sembra non immediatamente intellegibile il fatto che tutti quali che entrano e che escono, addossarsi da una stessa parte.

Spero di essere smentito, tanto di tempo ne avremo, perché l'assessore ci ha detto che oggi variamo questa cosa, ma non ci ha detto chi e quando sarà là a inaugurare il cantiere...

(Interventi fuori microfono)

Non essere polemico, ci avevano anche detto che in trecento giorni partiva anche Agognate e siamo a duecento e rotti giorni.

PRESIDENTE. Non dialoghiamo. Il tempo è relativo e poi dipende dal presidente.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Queste erano le mie riserve. Che però, se le metto sulla bilancia con i cento e rotti milioni che dovrebbero arrivare sul nostro territorio, sulla nostra città, in questa fase, è chiaro che mi arrendo e alzo le mani rispetto a queste due, se non possiamo più far nulla.

Valuteremo, con l'andar del tempo, se erano eccessive queste mie preoccupazioni o se potevano avere una loro consistenza.

Per adesso la ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Coggiola.

Consigliere Murante. Poi si prepara il consigliere Canelli.

CONSIGLIERE MURANTE. Grazie Presidente. Oggi parliamo di un argomento che nasce tantissimi anni fa, perché la tangenziale di Novara ha avuto un travaglio piuttosto lungo. Nasce nel 2004, quindi dieci anni fa, quando l'allora senatore Giuseppe Vegas, che fu eletto nel nostro territorio nelle fila di Forza Italia, si prese a cuore il problema e portò a completamento il primo finanziamento dell'opera. Questa fu l'esegesi della tangenziale.

Successivamente il completamento della tangenziale, noi oggi purtroppo parliamo del lotto 0 e del lotto 1, non del completamento del cosiddetto ring, è stato all'ordine del giorno per quello che è lo sviluppo del cosiddetto nodo di Novara, dove sia la tangenziale delle merci ferroviarie, il completamento della tangenziale stradale, il completamento del Cim, lo spostamento del Lurpak e la realizzazione del collegamento con la Malpensa, dovevano essere quelle opere infrastrutturali che, con la forza politica locale, gli amministratori locali, con quella forza l'Amministrazione doveva portare tutto questo nelle sedi opportune.

Con l'Amministrazione che nel 2011 si è insediata, l'Amministrazione Ballarè, abbiamo assistito e stiamo assistendo solo ad una politica che io definisco alla spera in Dio, speriamo che qualcosa succeda, che qualcosa vada bene, perché non vi è una visione strategica della città. Non ci sono quelle opere necessarie per il rilancio economico della città, per il rilancio culturale oltre che sociale.

A cosa abbiamo assistito? Abbiamo assistito, però, alla nascita di un progetto, da parte del Sindaco Ballarè, da parte della sua Amministrazione, che si chiama "Novara 2021". È come se per il Sindaco e per l'Amministrazione Ballarè e la Giunta la Novara 2011 e 2016 non sia esistita. È un quinquennio del nulla.

Le opere che questa Amministrazione ha portato a compimento sono solo opere fatte grazie al frutto del lavoro di chi c'era prima. Queste opere erano o iniziate o decise o deliberate da chi c'era prima. Le uniche cose invece made, io uso

il termine made in Ballarè, sono state aumenti di tasse, inserimenti di accise e tagli al sociale. Questa è la verità. Perché la verità bisogna sempre dirla.

Un'altra verità è quella che, grazie all'Amministrazione provinciale degli ultimi cinque anni, l'attenzione, la luce, il focus che l'Amministrazione ha messo su questo argomento, grazie ad un'amministrazione che non ha mai mollato la presa, la verità è che su questo tema l'Amministrazione comunale, invece, a tutte le riunioni che venivano fatte in Provincia, organizzate dalla Provincia, ci mandava il bravissimo dirigente, che è l'ingegnere Monfrinoli. Del Sindaco, dell'assessore competente o che, non si è mai visto nessuno. Dimostrando così un menefreghismo politico degno delle peggiori amministrazioni che la città abbia mai visto.

Meno male che qualcuno – e questo qualcuno, non mi riferisco al Sindaco di Novara e alla sua Giunta – e mi riferisco all'Anas, nell'ambito dei finanziamenti dello “blocca Italia”, ha dato la priorità a questi interventi, in quanto, per quanto riguarda il pensiero dell'Anas, erano strategici e comunque cantierabili. Quindi grazie all'Anas e non al Sindaco di Novara.

I cittadini lo devono sapere, devono dire grazie a chi ha voluto veramente questa opera, cioè all'allora senatore Giuseppe Vegas, all'Amministrazione provinciale di centrodestra, all'Anas e non a Ballarè and company, che vanno in giro vantandosi, come in altre cose, di realizzare un'opera, come tante altre che vengono realizzate, ma non grazie a loro, perché sarà realizzata grazie al parere e grazie al lavoro di altri.

Io dico che come gruppo noi sicuramente siamo favorevoli alla realizzazione dell'opera e speriamo che l'assenza amministrativa, dimostranza da questa Amministrazione, e che si avverte tantissimo in questa città, possa essere sopperita da funzionari solerti che vedono più lungo di amministratori incapaci. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Murante.

Consigliere Canelli. Poi si prepara il consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie Presidente. Io ho ascoltato l'intervento del consigliere Murante ed effettivamente è così. Quest'opera si inserisce nell'ambito di un contesto più ampio, sotto il profilo dei progetti di infrastrutturazione della città. Nel 2004 protocollo d'intesa, Ministero delle infrastrutture, Regione Piemonte, RFI, Comune di Novara e quant'altro, Provincia di Novara, Anas. Una serie di opere da realizzare sulla città di Novara che volevano infrastrutturare adeguatamente la città, per farla diventare un nodo importante dal punto di vista delle interconnessioni viabilistiche del nord-ovest d'Italia.

Quest'opera specificatamente non era inserita in quel protocollo d'intesa, ma comunque sia è coerente con uno sviluppo infrastrutturale di tutto il territorio, non solo della città di Novara ma di tutto questo nostro territorio del Piemonte, diciamo così, del nord-est.

È del tutto evidente anche che probabilmente sulla base di quel protocollo d'intesa, di quell'accordo di programma, questa è un'opera meno prioritaria rispetto ad altre. Ci sono forse cose più importanti che si sarebbero potute realizzare, come ad esempio il collegamento ferroviario tra Cim e Malpensa, il collegamento Cim-Boschetto, la famosa stazione in linea.

Io dico, piuttosto che niente, è meglio piuttosto, sicuramente. Questi soldi sono arrivati, 124 milioni di euro, per andare a completare un'opera che va, comunque sia, completata, non va lasciare a metà. Quindi è giusto che il Consiglio comunale si impegni a creare le condizioni affinché ciò venga realizzato.

Il parere, dal punto di vista della delibera che viene portata oggi in Consiglio comunale, è sicuramente favorevole.

Quello che c'è da sottolineare è un altro aspetto. Al di là della realizzabilità e della realizzazione di quest'opera qui, sulla quale noi, ovviamente, facciamo appello, diciamo così, all'Amministrazione comunale, affinché sia molto attenta a tutti quegli aspetti ambientali che accompagneranno la realizzazione dell'opera. Faccio riferimento, ad esempio, a tutte quelle mitigazioni che dovranno essere messe in atto, soprattutto laddove l'opera andrà ad intercettare determinati edifici pubblici, come ad esempio il complesso scolastico di Vignale, come abbiamo già

affrontato in commissione.

Al di là di questo, questo è un piccolo e primo tassello su una strategia di sviluppo infrastrutturale della città. E anche, diciamo così, secondario, rispetto a quello che deve essere l'obiettivo finale.

L'obiettivo finale qual è? Quello di creare una rete infrastrutturale che renda la città di Novara una città fortemente attraente e appetibile, per coloro i quali verranno a venire qua, sul nostro territorio, a fare investimenti produttivi.

Le infrastrutturazioni sono il sale dello sviluppo locale. Laddove non ci sono infrastrutturazioni, sviluppo locale non ci può assolutamente essere.

Ora, è evidente che questa strategia, oltre a reperire le risorse finanziarie per realizzare le infrastrutture, deve essere accompagnata da qualcosa di più. Deve essere supportata e rafforzata da qualcosa di più, su altri piani.

Penso, ad esempio, ad una strategia di forte defiscalizzazione per coloro i quali verranno ad insediarsi sulla città di Novara. Penso, ad esempio, all'individuazione di quella che deve essere la vocazione produttiva, economico, sociale della nostra città. C'è tutto il tema delle aree dismesse di Sant'Agabio, che ancora non è stato affrontato, se non con la realizzazione di un nuovo manufatto, che è il Pisu, che sicuramente è importante per dare avvio ad un determinato processo, ma il processo è ancora lì fermo, bloccato.

Qui bisogna avere ben chiara qual è la vocazione della nostra città da un punto di vista economico, produttivo, manifatturiero, ricerca scientifica. E bisogna averla ben chiara. L'Amministrazione ce l'ha chiaro questo? Sembra proprio di no. Sembra che si navighi un attimino a vista.

Ora, arrivano queste risorse, per l'amor del cielo. Come ho detto prima, ben vengano, anche perché arrivano per un semplice motivo, perché quest'opera qui costa 120 milioni, ne avevamo già 50 messi da parte, che erano pronti per la realizzazione dell'opera, sono arrivati altri 70 milioni che consentono di avere la copertura finanziaria completa.

Probabilmente, come dicevo prima, le opere prioritarie per la città erano altre prima del completamento della tangenziale di Novara.

Tutta una serie di attività l'Amministrazione deve comunque metterle in campo, al fine di accompagnare e rafforzare le risorse che arrivano per le opere infrastrutturali.

A me sembra che questo manchi all'Amministrazione, che ci sia questa forte lacuna. Si naviga, diciamo così, come abbiamo detto più volte, un po' a vista. Arrivano questi soldi, ma questa è una grossa opportunità per fare due cose: primo, per mettere in campo azioni di rafforzamento, come ho detto prima, e poi dare un'ulteriore spinta per il completamento e il trovare le coperture finanziarie per le altre opere infrastrutturali, che sono fondamentali.

Non è sicuramente un punto d'arrivo. È un piccolo punto di partenza, è un piccolo tassello, in una strategia globale che deve essere messa in campo.

Chiediamo all'Amministrazione, va benissimo oggi, il parere è favorevole, ci mancherebbe altro, per tutte le ragioni che ha già elencato molto bene l'assessore nel suo intervento iniziale, ma non pensiate che la realizzazione di quest'opera possa risolvere minimamente qualche problema dal punto di vista economico e di sviluppo locale.

È un piccolo tassello. Va utilizzazione, va sfruttato per poter fare ben altro, per poter andare a ricercare ulteriori risorse, molto più importanti ai fini dello sviluppo locale complessivo della nostra città.

Quello che vi chiediamo è andare in questa situazione qui, non fermarmi qua assolutamente, perché quest'opera, sicuramente, non risolverà alcun problema, dal punto di vista... Sì, parzialmente riuscirà a collegare le due reti autostradali, i due caselli autostradali, riuscirà a sgravare di un po' il carico di traffico, la città e quant'altro, riuscirà a mettere in collegamento il Cim con la nuova area industriale che voi avete voluto realizzare, da un milione di metri quadri, contro il parere dell'opposizione.

A nostro avviso, è veramente inutile avere trasformato un milione di metri quadri di terreno agricolo, comunque sia un'area industriale dovrebbe partire in quella zona lì, però è un piccolo tassello e va, sicuramente, rafforzato maggiormente. Deve essere l'inizio di un percorso, non dovete fermarvi qua. In più

mettere in atto tutte quelle strategie e quelle attività che consentano di vendere meglio la nostra città, vendere meglio il nostro territorio, far capire che il nostro territorio ha un progetto.

Finché questo progetto non c'è, io ritengo che sarà molto difficile riuscire a farlo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Canelli.

Consigliere Pedrazzoli. Si prepari poi il **CONSIGLIERE DIANA.**

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente. Il mio intervento segue a quello del mio capogruppo Gerardo Murante, quindi lascio a lui quelle che sono le considerazioni politiche in ordine al percorso che ha visto la progettazione, la realizzazione e speriamo in un prossimo futuro anche di questo lotto della tangenziale di Novara.

Io credo fermamente che lo sviluppo economico anche della nostra città non possa prescindere dal volano che è costituito dall'edilizia.

Vedo questa opera come estremamente positiva. Sono felicissimo oggi di esprimere parere favorevole alla realizzanda opera. È un cantiere importante, un cantiere che ha un appalto di circa 124 milioni di euro. Spero che, in conseguenza di questo, vengano anche realizzati degli altri investimenti.

È un'opportunità da non perdere. Sono percorsi amministrativi lunghi. Io spero che il cantiere parta il prima possibile.

Credo che gli effetti positivi si avranno immediatamente, nel senso che porterà immediatamente lavoro alle imprese edili che realizzeranno l'opera.

Qua però bisogna stare attenti e questo è un invito che faccio all'Amministrazione. L'invito che faccio è quello, ove possibile e ove sia previsto dalla legge, il cercare, in tutti i modi, di aiutare le imprese edili locali.

Non dimentichiamoci che nel recente passato, purtroppo, grandi imprese stradali del novarese sono andate in default e oggi non abbiamo imprese in grado di realizzare, credo, un'opera del genere in autonomia. Bisognerebbe far sì e fare in

modo che le imprese edili locali possano, in un qualche modo, avere un beneficio diretto dall'opera che andrà a realizzarsi.

Certamente da un punto di vista logistico dovrà essere così, perché ci sono dei lavori che, a livello di inerte, di scarico di materiali inerti, di cave, devono svolgersi, in economia per le imprese che vi lavoreranno, in ambito locale.

Mi auguro sentitamente, e questo è l'invito che faccio all'Amministrazione, di trovare il modo di coinvolgere il più possibile le imprese edili locali, affinché ci sia un vero e proprio beneficio per la città.

Visto che abbiamo questo grande volano che sta per partire, non dimentichiamoci anche quegli altri che sono fondamentali per lo sviluppo della città. Di questi, primo tra tutti, l'ospedale. Non facciamo sì che ogni due o tre mesi si apra il dibattito sull'ospedale e poi venga richiuso, ne passano altri quattro, il merito è di questo partito, il merito è di quell'altro. Cerchiamo, tutti insieme, di arrivare anche a quello.

Se noi abbiamo due cantieri grandi, da un lato la tangenziale e dall'altro il cantiere del nuovo ospedale, con questa spinta dell'edilizia io sono convinto che possiamo dare una boccata d'ossigeno a questa città, che – guardate – è in un'agonia terribile.

Se voi vi confrontate, io lo faccio nel mio piccolo, nella mia professione, con gli imprenditori locali, le difficoltà sono enormi. Gli studi commercialistici registrano quotidianamente l'assistenza a società che non stanno andando bene, che fanno fatica a ricorrere al credito, che sono in difficoltà serie. Abbiamo bisogno di rilanciare l'economia.

Quest'opera io sono convinto che, in parte, può concorrere al rilancio dell'economia di questa città.

Come dicevano gli interventi prima del mio, non deve essere l'unica. Se noi riusciamo a mettere in cantiere la tangenziale e il nuovo ospedale, sono due volani per l'edilizia molto importanti e l'edilizia può, veramente, dare ossigeno a questa città. Molto di più dell'area industriale, che invece io non vedo così con favore. Grazie Presidente del tempo concesso.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Consigliere Diana. Poi si prepara la consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie Presidente. Seguo a ruota l'ottimismo che il collega Pedrazzoli ha esternato prima di me. Mi fa piacere. Sono assolutamente convinto che questa sia una gran bella notizia per la nostra città, per il nostro territorio.

Una gran bella notizia perché se ripercorriamo quella che è la storia delle opportunità, sulle quali si è sperato e non sono arrivate, diciamo che è davvero questo un momento storico, rispetto ad un investimento di 124 milioni di euro.

Va considerato questo aspetto, secondo me, cioè uno stimolo forte, davvero forte, per discutere, e ridiscutere anche, tante questioni che erano un po' finite nel limbo, perché – ripeto – si era instaurata una non speranza, io credo, rispetto alla possibilità che qualcosa potesse, in un certo senso, un po' cambiare.

Io dico che tutto quanto è stato fatto, per arrivare a cantierizzare, perché di questo stiamo parlando, un'opera così importante, vada riconosciuto a chi ha messo tutto l'impegno per arrivare, dal 2012, lo diceva prima l'assessore, a determinare e a discutere 77 osservazioni, se non ho capito male, assessore, rispetto al progetto presentato.

Per cui un lavoro di assoluta importanza, che va riconosciuto ed oggi conclude un'operazione che da qui a pochi mesi ci dovrebbe permettere, finalmente, di vedere con i nostri occhi partire del lavoro in edilizia, partire la speranza di ricominciare finalmente a premiare – premiare tra virgolette, io dico – diciamo così le aziende che hanno ostinatamente deciso di rimanere sul nostro territorio per aspettare che il quadro si aprisse e arrivassero opportunità anche per loro.

Uno stimolo, dicevo. Uno stimolo forte, che dovrebbe, a mio parere, far riprendere un po' anche alcune questioni che, ho sentito, negli interventi che mi hanno preceduto, un po' sfiorate.

Una di queste, secondo me, è la questione che riguarda le modalità di

esecuzione dei lavori, quelli che dovranno essere cantierizzati ma, a mio parere, anche quello che è il preesistente, cioè se poi c'è la possibilità, in qualche modo, di ripensare quella che è l'attuale uso della tangenziale senza questo pezzo importante.

Io immagino, ad esempio, le difficoltà – lo dico, perché lo vivo personalmente e l'ho discusso in varie occasioni – in una zona, come la zona sud della città, il fatto che non fosse completo l'anello, quanto meno non avesse questo pezzo importante, ha dovuto, gioco forza, permettere un traffico più sostenuto, per esigenze naturali, su pezzi di territorio che, addirittura, sono zona trenta.

Io penso alla possibilità, adesso, di riuscire a limitare il traffico pesante in determinate zone, decidendolo formalmente. Io credo che la nuova viabilità, per quanto sia più importante, per come diceva l'assessore prima, quella in arrivo piuttosto che quella in partenza, io credo che un ripensamento, rispetto a quello che può essere l'arrivo in città, speriamo forte, di nuove realtà industriali o comunque ciò che è connesso a nuove realtà industriali, sia meglio gestito dal punto di vista dell'impatto ambientale.

L'ha già detto il collega Canelli, bisogna assolutamente tenere in considerazione tutto quello che è possibile, eliminare, diciamo così, per chi è vicino ad una strada di grande percorrenza come la tangenziale, l'attenzione deve essere massima.

Qui vorrei fare un richiamo forse, perché purtroppo le notizie che sentiamo, ma anche i fatti che si succedono, in una zona così vicina alla nostra, che è Milano, parlo dell'infiltrarsi all'interno delle grandi opere delle azioni mafiose, noi ci siamo distinti già come programma, come Amministrazione, che su questo aspetto vuole essere particolarmente attenta. Tocca, per quello che riguarda la nostra istituzione, fare il massimo possibile. Anche perché il collegamento a quanto il cantiere deve poi servirsi nella nostra zona, parlo di cave, parlo di tutto quello che è il movimento terra, noi abbiamo una storia di grosse difficoltà, dal punto di vista gestionale, di questa partita, nei territori così vicini a noi. Parlo di Trecate, parlo di Romentino, parlo di zone dove sappiamo tutti quanto è stato difficile e quanto è difficile riuscire ad avere la massima trasparenza rispetto a quello che è il da farsi, dal punto di vista

dell'estrazione, dei cantieri.

Va costruita anche una connessione con questi territori, con i responsabili di questi territori, per avere il massimo dell'attenzione su questo aspetto.

Io ci tengo a dire, visto che è stato fatto un accenno, secondo me improprio, lo definisco così, da parte del collega Murante, riguardo la nostra teorica non presenza in Provincia per fare chissà cosa. Quando poi sappiamo benissimo, e le carte sono lì, in Provincia non è stato prodotto assolutamente nulla nel periodo precedente a questo. Anche quello è sintomo, secondo me, di un'attenzione che dobbiamo maggiormente esercitare, proprio perché il piano cave, piuttosto che altre questioni, non sono state assolutamente neanche sfiorate da chi doveva, nella scorsa legislatura, in Provincia fare. Questa è la questione, secondo me.

Davvero non metterei sul piedistallo la Provincia, quella appena uscita dall'azione politica.

C'è una questione di dibattiti, di idee, rispetto a quest'opera, che potrebbe essere una partita aperta, che riguarda la visione, si diceva prima, della città, cioè quello che noi pensiamo possa accadere perché la città abbia una sua vocazione industriale o almeno ritorni questa vocazione, perché sappiamo tutti che l'abbiamo persa quasi del tutto.

C'è da discutere, ad esempio, su quella che è la prospettiva, quindi ancora da mettere in discussione e da riguardare, da studiare per bene, per quanto riguarda proprio l'area industriale, che abbiamo deciso di prevedere sul nostro territorio.

Abbiamo deciso che una parte importante di quell'area è produttiva piuttosto che logistica, per cui facciamo i conti anche di questa ulteriore opportunità, che potrebbe essere connessa per bene rispetto a quella decisione.

Come mi preoccupa, d'altra parte, l'aver, come visione, soprattutto la logistica.

Io direi che può anche essere l'opportunità tangenziale uno stimolo per stare un po' attenti rispetto alla possibilità, anche in prospettiva, di pensare ad un'economia che può essere diversa da quella che in questo momento stiamo pensando o che potrebbero essere fatte delle scelte che poi, magari, non vanno a

coinvolgere il nostro territorio, per cui bisogna pensare ad altro.

È un'ottima notizia e sono convinto che un po' di pessimismo lo metteremo da parte. Sono convinto che nel nostro territorio la speranza, che spesso è quella che poi fa muovere anche cose che sembrano o non vediamo o impensabili, verso una situazione migliore di quella che stiamo, in questo momento, attraversando. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diana.

Consigliera Arnoldi. Si prepara poi il consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Grazie Presidente. La notizia che 124 milioni di euro piombano sul territorio ovviamente è una notizia che non può che essere considerata con favore, in un momento difficile come l'attuale.

Per carità, quale Sindaco direbbe no, questa somma non mi serve, non la utilizzo? E quale Amministrazione non vorrebbe avere questo tipo di opportunità?

Fatto salvo questo banale concetto, è evidente che se da un lato, da parte dell'Amministrazione, c'è il tentativo o la volontà, ma anche giustificata, alla fine, di mettersi un po' di lustrini addosso, vista la pochezza di altre situazioni e di altre opportunità che vengono portate sul territorio di Novara, francamente è anche comprensibile, anche da un punto di vista umano, se vogliamo.

Dopodiché lo sappiamo tutti, e lo sanno anche i sassi, che un'iniziativa del genere non piomba qui perché c'è l'Amministrazione Ballarè. Piomba qui perché c'è una corresponsabilità di soggetti, presenti, passati, ovviamente anche futuri, perché poi ci sarà chi la deve realizzare, che hanno operato ed agito in un determinato modo.

Ad un certo punto si è pensato che queste risorse non fossero più a disposizione, che la storia della tangenziale di Novara sarebbe stata alla pari di tante storie di tante opere pubbliche in questo paese, purtroppo, che rimangono incompiute, addirittura drammaticamente incompiute. Abbiamo delle storie addirittura incredibili, che vengono continuamente riprese anche dalla cronaca.

Pensate a situazioni come la Salerno-Reggio Calabria, situazioni di tante autostrade, tante infrastrutture, che vengono lasciate lì.

Questo è il secondo dato positivo, questa non è un'opera pubblica che viene lasciata lì ma, in qualche modo, si cerca di dargli un senso.

Non sono d'accordo con quello che dice il collega Canelli, però. Quando lui afferma che questa Amministrazione non ha un progetto di sviluppo per la città, ebbene, in questi anni io credo che il progetto di sviluppo della città ormai l'abbiamo ben chiaro tutti. Il progetto di sviluppo della città di Novara, per l'Amministrazione Ballarè, è la realizzazione di una enorme, grande, area industriale, di un milione di metri quadrati. Tant'è che anche questa opera, alla fine, è funzionale a quel sistema.

Non andiamo a raccontare quello che non c'è più, quella è la vostra idea di città che, francamente e personalmente, trovo aberrante. Soprattutto se poi immagino che scaturisce da un'Amministrazione di sinistra, presunta ambientalista, presunta risparmiosa del territorio, presuntamente e fintamente contraria alla cementificazione aggressiva. Perché questo è quello che provate a cercare di fare.

Prendo atto che anche qui, con qualche difficoltà, ma meno male, perché altrimenti sarebbe veramente incredibile che tutta una città assistesse ad una simile imposizione, con atti di forza, sul tema del consumo del proprio territorio e delle proprie risorse stando zitta, senza parlare. Meno male che c'è qualche voce che si leva, qualche petizione, qualche raccolta di firme, qualcosa.

Questo credo che sia un tema che a voi, soprattutto, dovrebbe far riflettere. Quando poi il consigliere Diana – e io lo capisco, perché è una persona che comunque ha dato modo, in questi anni, e l'ho conosciuto, di dimostrare di avere a cuore gli interessi del troppo territorio – dice che dobbiamo pensare anche a uno sviluppo diverso, altri consiglieri intervengono dicendo che dobbiamo anche pensare che ci sono ad esempio le aree industriali dismesse, altri consiglieri intervengono dicendo: sì, ma la questione ambientale e quella idrogeologica?

Sono tutti temi che dalla vostra azione politica non scaturiscono. Scaturisce, però, l'azione di realizzare questo enorme polmone logistico, produttivo vedremo,

ci auguriamo, ce lo auguriamo ma ad oggi parrebbe logistico, e tutto è in funzione di quello.

È perfettamente coerente questa visione con quello che state facendo.

Il tema degli appalti. È giusto, è importante verificare che gli appalti siano corretti, regolari.

A me tremano le vene nei polsi se penso a come state gestendo gli appalti di questo Comune, provo qualcosa che va un po' più in là dell'indignazione. E non mi riferisco al solito tema della correttezza dell'applicazione delle procedure ma alle procedure stesse.

Noi stiamo depositando una mozione, come gruppo consiliare, perché è un fatto che questa Amministrazione sta ammazzando l'edilizia locale, grazie ad un regolamento approvato per la gestione degli appalti che, di fatto, esclude le aziende novaresi.

Nel momento in cui io vado a sorteggio, prendo le aziende da un albo, che ho individuato, e in quell'albo vi sono solo una parte delle aziende novaresi e quando si arriva a sorteggio le aziende novaresi sono – perché così è la natura delle cose – una su dieci, è evidente che io impedisco ai novaresi di lavorare.

Se io immagino a come, se mai, potrà essere gestita questa partita, francamente – ripeto – mi tremano le vene nei polsi.

Io vi ricordo che ci sono la gran parte delle aziende che si occupano di edilizia, nella città di Novara, che stanno morendo per una precisa scelta di questa Amministrazione, che mi auguro vogliate correggere approvando la mozione che noi vi proponiamo.

Credo che nella positività di quello che è l'intervento dell'Amministrazione statale, nei confronti di questo territorio, quindi nella positività dell'avere i 124 milioni di euro, ci sono però questi elementi che devono farvi riflettere, che devono far riflettere noi tutti e che non possono essere continuamente traslati in attesa che arrivi la mano pubblica a risolvere situazioni che noi, di fatto, non siamo in grado di risolvere nel territorio.

C'è poi tutto un tema legato, che secondo me incide in questo frangente, ma

secondo me è legato anche alla questione dell'utilizzo dei fondi pubblici. Nel momento in cui noi continuiamo a ragionare di una mano statale e centrale, che si pone a governare quelle che sono le risorse che poi devono ricadere sui territori...

Chiedo scusa se disturbo!

A quel punto lì è evidente che il nostro ragionamento ci porterebbe un po' più in là. Se quelle risorse fossero destinate alle Amministrazioni locali, che ne possano disporre, è evidente che, probabilmente, visto che il progetto della tangenziale data ormai tanti anni, qualcosa anche questa Amministrazione l'avrebbe cambiato. Quanto meno nella scelta se scendere in quel frangente o meno queste risorse.

Perché può darsi – e in questo hanno ragione alcuni consiglieri che mi hanno preceduta – che siccome sono passati tanti anni e il mondo è cambiato, può darsi che questo territorio abbia anche bisogno di altro.

Ciò detto, io credo che questa sia, ripeto, un'opportunità. Sono poco fiduciosa, perché ad oggi vi ho visto, vi abbiamo visto sprecare troppe opportunità. Cercate di non sprecare anche questa! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Arnoldi.

Consigliere Pronzello. Si prepara poi la consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Come già anticipato in Commissione, la consigliera Arnoldi chiude dicendo: ma siamo veramente sicuri che quest'opera sia la prima necessità per la città di Novara?

Io credo che la risposta possa essere semplicemente data no, non è sicuramente la priorità per la città di Novara. Però abbiamo capito che non possiamo fare nulla per ostacolare il deposito del denaro pubblico su quest'opera viabilistica.

Non possiamo fare nulla perché il denaro arriverà ad un'azienda che non è il Comune di Novara. Quindi non possiamo intercettare questo flusso di denaro pubblico, investito sul territorio, per fare qualcosa di effettivamente oggi urgente per la città di Novara.

Lancio una sollecitazione. Sicuramente ci sarà un'asta pubblica per arrivare

alla definizione di chi sarà il costruttore o i costruttori di quest'opera.

Immagino che ci saranno anche dei ribassi all'interno di quest'asta pubblica.

La domanda che pongo, da semplice Roberto Pronzello, cittadino di Novara: è possibile, come Consiglio comunale, intercettare o chiedere che questo denaro, eventualmente risultante questo importo dal ribasso d'asta, possa essere trasferito al Comune di Novara, su una base di qualche piccolo interessante progetto di miglioria viabilistica? Rimaniamo sempre nello stesso ambito dell'investimento pubblico generale.

Credo che la città di Novara abbia qualche piccolo nodo strutturale viabilistico da mettere a posto, senza andare alle piste ciclabili, che potrebbero essere più interessanti del transito degli automezzi. Però, per quanto riguarda il transito degli automezzi, ci sono alcuni punti in cui, effettivamente, la città è strozzata.

La domanda è proprio questa: si può verificare se, in qualche modo, possiamo intervenire, come Consiglio comunale, attenzione, per interesse pubblico, a prendere quella parte di denaro che potrebbe risultare in avanzo rispetto ad un ribasso d'asta?

La seconda domanda che pongo è: le cave per fare quest'opera sono già identificate – me lo sono perso, forse non l'ho capito – all'interno del progetto di variante? Ovvero, quello che oggi approviamo ha già inserito qualcosa che parla di dove verrà cavato il materiale per la realizzazione dell'opera?

Se non ci fosse, perché ovviamente non c'è un piano cave ipotizzato sul territorio comunale, quindi nella nostra variante urbanistica, cosa possiamo fare per chiedere una attenta valutazione in sede di Conferenza dei Servizi, dove ci saranno il Comune e la Provincia, per fare attenzione che questo piano cave non sia devastante, cioè che si possa controllare, effettivamente, come e dove verranno tolti gli inerti per la realizzazione di tutta questa parte di strada sopraelevata, da quanto ho capito.

Io mi fermo qua. Non so se avremo oggi l'opportunità di avere un tipo di risposta alle domande che ho posto, però siccome la nostra attività continuerà e sei mesi prima della cantierizzazione sono sei mesi, come minimo avremo sicuramente

modo di ricevere queste risposte. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pronzello.

Consigliera Moscatelli. Poi si prepara il consigliere Iodice.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Diciamo che gli interventi di coloro che mi hanno preceduto sono stati estremamente interessanti, perché hanno affrontato diversi temi.

Cercherò di fare una sintesi logica consequenziale rispetto a quanto è stato dichiarato dai colleghi che mi hanno preceduto. È un intervento direi concreto, sotto diversi aspetti.

Qualcuno dice che questa città ha un programma di sviluppo, qualcuno dice che non ce l'ha. Ebbene, è necessario. Se non ci fosse, è necessario, perché anche quest'opera, questa infrastruttura, ha senso se si inserisce nel programma di sviluppo di questa città.

Qualcuno dice qual è la vocazione di questa città? Ebbene, ad oggi, forse, rimane incerta alla maggioranza dei nostri consiglieri, però vorrei ricordare qual è stata e qual è la storia recente di questa città.

Città che è stata nominata, individuata, a livello nazionale, come il secondo AB logistico più importante del nord Italia. Quindi le è stata data una vocazione. Forse non l'abbiamo scelta ma ce l'hanno data.

Su questa vocazione prioritaria, e ovviamente poi ne conseguono anche altre, si è mossa tutta l'attività politico-amministrativa degli ultimi decenni di questa città.

Abbiamo visto realizzazioni di nuove infrastrutture attraversare il nostro territorio, talvolta ci hanno visto combattere per la posizione, per il tipo di realizzazione.

Adesso stiamo assistendo ad una nuova necessità, che sembra che sia funzionale allo sviluppo di quel progetto di AB logistico di questa città.

Debbo ricordare a me stesso, ma desidero soprattutto ricordarlo anche al resto del Consiglio comunale, non mi esalto e non mi fa esaltare la relazione

dell'assessore, perché parte dal 1983 e poi salta al 2011, negando che all'interno, tra il 1983 e il 2011, ci sia stata un'importante attività amministrativa di diverse Amministrazioni.

Tanto che il 2011 questa Amministrazione viene sollecitata dall'Anas. Non è l'inverso, non è il contrario. C'era già un progetto preliminare dell'Anas per il lotto 0 e per il lotto 1, sappiamo che già c'erano le risorse nel 2004, non complessive, perché dal 2004 al 2014 possiamo anche immaginare la crescita del valore dell'opera sotto l'aspetto economico-finanziario. Possiamo però immaginare che da quelle risorse del 2004 è partito tutto il discorso, che oggi vede, attraverso lo "sblocca Italia", e quindi non attraverso l'Amministrazione comunale, non attraverso interventi specifici, forse la sua realizzazione.

È l'Anas la realizzatrice del progetto. È l'Anas che ce lo propone. È l'Anas che ci chiede di dividerlo.

Le Amministrazioni precedenti, nel programma di sviluppo di questa città avevano inserito il completamento sicuramente dell'anello tangenziale. Oggi ci si chiede di rendere conforme al piano regolatore la nuova opera, perché abbiamo visto che il tracciato si discosta, in alcune parti, dal tracciato individuato dal Piano regolatore.

La tangenziale c'era già tratteggiata, pensata, ideata, progetto preliminare, risorse del 2004. Oggi arriviamo al compimento di un progetto che si inserisce – e se lo stacciamo da questo non ha senso, allora non ha priorità – in un programma di sviluppo che vede la città soprattutto finalizzata alla logistica, che ci piaccia o non ci piaccia. E questo è un altro problema. Evidentemente noi non siamo per una logistica pura ma siamo per una logistica produttiva. Questa è la sostanza.

Su questo piano dobbiamo sviluppare una serie di interventi che, evidentemente, rendano possibili insediamenti sul nostro territorio.

Lascio da parte il piano delle aree industriali, perché è già stato presentato, richiamato alla mente da chi mi ha preceduto, ma continuo a sostenere che questa città ha già individuato – non l'ha individuata l'Amministrazione, è stata individuata da altri – l'anima che dovrebbe caratterizzare la città.

Quali azioni fare in questa direzione? È ovvio che un elemento essenziale e fondamentale, per andare in quella direzione, è l'infrastrutturazione. Ma la tangenziale è un punto iniziale.

Io non ho sentito nell'intervento sia del Sindaco che dell'assessore dire: signori, per noi questo è solamente un punto di partenza. Perché, è evidente, occorre lavorare sull'infrastrutturazione completa di questa città. Non abbiamo risolto alcun tema sull'infrastrutturazione ferroviaria, che è importantissima. Se effettivamente questa città ha come sua prospettiva una logistica produttiva, è necessario intervenire su un settore che è stato da questa Amministrazione completamente dimenticato.

Tanto era stato lavorato, si pensava all'interramento della linea proveniente da Mortara e quant'altro, nulla in questi anni è stato fatto su un settore così estremamente delicato.

Non si è lavorato a priori ma si lavora a posteriori, sulla base di ciò che altri avevano preparato e che, a livello nazionale, ci viene riconsegnato.

Questo è quello che a me preoccupa fortemente, veramente una visione programmatica di sviluppo di questa città da parte dell'Amministrazione e di conseguenza degli atti che debbono essere fatti.

Assessore, la sollecito a lavorare su una visione globale della città e non parziale e non limitativa, come oggi appare il progetto che lei ci riporta.

Sicuramente lo condividiamo. Sicuramente abbiamo lavorato, negli anni 2000, per il conseguimento e la realizzazione di quest'opera, che finalmente oggi, forse, vedrà l'avvio.

Credo poco che parta tra sei mesi, vista la storia non solo di questo nostro territorio ma del territorio nazionale, per quanto riguarda le opere pubbliche. E qua allora si farà la differenza, assessore, la vostra capacità reale e non solo sotto la forma di aspettativa, di essere presenti a gestire e a tutelare il vostro territorio.

Io oggi le ricordo, assessore, che è sua competenza – e ancora ad oggi lei non ha fatto nulla – sulle opere mitigatrici che riguardano l'alta capacità. Ad oggi, a tre anni e mezzo dalla sua gestione, nulla è stato fatto. E sì che ci sono i soldi. Questa è

la comicità di questo paese, di questo sistema paese, perché non è vero che le risorse non ci sono ma non vengono utilizzate.

Per quale incapacità? Per un'incapacità amministrativa? Ce lo vogliamo chiedere? La parte nord della città, che andremo ancora a penalizzare con un'altra opera importante, sicuramente, ma penalizzante sotto l'aspetto ambientale, ad oggi ancora non vede realizzate quelle opere mitigatrici che erano e fanno parte di un famoso accordo di programma per cui c'è un milione e passa a disposizione dall'Amministrazione.

Io sono preoccupata, assessore, perché questa Amministrazione va, al di là delle speranze del Sindaco Ballarè, a cui facciamo gli auguri, non li facciamo alla città ma li facciamo a lui, spera di proseguire la sua attività amministrativa, andiamo incontro ad un cambio, se non altro di assessori o quant'altro.

Io sono preoccupata perché il tracciato – e questo glielo ho anche sottolineato in commissione – penalizza una parte del territorio, del nostro territorio, laddove, soprattutto, va ad impattarsi in ambienti antropizzati, quale soprattutto un istituto scolastico. Noi temiamo fortemente che ci possa essere un impatto ambientale, sotto l'aspetto atmosferico, sotto l'aspetto acustico e quant'altro, polveri e quant'altro, per i nostri ragazzi.

Le richiedo la massima tutela. Massima non vuol dire monitorare semplicemente, ma prevenire le situazioni di pericolosità che si potrebbero realizzare.

Al consigliere Diana voglio solamente portare alla memoria, e vado poi alla sintesi... Ma hanno parlato tanto gli altri, io ho ascoltato tanto, comunque Presidente colgo già il suo invito sintetizzando e ricordando a noi tutti quanto anche la precedente Amministrazione aveva fatto per il controllo degli appalti, per impedire infiltrazioni mafiose.

Presso la prefettura c'è un osservatorio degli appalti, al quale osservatorio vanno inviati tutti gli appalti, soprattutto quelli di una certa consistenza, che vengono realizzati dall'Amministrazione.

Rafforziamo l'osservatorio, perché sia sempre più operativo e sempre più

efficace nel controllo.

Non scendo nella polemica di chi è stato più bravo prima, per quanto riguarda la Provincia, o di quanto sia stato inefficiente, perché mi sembra che attraverso questo si costruisca ben poco. Tutti, credo, mettono a servizio le loro migliori capacità, quindi anche la precedente Amministrazione provinciale ha lavorato, se ci pensiamo voleva la bretella e quant'altro, quindi ha progettato e programmato, soprattutto perché il collegamento anche della tangenziale fosse finalizzato all'aeroporto della Malpensa.

Tutti hanno lavorato. Poi c'è chi, per propria fortuna o perché si trova al posto giusto, nel momento giusto, porta a casa il risultato.

Diamo a cesare quel che è di cesare e riconosciamo a tutti l'onestà di lavorare per il bene della città o del territorio.

Concludo, e vado proprio alla sintesi, ricordando a me stessa che non può essere la tangenziale che un momento solo di partenza di un progetto complessivo, che deve essere però messo sulla carta con l'obiettivo che si vuol raggiungere e le azioni attraverso le quali si raggiunge.

È semplicissimo, dopo ovviamente avere analizzato le aspettative, le capacità e le possibilità che questo territorio offre.

Analizziamoli ma presto e velocemente. Abbiamo perso tre anni e mezzo. Questa è la sintesi del mio pensiero, adesso ripartiamo con una marcia nuova. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Iodice. Poi si prepara il consigliere Andretta.

CONSIGLIERE IODICE. Grazie Presidente. Questo è il mio primo intervento in Consiglio comunale, ne avevo fatto un altro quando sono entrato, era un intervento di ringraziamento, perché mi avevate fatto un applauso molto grande, sia dalla maggioranza che dalla minoranza, era un intervento di incoraggiamento. Io l'avevo visto in qualche modo e quindi era giusto ringraziarvi in quel momento lì.

Forse perché sono giovane ed ero nuovo a questa esperienza politica.

Faccio un intervento davvero breve, perché tutti i consiglieri che mi hanno preceduto hanno messo in mostra molti aspetti importanti, che io ritengo fondamentali.

Vorrei fare la sintesi della sintesi, cercando di essere il più rapido possibile.

Io credo che l'oggetto che abbiamo in esame adesso sia importantissimo, perché, com'è stato ricordato, crea lavoro, e oggi di lavoro ce n'è poco, anche a Novara. Migliora la viabilità della città. È un completamento di un sistema, di un'arteria autostradale di rilevanza europea.

Ho sentito adesso il capogruppo Moscatelli dire giustamente che Novara è il secondo AB logistico del nord Italia, quindi è una vocazione fondamentale che noi abbiamo. E questo comporta che noi, anche qui, come consiglieri comunali, prendiamo delle decisioni per valorizzare questo ruolo che ci è stato affidato, per la posizione strategica che occupiamo nel territorio del nord Italia.

Prima sentivo un intervento fondamentale sulla infrastrutturazione. È fondamentale proprio perché manca, in Italia, in molti punti.

Io adesso ho iniziato un master in comunicazione digitale e sto riflettendo su quanto sia importante la banda larga, che in Italia manca. Io spero che arriverà molto presto, però con la banda larga dovremmo forse immaginare che cosa potremmo fare noi, anche a livello mondiale. In una scala ridotta, anche questa è una infrastrutturazione importantissima.

Se noi veniamo a chiederci quale è la via di sviluppo che vogliamo dare a Novara, una già risposta può essere l'infrastrutturazione, che consentirà e permetterà il trasporto su gomma.

È vero, le merci più pericolose adesso passano su rotaia, però molte merci ancora tendono ad essere portate su gomma.

Questa iniziativa secondo me è veramente importante, al di là dei collegamenti che inizierà a creare tra i caselli autostradali, tra tutte le arterie, ma soprattutto per due motivi.

Primo, è compatibile ambientalmente parlando. C'è stato un decreto del

Ministero dell'ambiente che ha sancito la compatibilità ambientale.

Ricordavo insieme al consigliere Diana il rispetto di 77 condizioni.

È un'iniziativa che è stata ben controllata.

Proprio per concludere, perché non c'è bisogno di parlare a lungo, ho già ascoltato molti interventi di ottima riflessione su questo tema, avrei una piccola puntualizzazione.

Quando si dice che l'Amministrazione non ha una strategia, a me sembra, assessore, che la strategia sia stata detta. Dal 2011 noi avevamo un solo obiettivo. Va beh, strategia, io vengo dagli studi classici, ho studiato liceo classico e strategos significa generale. Una serie di azioni tattiche che portano all'obiettivo finale, quella è la strategia.

La strategia di questa Amministrazione mi sembra – spero di incarnare il giusto pensiero – era rispondere presente. Quando sarà portata questa possibilità, tra qualche giorno, se verrà votata sì, da come sento parlare tutti i consiglieri, in virtù di questo rispondere presente si vede una buona strategia per la nostra città, di collegamento, di infrastrutturazione e anche che non comporterà alcun onere per la nostra Amministrazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Iodice.

Consigliere Andretta. Poi si prepara il consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie Presidente. Non ho molto da aggiungere a quello che già hanno voluto testimoniare i consiglieri dei gruppi di minoranza, che nei loro interventi mi hanno visto assolutamente d'accordo.

L'assessore mi scuserà se, pur prendendo atto dell'importanza della giornata di oggi, perché comunque è sempre stata giudicata un'incompiuta l'attuale tangenziale, c'è, funziona, peccato che manca ancora l'ultimo pezzo, chissà quando si farà.

Oggi, per fortuna, in virtù anche dello sblocco dei finanziamenti, l'iniziativa ministeriale e quindi poi di Anas, che ci vede un pochettino sicuramente

compartecipi, ma che credo, in termini di protagonismo, ci lascia poi ben poco. Non voglio dire che quello di oggi è un atto dovuto, ma è comunque un automatismo che è talmente evidente che ci porta, effettivamente, ad essere gaudenti, perché certamente finalmente ritorniamo a parlare di questo argomento.

Poi bisogna anche dire che non è che c'è stato un vuoto pneumatico nel tempo in cui dall'originaria progettazione si è arrivati all'attività del compimento. Purtroppo tutte le opere pubbliche sono smantellate in lotti. I lotti poi vengono finanziati a parte e quando poi si arrivano a recuperare i fondi dei finanziamenti, ripeto meglio, bene, però teniamoci un pochettino con i piedi per terra.

Esaurito il discorso di quello che è l'automatismo e di quello che è, in effetti... addirittura ho visto che sui tabulati c'è anche il bollino dell'Anas, quindi a maggior conferma del fatto che è un atto che è più esterno che interno a questa Amministrazione.

Andiamo a vedere che cosa può allora fare il Comune di Novara, che è il nostro auspicio. Il primo è vigilare che la cantierizzazione inizi quanto prima, che possa esaurirsi nel tempo ragionevolmente utile. Non possiamo pretendere ragionevolmente breve, perché comunque sarà una grande opera, ma in tempo ragionevolmente utile. E poi verificare che cosa necessita, che cosa sarà ancora utile al compimento dell'opera medesima.

Mi sembrano atti di buon senso questi, dove l'Amministrazione comunale può fare parecchio.

Veda, negli anni precedenti noi abbiamo già subito un profondo intervento sul nostro territorio. Passiamo, ovviamente, del passaggio dell'alta velocità. Anche lì è stata fatta, da parte di tutti, una personale esperienza e abbiamo capito quanti possono essere i disagi che possono determinare.

Io oggi, più che l'illustrazione della tavola di Anas, mi sarebbe piaciuto anche immaginare con quali strumenti il Comune di Novara si sta preparando all'impatto sul proprio territorio comunale di una grande opera di questo tipo.

Anche magari sentire che effetto avrebbe avuto sul traffico, che effetto ci sarebbe stato... se sono previste anche delle opere di armonizzazione e di

compensazione, oppure se, effettivamente, è soltanto l'opera nuda e cruda in sé, se c'erano ulteriori vantaggi.

Non posso che condividere in pieno quello che ha detto la consigliera Arnoldi, ma anche quello che ha detto il consigliere Diana, ad esempio. Vogliamo fare attenzione sulle infiltrazioni mafiose delle ditte che operano negli appalti? Benissimo, noi siamo i primi ad auspicarlo, al di là delle connotazioni e delle colorazioni politiche. Però vogliamo anche trovare il modo di permettere alle aziende novaresi, come ricordava la consigliera Arnoldi, di poter partecipare, nei limiti delle normative vigenti, anche loro alla costruzione di questa grande opera.

Veda, quando qualcuno dice che la grande opera permette di incrementare, e mi sembra che sia stato Pedrazzoli, il prodotto interno lordo della città di Novara, questo non capita nel momento in cui io mi avvalgo di aziende che arrivano da fuori, che portano il loro personale esterno da fuori, che si avvalgono dei loro fornitori, che non sono quelli della città di Novara. Sì, sarà sicuramente un'opera importante, sì, sarà sicuramente patrimonio del nostro territorio, ma che non vedrà, in ogni caso, diretti benefici.

Se ci fosse la possibilità, nei limiti di legge e anche magari, perché no, con la mozione che è stata appena enunciata, per mettere non soltanto il sistema dell'estrazione a sorte, che sa un po' più di lotteria, conoscendo e avendo piena fiducia dell'analisi su possibili potenziali inquinamenti di origine mafiosa all'interno delle aziende novaresi, io mi dico che forse, probabilmente anzi, uno dei modi migliori per poter permettere e per poter contrastare l'inquinamento mafioso delle aziende che operano nel settore edile, è proprio quello, per quanto possibile, di poter far lavorare le aziende che operano sul territorio, che magari si conoscono un po' più delle altre. Mi sembra un concetto abbastanza banale, se vogliamo.

Recto verso, è molto più semplice che arrivino le infiltrazioni mafiose se io mi vado a creare un canale preferenziale per le aziende che arrivano da fuori e delle quali io magari poco conosco.

Io credo che su questo la mozione che vorremmo andare a portare avanti avrà qualcosina da dire.

Ci domandiamo anche qui se il Comune di Novara, più o meno, perché poi quando c'è una grande opera sicuramente i fornitori saranno quelli di Anas, però quando ci sono delle altre opere a supporto, magari lì il Comune di Novara potrebbe aggiungere qualche cosa.

Un ultimo particolare, assessore. Lo dico a lei, mi sarebbe piaciuto dirlo quando era presente il Sindaco. Arrivare a mettere il nuovo lotto è un pochetto come mettere la camicia bianca, dal collo pulito, quando in realtà il vestito è un po' bisunto.

Noi oggi abbiamo l'ultimo lotto, che sarà probabilmente nuovissimo e ci accingiamo ad avere, però non ci stiamo più preoccupando, da molti anni, di che fine sta facendo la parte attuale della tangenziale, che mi sembra un pochetto trascurata, mi sembra sicuramente bisognosa di altri tipi di manutenzioni e anche di manutenzioni importanti. Così come il tessuto stradale della nostra città.

Voglio dire, è stato un auspicio espresso a suo tempo nell'enfasi dell'annuncio del Sindaco, che noi ci sentiamo di condividere. Speriamo che non arrivino soltanto i fondi per costruire l'opera, ma anche i fondi per arrivare alla manutenzione dei tratti già esistenti e che mi sembrano effettivamente e decisamente bisognosi di manutenzione.

Anche su questo credo che l'Amministrazione comunale possa fare molto più di qualche cosa.

Un ultimo appunto. Una grande opera, un'opportunità per le aziende novaresi, speriamo lo possa diventare. Così com'è impiantata la cosa, non mi sembra che ci possano essere grandi speranze, ma spero di essere presto smentito.

Però anche la constatazione che questa è l'Amministrazione comunale, che pure essendo di centrosinistra, quindi dovrebbe anche essere molto cara ai temi ambientalisti, sta diventando comunque con favore, o meglio con un certo senso di sicurezza, da parte propria, la maggioranza della cementificazione. Si plaude all'arrivo del lotto della tangenziale, ma oltretutto si continua a tenere Agognate come una delle priorità.

Io spero che questa sia la versione ultima e definitiva. Lo spero per il tratto

amministrativo, pur non condividendo le scelte in particolare su Agognate. Spero che questa sia l'ultima versione definitiva, perché non vorremmo che, come già altre volte in passato, oggi questa maggioranza approva e delibera la modifica urbanistica che permetterà l'insediamento dell'ultimo lotto e poi invece spuntano, in dissenso, forze politiche o ambientaliste o singoli consiglieri, che arrivano ad essere in difformità, che maturino un pensiero in difformità da quello che si andrà a votare oggi.

Io lo dico non perché sono bravo a predire il futuro, però troppe volte questa maggioranza, in sede di voto, ha confermato un'impostazione e poi, al di fuori del palazzo comunale, ha cominciato a correggere il tiro su quelle che sono state le decisioni prese qui, all'interno. Io sto parlando in particolare di Agognate, assessore, così magari sfuma un pochettino la sua smorfia di stupore. Sto parlando di Agognate, visto che è già accaduto.

Mi auguro, con l'occasione, che non capiterà anche per questa grande opera, che andrà sicuramente ad impattare sul territorio, di cui il territorio – confermo – ne ha ovviamente bisogno, ma sul quale speriamo che la maggioranza possa tenere e mantenere un tratto definitivo sull'idea maturata e che esprimerà oggi con il voto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Andretta.

Consigliere Zacchero. Poi si prepara il consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, Presidente. Oggi abbiamo più o meno riassunto tutti quanti, abbiamo tirato fuori, ho sentito, più o meno tutto quello che riguarda quest'opera e buona parte del suo contorno, comprese un po' di motivazioni, anche se mi sembrano un po' carenti, riguardo a questa tangenziale.

Abbiamo sentito dire che è un'idea del 1970, quella di fare un anello intorno alla città. Un periodo in cui, tra il 1970 e il 1980, sono emerse queste idee tali per cui, data la crescita che c'era, la prospettiva di crescita che si voleva per il paese, si pensava che avere un anello intorno ad ogni città di medie dimensioni potesse

essere un'ottima idea. In un periodo in cui la FIAT sfornava auto a manetta e il mercato dell'auto pareva non avere confini e non poter essere, in nessuna maniera, in nessun modo, messo a rischio, messo in discussione: auto, autotrasporti, qualsiasi cosa viaggiasse su un motore.

Tante che il consigliere Rossetti ricordava che l'idea iniziale era quella di portare la città di Novara a 270000 abitanti. Oggi siamo a 104000 se non erro, in calo nell'ultimo rilievo demografico. Direi che stiamo lanciando la città, con questa idea, non dico verso un qualche cosa che non si realizzerà mai, ma che non vedo realizzabile nei prossimi almeno cinquant'anni, settant'anni, non saprei bene adesso quale orizzonte dare. A vederla in maniera ampia, il più ampia possibile, non c'è prospettiva di crescita per questa città, per andare a piazzare lassù quella tangenziale, a questa distanza dalla città. Perché non c'è questa prospettiva, né per gli abitanti, come crescita demografica, né tanto meno per la crescita del trasporto merci.

Il trasporto merci, come tutti ben sappiamo, e se non lo sappiamo ve lo ricordo io, è dal 2000 circa che è in calo costante. Abbiamo perso circa il 60% di trasporto delle merci a livello nazionale. Ma non perché non abbiamo le infrastrutture, è perché le merci circolano di meno. E sempre di meno ci sarà bisogno che circolino. In questo momento circolano di meno per la crisi economica, che ci attanaglia dal 2000 più o meno, in avanti. Nonostante qualcuno, di tutti gli schieramenti, quando è al governo, dice che la crisi non esiste, salvo quando sta all'opposizione dire che la crisi esiste, dandosi nel frattempo dei gufi l'un l'altro quando si grida alla crisi.

La crisi si vede anche dal trasporto, meno 60%.

Quello che non si vede è la fine di questo trend negativo. Tutte le associazioni dei trasportatori, tutti gli osservatori nazionali, internazionali, danno il trend del trasporto merci in calo. In calo costante. E non riescono a dire quando arriverà il punto riflesso in cui questa tendenza cambierà, non c'è visibilità.

Noi però, in maniera convinta, portiamo avanti un'idea del 1970, sereni che questo comunque... vedo che sorride, spero che non sia per quello che sto dicendo.

Non suffragati da nessun appiglio e da nessun dato. Ostinatamente ciechi a

quelli che sono tutti i misuratori, noi facciamo, in controtendenza, un qualche cosa che costerà 24 milioni di euro al chilometro. Sono cinque chilometri di tangenziale, due e mezzo al lotto 0, più o meno altrettanti al lotto 1, totale 5024 metri, cioè 5 chilometri, 124 milioni. Ripeto, circa 25 milioni ogni chilometro. Costa di meno fare una pista di formula uno a Dubai, per intenderci.

E per fare che cosa? Una cosa degli anni '70. Va bene, 124, al netto di questo. Sapete che cosa sono queste? Queste sono trenta pagine di prescrizioni fatte al progetto.

Io non mi trovo in accordo con il consigliere Iodice, al quale rinnovo il mio benvenuto in Consiglio comunale, quando dice che questo progetto ha avuto la benedizione di tutti gli enti e gli organi preposti al suo vaglio. Non è vero.

Questo progetto è stato detto che si potrà realizzare, a patto che... trenta pagine di prescrizioni, che vanno dall'archeologico all'idrogeologico, alla tutela della risicoltura. Tutta una serie di cose che, non ho dubbi, faranno lievitare comunque il costo dell'opera.

Chi ne beneficerà? Ne beneficerà, in questo momento, nessuno, se non chi quell'opera la costruirà. Chi costruirà quell'opera? Anas è il capofila, è colei che poi dovrà dare il via a tutti i bandi e quant'altro.

Bandi che non potranno essere – mi dispiace anche per Novara – fatti limitatamente alle aziende edili che operano a Novara. Primo, perché dovranno essere bandi internazionali.

(Interventi fuori microfono)

Va bene, europei. Internazionali. Siamo ancora una nazione, Pronzello. Internazionali, quindi europei va bene.

(Interventi fuori microfono)

Sì, sono due cose diverse, è vero. Chiedo scusa, mi correggo, europei. Bandi

europei. Ai quali potranno sì partecipare tutte le aziende che corrispondono ai requisiti.

A Novara ne abbiamo? Non lo so. Secondo me no, ma lo dico in punta di dita, perché non ho idea di quali saranno i requisiti. Per fare un'opera di questo tipo, vedo ben difficile che Novara possa essere competitiva con le sue aziende, su un mercato all'interno del quale al bando parteciperanno aziende rumene, francese e quant'altro.

Che cosa succederà, di conseguenza? Che forse a noi capiterà qualche spicciolo di subappalto.

Insomma, con questo augurio, con questa opera, noi in qualche maniera ci stiamo mettendo seduti, anzi stiamo chiedendo alla città di Novara, stiamo dicendo – pardon – alla città di Novara, con i suoi abitanti, che non usufruiranno di quella bretella, perché non usufruiranno gli abitanti di Novara di quella bretella, perché è troppo distante dalla città e non è utile, e alle aziende novaresi, che non potranno partecipare a quei bandi o che se parteciperanno in qualche maniera alla costruzione dell'opera sarà per un sub sub subappalto, le bricioline.

Noi stiamo dicendo, ai nostri cittadini: signori, facciamo questa bellissima cosa, c'è una tavola sulla quale verranno messi 124 milioni di euro e forse anche di più, e voi state seduti di fianco, seduti per terra, di fianco a chi a quella tavola andrà a banchettare, sperando che dalla tavola cada qualche briciola di pane o che qualcuno, bontà sua, vi allunghi una crosta del formaggio che non mangia lui.

Questo è quello che noi stiamo facendo oggi con i cittadini novaresi.

Dopodiché, vado avanti, quando c'è stato da andare in Europa, a portare il PAES, per andare giustamente, operazione stupenda, con la quale noi siamo andati su, a dire in Europa che noi siamo bravissimi, noi abbiamo messo la risicoltura al primo posto come le attività produttive del sistema Novara. Agricoltura al primo posto.

La logistica, e il commercio intermodale, stavano al sesto posto, quando noi siamo andati su.

Che cosa mi dice questo? Attenzione che non siamo andati su trent'anni fa a

portare il PAES, è andato su l'assessore Bozzola, se non ricordo male... c'era anche lei? No. C'era il Sindaco, da solo?

(Interventi fuori microfono)

Prego? Ah, l'assessore Rigotti, chiedo scusa.

(Interventi fuori microfono)

Sarà andato in bicicletta, quindi. Non lo so, va bene.

Siamo andati su e abbiamo fatto un'operazione stupenda, nella quale abbiamo detto che la vocazione del territorio novarese è quella risicola e che solo al sesto posto, dopo tante altre, ci sono anche la logistica e il commercio intermodale.

Mentre andavamo su a fare questo, dall'altra parte stavamo progettando di brasare un milione di metri quadri ad Agognate per farci su un polo logistico, perché stava solo al sesto posto e noi vogliamo rivalutare questo, a discapito naturalmente del territorio agricolo, oggi coltivato, sul quale si vorrebbe fare questo polo logistico.

Dall'altra parte Cim, raddoppio del Cim, un'altra milionata secca di metri quadri di territorio, oggi agricolo, che sta al primo posto. A discapito dell'agricolo ci mettiamo la logistica.

Una tangenziale che sta sopra, ma è solo il primo pezzo, naturalmente su territorio agricolo. Me lo sono segnato anche da qualche parte qua, comunque nelle prescrizioni della Regione Piemonte c'è scritto che siccome quello è territorio agricolo e pure pregiato, perché è di classe due – di classe due vuol dire tanta roba dal punto di vista della coltivazione – trenta pagine di prescrizioni.

E poi non è finita, perché ad un certo punto noi auspichiamo anche che, sempre a botte di 24 milioni al chilometro, da lì dove arriva oggi, alla fine dei cinque chilometri, poi vada giù, in fino in fondo, a chiudere l'anello, sulla statale per Vercelli, in maniera tale da spendere un altro po' di 24 milioni al chilometro, se

bastano, per fare quella roba lì.

Naturalmente tutto in territorio agricolo, fascia due, quello che noi con il PAES abbiamo detto tanta roba. Poteva essere un'idea, peccato che sotto terra c'è l'acqua, qua, dalle nostre parti.

(Interventi fuori microfono)

No, c'è l'acqua. Ti tocca fare il tunnel sotto la Manica, se vuoi fare un'opera interrata qua a Novara. È un po' tanto, sì.

Alla fine della fiera, detto tutto questo, perché ce ne sarebbero anche tante altre di cose da dire, ma era per dare uno scenario di quello che noi stiamo andando a fare, che cos'è che vi chiedo io? Che cos'è che chiedo io al Consiglio comunale?

Io chiedo al Consiglio comunale oggi di fermarci un attimo, ma un attimo, non ci vuole tanto tempo. Incaricare il Sindaco di chiedere il rinvio della Conferenza dei Servizi, che si terrà a Roma il 30 ottobre. Ragionare su quali sono i progetti che invece noi sappiamo che sono utili per la città di Novara e per i novaresi.

Perché quando noi parliamo della città di Novara, non stiamo parlando della strada o del palo, stiamo parlando di quei 104000 abitanti circa che vivono nel territorio di Novara. Quella è la città di Novara, le persone, non gli edifici, le strutture o le aziende. Le persone!

Quando abbiamo le idee chiare su questo – ma mi sembra che negli ultimi tre anni e mezzo ne abbiamo dette di cose in merito a progetti che sarebbero utili per la città di Novara, che però, accidenti, peccato che non abbiamo i soldi per realizzarle – chiediamo al Ministero di dirottare il finanziamento su quei progetti.

Ne cito alcune, per chiudere, di queste idee di cui abbiamo dibattuto ampiamente nel corso degli ultimi tre anni e mezzo.

Abbiamo i tetti che sono ancora pieni di amianto, non solo i tetti ma anche l'ex macello dentro, perché le celle frigorifere vi ricordo che erano imbottite di amianto.

Abbiamo da mettere in sicurezza il territorio dal punto di vista idrogeologico.

Abbiamo da recuperare più di un quartiere, ma uno in particolare, quello di

Sant'Agabio. Lì magari ci sarebbe da dire molto.

Abbiamo da spostare il traffico merci da Corso Risorgimento ad altrove.

PRESIDENTE. Vada a chiudere, consigliere.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Sì, vado a chiudere.

Abbiamo da riqualificare energeticamente gli edifici pubblici.

Tutte queste sono cose che o portano beneficio diretto ai cittadini novaresi o portano beneficio indiretto, perché sono investimenti che generano un risparmio dal punto di vista economico, quindi la possibilità di o fare altre cose in quella direzione o ridurre le tasse.

Quindi questa è la mia proposta, chiediamo al Sindaco di chiedere che venga spostata la Conferenza dei Servizi e poi andiamo avanti con progettazione più piccola e mirata sulla città di Novara.

Dopodiché io non voglio più sentire nessuno, né di qua, dietro di me, né davanti a me, né da quei tavoli...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia! Per cortesia!

(Interventi fuori microfono)

Se glielo fate dire.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Io non voglio più sentire entrare dentro alle mie orecchie le seguenti parole: ci tocca alzare le tasse e le tariffe – scandisco bene – perché da Roma tagliano i finanziamenti agli enti locali.

Se da Roma tagliano i finanziamenti agli enti locali è per fare queste cose che non servono a nessuno e a voi tocca alzare le tasse e le tariffe perché voi state

andando a dire a Roma che volete che facciano una cosa che non vi serve.

Spero che sia chiaro cosa non voglio più sentirmi dire io. Se poi voi lo dite lo stesso, siamo in democrazia e potete farlo, ma io non voglio più sentirmi dire queste cose. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Zacchero.

Il consigliere Zampogna per l'ultimo intervento della mattinata.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie Presidente. Io spero di essere un po' più veloce, anche perché è già l'una e forse stiamo andando un po' oltre.

Io vorrei trattare tre argomenti.

Il primo è la paternità. E vivaddio c'è. Lasciamo stare la paternità.

Io sono andato a vedermi, sull'archivio storico, perché mi ricordavo negli anni '90, quando io ero in consiglio di quartiere, di una litigata con me con l'allora Sindaco Malerbo, oppure assessore, non so più cosa fosse allora, perché la tangenziale passava tra la Rizzottaglia e il Torrion Quartara e io dicevo che a scuola avevo studiato che questa era una secante, non è una tangente.

Lui mi aveva spiegato, io avevo insistito che il problema era...

PRESIDENTE. Tangenziale, più che tangente.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Era una figura geometrica. Il problema era che l'Anas o si prendeva così e si faceva, o se si andava a cambiare il progetto rischiavamo di perdere i finanziamenti.

Io vorrei chiedere, anche per allacciarmi in fretta al collega Zacchero, che cosa ne pensa della tangenziale che abbiamo fino adesso. Fa proprio schifo? È una cosa che non serve?

Io credo che sia un'opera che era fondamentale per la città di Novara, che stando i risultati, che sta togliendo tanto di quell'inquinamento che altrimenti avremmo in città, che altrimenti non so come avremmo fatto. Avremmo potuto

chiudere e forse riprendere di nuovo le carrozze, come in altra epoca.

Da questo Consiglio comunale abbiamo spesso urlato o comunque criticato il Governo centrale. Effettivamente dal Governo centrale arrivano dei fondi per fare un'opera pubblica a Novara, un'opera pubblica per la quale vengono investiti parecchi soldi. È chiaro che se dopo di questa arriva anche il nuovo ospedale e arriva anche l'area di Agognate, ben vengano.

In questo momento facciamo un plauso al Governo, che ha concesso alla Città di Novara 124 milioni di euro di fondi per realizzare un'opera nella città e nella provincia di Novara.

Altra cosa. Mi piacerebbe sapere quanta gente lavora e quanta gente campa in centomila metri quadri di terreno agricolo, coltivato a riso. Quanta gente vive su quello. Perché se poi si scopre che magari sono quattro, cinque persone che ci vivono, forse come amministratori non dobbiamo pensare a quattro o a cinque che vivono ma a quattrocento persone che potrebbero vivere dallo gestire diversamente quei terreni.

Il problema che hanno sollevato alcuni colleghi della minoranza, che hanno messo in evidenza, è che Novara è il secondo AB del nord Italia. Se vogliamo che questo AB abbia un suo ruolo, forse dobbiamo davvero pensare a come strutturarli. Quindi ben venga l'area di Agognate, seppur mi duole pensare che per costruirci qualcosa bisogna sacrificare un milione di metri quadri di terreno agricolo.

Il terreno agricolo...

PRESIDENTE. Per cortesia. Sta parlando il consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. In questo momento alla città, l'agricoltura alla città di Novara non credo che serva. Serve di più, in questo momento, cercare di risolvere il problema di centinaia se non di migliaia di famiglie che non sanno come arrivare a comprarsi il riso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Zampogna. La mia proposta è di

sospendere i lavori del Consiglio e di riprenderli subito dopo, alle ore 14,30. Naturalmente immaginare che ci sia uno spazio per eventuali richieste di intervento, poi chiudere il dibattito, andare in replica e poi andare in votazione con le dichiarazioni di voto. Se siete d'accordo, così mi orienterei, sospendendo la seduta e facendola riprendere alle ore 14,30 precise.

Non c'è nessuna opposizione, la seduta è sciolta. Grazie.

(La seduta viene sospesa alle ore 13,00)

(La seduta riprende alle ore 14,35)

(Esce il consigliere Monteggia – presenti 30)

PRESIDENTE. Eravamo ancora in fase di dibattito, per cui chiedo se ci sono iscritti a parlare.

(Interventi fuori microfono)

È previsto un emendamento alla delibera. Dovete fare riferimento a ciò che viene emendato. Fate pure con comodo.

Siamo in attesa che venga formulato...

CONSIGLIERE SPANO. L'attesa non mi sembra scritta sul regolamento, non è ancora regolamentata per adesso. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Non è regolamentata, ma lascio il tempo della stesura.

Possiamo reiniziando i lavori, dando lettura dell'emendamento che è stato presentato a firma dei gruppi di minoranza, perché è firmato da tutti i capigruppo e dal consigliere Canelli.

È un emendamento che va ad aggiungere, nella parte dispositiva della deliberazione che stiamo discutendo, il punto diciamo così nuovo, che considererei

un punto 3), che quindi va a sostituire la numerazione.

È relativo a questa formulazione: “Inserire, nella parte deliberativa, il seguente testo. Si invita la stazione appaltante – cioè Anas – ad utilizzare gli eventuali ribassi d’asta dei due lotti in oggetto per opere di manutenzione, ordinaria e straordinaria, della tangenziale già realizzata”. E cioè di quella che attualmente è in funzione.

Su questo poi gli uffici e l’assessore saranno di conforto nell’eventuale... Adesso è presentato, eventualmente, com’è consuetudine, io lascerei verificare. Fare intervenire, eventualmente, i consiglieri, se vogliono intervenire, sennò io chiudo il dibattito, l’emendamento è presentato e lascerei la parola all’assessore per la replica.

Prego, consigliere Coggiola.

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma la discussione dell’emendamento subito dopo la replica dell’assessore. Ulteriormente l’assessore credo che interverrà anche nell’oggetto dell’emendamento. Prego assessore.

ASSESSORE BOZZOLA. Grazie, signor Presidente. Non ho capito bene se nella mia replica, che riguardava gli interventi fatti fino a qui, devo tenere conto dell’emendamento o se si parla...

PRESIDENTE. Certo, di entrambe le cose. Oggi diciamo, attraverso la presentazione dell’emendamento, la sua replica naturalmente ha per oggetto anche l’emendamento.

ASSESSORE BOZZOLA. Sull’emendamento dirò una cosa a caldo, ma avrò poi bisogno del conforto dei tecnici, per quanto riguarda gli aspetti di legittimità di questa eventuale richiesta.

Dal punto di vista delle cose sentite, io intanto devo dire, perché sempre c’è il

tentativo, ma non sempre agli occhi anche di chi sta da questa parte del tavolo, questo avviene. Io voglio ringraziare il Consiglio comunale tutto.

Io ho cinque pagine di appunti dei vostri interventi, perché credo che questo sia stato un bel dibattito.

I punti che sono stati toccati, a mio avviso, sono tutti non solo pertinenti ma tendono, però, a rafforzare la nostra ipotesi riguardo alla delibera di oggi.

Con alcuni di questi potrei fare della facile polemica o qualche battuta, certamente riguardo alle paternità e riguardo alle date. Vorrei soltanto rispondere che non ho incominciato assumendo paternità particolari, non ho incominciato il mio intervento ricordando date che mettessero i puntini sulle i sulle personalizzazioni di questo dispositivo.

Ho ricordato la storia dell'opera per quello che era e non mi sono fermato, con una lacuna, in nessun tempo storico della nostra storia locale, tant'è che ho parlato, ovviamente, anche delle opere del 2004.

Potrei dire che dal 2004 al novembre 2011 sono sette anni e mezzo e dal novembre 2011 all'ottobre 2014, cioè oggi, sono tre anni. Potrei polemizzare sul fatto che il preliminare ha impiegato sette anni e mezzo e invece andare all'opera soltanto tre.

In realtà la cosa è ben più complessa, come anche voi avete segnalato, e attiene a molti fattori che intervengono dentro a queste opere di importanza così strategica.

Il sistema delle trasformazioni urbane di lungo periodo, di grande respiro, è un sistema la cui rete di connessioni è, ovviamente, estremamente complessa. Che i fattori di modificazione di una condizione, piuttosto che di un'altra, spesso possono spostare anche sensibilmente i momenti di realizzazione e di conclusione di un'opera.

Questo non toglie, però, permettetemi di dire questo, se ci fosse la necessità, ancora una volta, e una volta per tutte, credo con la più grande chiarezza, che siano da respingere al mittente le osservazioni riguardo alla mancanza di strategia, che spesso viene richiamata, e di indirizzo complessivo di un disegno di città di questa Amministrazione. Dentro cui questo si colloca certamente come tassello, come uno

dei punti, ma non in modo isolato rispetto alla visione complessiva.

Noi abbiamo fatto, nel giugno 2011, una scelta difficilissima per l'Amministrazione: abbiamo scelto di mantenere il Piano regolatore della città, diventato da pochissimo operativo, e di lavorare – come ho dichiarato decine di volte – dentro quella struttura urbana.

Ora non si può dire a noi che ogni volta che proviamo, certo, come ho dichiarato molte volte, a stirare, ad indirizzare, qualche volta ad orientare verso un indirizzo diverso, che si appoggi su presupposti diversi, l'azione dentro quel piano, l'abbiamo fatto con forza. Ma il Piano è la visione della città. Questo fa un'Amministrazione e questo fa una città.

Non avevamo denaro per fare un nuovo Piano regolatore che avrebbe – l'ho detto il primo giorno che ho preso parola in questo Consiglio comunale – avuto due effetti.

Primo, fare applicare per cinque anni, per sei anni, i tempi di elaborazione di un Piano, questo Piano regolatore di oggi, perché sarebbe immediatamente scattato il sistema di salvaguardia, per cui questo Piano sarebbe diventato operativo a tutti gli effetti. Avremmo quindi fatto il nuovo Piano regolatore e avremmo usato il vecchio.

Allora abbiamo preferito capire come dentro quella struttura si potesse lavorare. L'ho detto mille volte. Questo è un tassello di un qualche cosa che per la verità si appoggia su una pianificazione, come abbiamo bene tutti ricordato oggi, pesca talmente indietro nel tempo da essere stata soltanto riportata in questo Piano regolatore più recente.

La visione della città sta nel modo con cui la città ha distribuito le sue prescrizioni, ha stabilito i suoi elementi.

È difficile, per noi, avere questo tipo di terreno su cui lavorare, ma è quello che abbiamo fatto – credo – con grande coscienza e cercando di portare e finalizzare ciascuno dei suoi punti, nel modo con cui anche alcuni di questi trovavamo lacunosi, incerti o da modificare.

Per questo rivendico, insieme alla tangenziale, tutti quegli elementi che,

inseriti nel Piano regolatore, non avevano un disegno, un'idea, uno sviluppo. E il lavoro fatto nelle caserme con il Ministero. Il lavoro fatto con il nodo infrastrutturale, che non è dimenticato.

Voi fate bene a ricordarlo, a sollecitarlo continuamente, ma il primo incontro fatto nell'ottobre del 2011, alla Regione Piemonte, direzione strategica, a battere i pugni sul perché il Movicentro e tutti i soldi connessi alla realizzazione del nodo infrastrutturale della città non venivano erogati, non si sviluppavano.

La Regione dice, e posso essere smentito in questo momento se qualcuno ci riesce, che mi mostra un accordo di programma fatto, certo è un grande successo questo, ma scaduto nel 2008. Sono tanti i fattori per cui le opere si impiantano, rallentano i loro processi, spesso perdono i finanziamenti.

Oggi siamo a battere i pugni per cercare di riavere quei soldi, condizione principale per poter riattivare quei processi.

Su tutti gli elementi che avete richiamato, l'Amministrazione è al lavoro.

Questa è comunque espressione del lavoro fatto, di cui certo che gran parte, una parte importante, bisogna riconoscerlo, alcuni l'hanno detto, agli uffici che hanno seguito questo lavoro, perché c'è tanto di merito tecnico in quest'opera.

Le 77 prescrizioni non sono solo un modo di vedere i possibili effetti da mitigare, da compensare, da controllare, di un'opera come questa. Sono anche il lavoro di chi, attentamente, li ha misurati.

Anche sulle altre compensazioni, ha ragione la dottoressa Moscatelli a richiamare questo dato con preoccupazione, le vecchie compensazioni e mitigazioni non sono abbandonate, sono una continua battaglia per averli questi soldi erogati, per mettere mano dentro a quelle opere.

Nessuno degli elementi di strategia della città è venuto meno. Nessuno!

Questo tassello della tangenziale, che io ho presentato e illustrato questa mattina, fa parte di questo sistema.

Dal punto di vista del modo con cui potremo intervenire, che è l'altro grande capitolo che le vostre considerazioni hanno aperto questa mattina, è che cosa possiamo fare nel processo seguente.

I vostri interventi hanno toccato la questione degli appalti, la questione dei monitoraggi, la questione certamente delle compensazioni e anche la questione degli effetti o della rivendicazione di un lavoro – penso alle manutenzioni sul sistema tangenziale esistente che diceva il consigliere Andretta, piuttosto che altri elementi di questa natura – che possiamo fare da adesso alla fine dell'opera.

Tutto quello – e questa è ovviamente una presa di posizione che so di condividere con tutta l'Amministrazione, con il Sindaco che questa mattina ha voluto contribuire al dibattito – che l'Amministrazione potrà fare, verrà fatto. Tutti i tavoli su cui si potrà gestire, monitorare, intervenire, nel processo di sviluppo di quest'opera, sarà fatto. Dobbiamo però riconoscere quali sono i limiti che abbiamo dentro un'opera come questa.

Un grande lavoro – è quello che dicevo – è andato negli anni 2012 e 2013 per indicare, come contributo comunale, quali osservazioni, pareri, mitigazioni, penso alla questione che proprio in commissione è uscita sulle compensazioni ambientali e le mitigazioni nell'area Isarno e Bonfantini, è stato fatto.

Oggi l'opera che è strategica, dal punto di vista nazionale, è un'opera a guida Anas. Vuol dire, dal punto di vista degli appalti, inevitabile che Anas è il soggetto appaltante, non il Comune di Novara.

Il Comune di Novara non potrà intervenire, questo lo dicevo per il richiamo ad un regolamento di attribuzione degli appalti pubblici, che è stato messo in evidenza qui, con alcuni aspetti negativi da alcuni di voi, non potrà intervenire quello, in quest'opera, perché non sarà il Comune la stazione appaltante di quest'opera. E questo lo dico come condizione, che sapete, perché questo è il tema.

Dal punto di vita dei ribassi d'asta. I ribassi d'asta, per legge, vengono realizzati in questo modo, poi chiedo qui, veramente, così entro nel merito anche dell'emendamento, un conforto da parte del dirigente e del nostro funzionario.

I ribassi d'asta vengono in parte mantenuti, fino al 50%, per la possibilità di coprire eventuali varianti che incorrono nella realizzazione dell'opera. Qui stiamo comunque parlando di una componente di quei ribassi, che potrebbe essere messa a frutto nella direzione che voi richiamate.

È chiaro che qualunque tipo di intervento, che noi possiamo fare, nella fase diciamo di attivazione del comitato di monitoraggio dell'opera, che vede anche la Regione e la Provincia coinvolti, tutti gli enti in questo tipo di lavoro, verrà fatto.

Ora, prima di entrare nel merito, quindi anche eventualmente una richiesta formale di utilizzazione, per alcuni elementi minori di intervento, di progettazione, che il Comune possa esprimere in modo specifico.

Ribadisco questo, ascolterò, prima di chiudere anche con la posizione dell'emendamento, come mi chiedeva il Presidente, i vostri interventi.

Dal disposto deliberativo credo debba emergere con chiarezza, come punto di vista del Comune, il parere favorevole all'opera, alla sua realizzazione e la possibilità di introdurre fattori, come quello che state richiamando, di sollecitazione, perché credo che il Comune debba esprimere con chiarezza il suo punto di vista, per avere diciamo un ruolo senza ombre, come quello con cui vi abbiamo presentato questo momento, alla Conferenza dei Servizi ministeriale, a cui parteciperemo.

Io credo, Presidente, che forse l'architetto Foddai, come dirigente, vorrebbe fare qualche precisazione tecnica, se i consiglieri la ritengono, sulla...

PRESIDENTE. Grazie assessore.

La parola al dirigente, architetto Foddai.

ARCH. FODDAI, *dirigente servizio governo del territorio.* Preliminarmente due cose. Innanzitutto, preliminarmente, questa cosa che si richiede con l'emendamento non può essere messa come condizione.

Il Consiglio comunale esprime un parere favorevole, quindi direi, fermo restando il parere favorevole, si invita la stazione appaltante, eccetera, eccetera.

Il discorso della manutenzione ordinaria e straordinaria ci sembrava un po' troppo circostanziato, perché la manutenzione ordinaria e straordinaria sono obbligati a farla, perché a chi gestisce non è che bisogna chiedergliela, è un suo preciso compito.

Il mio suggerimento è quello di dire, invece di andare a specificare ordinaria e

straordinaria, stare su sul generico e dire “opere complementari e correlate al tratto di tangenziale già realizzato”, perché lì dentro ci sta anche qualcosa di più della semplice manutenzione ordinaria e straordinaria, magari opere aggiuntive di mitigazioni o altre cose.

Poi c'è – ma questo è un limite di legge – direi “nei limiti di legge”. Perché le varianti hanno dei limiti, che sono il 5% dell'importo a base d'appalto, non del ribasso d'asta. Diciamo che il vincolo del 50% dice “per le varianti si può utilizzare solo il 50% dei ribassi d'asta”.

Poi ci sono altri limiti, che sono il 5% per le migliorie. Sennò si può superare questa percentuale, però per ovviare a situazioni imprevedibili e impreviste al momento della progettazione.

Diversamente sono nuovi progetti, che però nulla vieta di fare o di chiedere che vengano fatti, qualora si rendessero necessari.

Magari il testo, se tutti sono d'accordo, potrebbe essere formulato in questo modo: “Fermo restando il parere favorevole espresso al precedente punto 2), delibera di invitare la stazione appaltante Anas ad utilizzare gli eventuali ribassi d'asta dei due lotti in oggetto, nei limiti consentiti dalla legge – inciso –, per opere complementari o comunque correlate alla tangenziale già realizzata”.

(Interventi fuori microfono)

Invece di dire “solo opere di manutenzione ordinaria e straordinaria”, che è molto limitativo, a questo punto chiediamo “alla tangenziale già realizzata”, già esistente.

PRESIDENTE. Vi è un'irritualità. Giusto per fare chiarezza, è stato presentato un emendamento...

(Interventi fuori microfono)

FODDAI, *dirigente servizio governo del territorio*. Va bene tutto, era soltanto per dire che la manutenzione la devono fare comunque.

(Esce il consigliere Andretta – presenti 29)

CONSIGLIERE CANELLI. Ma non la fanno. Gli stiamo dando un assist.

ARCH. FODDAI, *dirigente servizio governo del territorio*. E allora lasciamo manutenzione ordinaria e straordinaria, non c'è nessun problema.

PRESIDENTE. Va bene. Il problema è uno solo e non può essere modificato il testo di un emendamento previsto dai gruppi consiliari.

ARCH. FODDAI, *dirigente servizio governo del territorio*. Era un suggerimento e basta.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Se non mi chiedete di intervenire, nessuno sente l'intervento. Torniamo un attimo nella discussione, consigliere Canelli nel merito di quanto è stato appena illustrato.

CONSIGLIERE CANELLI. Il concetto che si voleva esprimere con questo emendamento è che siccome ci sono, evidentemente, delle opere manutentive da fare nella tangenziale, e questo lo dicono tutti, era diciamo così un assist che noi daremmo ad Anas, per poter eventualmente utilizzare risorse, che risparmiano, per farle.

Viceversa, magari non lo fanno. Lo sappiamo benissimo che loro hanno l'obbligo e il dovere di tenere la manutenzione ordinaria e straordinaria, quindi è a beneficio loro. Noi gli diciamo: usate questi soldi per fare queste opere manutentive.

PRESIDENTE. Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie. In aggiunta a quanto detto dal collega, noi riteniamo fondamentale che i soldi, che ovviamente oggi Anas utilizza per realizzare i nuovi due lotti, poiché va ad incidere sul territorio della città di Novara, opera utile, l'abbiamo già detto, quindi non stiamo mettendo in discussione l'opera, ma diciamo che viene martoriato, tra virgolette, il nostro territorio. Se ne abbia almeno una ricaduta, sempre sul territorio, perché quei ribassi lì vanno nel grande ballone Anas e vanno utilizzati, magari, a Civitavecchia, come Sondrio, tanto per non fare distinzioni.

Io dico, poiché tu vieni, mi realizzi un'opera, che per carità io condivido, però il mio territorio sostanzialmente subisce un forte impatto ambientale. Quelle risorse che risparmierei nei limiti di legge, questo è talmente ovvio che io ritengo non si debba neanche scrivere nell'emendamento, è ovvio che rispetto ciò che è previsto dalla legge, ti dico: utilizzami nel mio territorio. E ti dico anche: utilizzali in un'opera che tu hai realizzato, che tu devi mantenere, sia in maniera ordinaria che straordinaria, cosa che oggi non stai facendo, perché mancano le risorse sempre a tutti.

Questo è l'obiettivo. Questa è la finalità. Pertanto credo che l'emendamento, su questo obiettivo, sia sufficientemente chiaro, riportare soldi sempre sulla città o sulle sovrastrutture novaresi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Rossetti.

CONSIGLIERE ROSSETTI. La ringrazio, Presidente. Volevo solo sottolineare, per chi non passasse da quelle parti, che proprio da due settimane circa l'Anas sta facendo, per la terza volta credo, un intervento straordinario sui ponti di scavalco della tangenziale, proprio lungo la strada che da Veveri va a Cameri,

perché quel ponte ha proprio delle difficoltà strutturali. Probabilmente nel materiale impiegato nella fase di costruzione, che è anche la più vecchia, perché è il primo tratto della tangenziale, erano venute allo scoperto le aste di acciaio, di ferro del ponte.

Prima l'hanno aggiustato in qualche maniera, poi hanno dovuto sospendere i lavori perché si sono accorti che c'erano dei cedimenti strutturali. Tant'è vero che l'asta che va verso Arona è bloccata, proprio per questo intervento straordinario sul ponte stesso.

In altre occasioni, in questi anni, hanno fatto gli interventi, probabilmente quelli più urgenti, che non potevano più essere rimandati, mentre sicuramente in alcune parti l'asfalto, o soprattutto dove ci sono i passaggi in sopraelevata, lasciano un po' a desiderare, in quanto a interventi di manutenzione ordinaria.

Se la normativa lo permette, lasciamo questo emendamento, come hanno suggerito anche i tecnici. Però, ripeto, non saranno così solleciti questi interventi dell'Anas, ma vengono comunque fatti.

Non possiamo dire che non vengono mai fatti questi interventi, perché, ripeto, nel ponte di Cameri almeno tre volte ho visto io interventi manutentivi della struttura.

PRESIDENTE. Va bene. Consigliere Murante.

CONSIGLIERE MURANTE. Grazie, Presidente. Io credo che al di là del suggerimento dato dal dirigente Foddai che, per l'amor di Dio, fa il suo mestiere e dà un suggerimento, che poi è fine a se stesso, l'emendamento, in questo momento, non è che debba andare ad evidenziare uno scontro tra opposizione e maggioranza.

(Intervento fuori microfono)

Quando chiederai la parola, parli. Non la chiedete mai! Quando chiederai la parola parli, non la chiedi mai. Non ho capito! Non parlate mai. Chiedi la parola,

alza la mano e parla, sei uno dei diciotto.

Io capisco che ...

(Intervento fuori microfono)

Ecco, Zampogna, Vicepresidente Zampogna.

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero, consigliere Zampogna e consigliere Spano, lasciate parlare il consigliere Murante.

CONSIGLIERE MURANTE. Stavo dicendo, per dare ulteriore motivazione, proprio quello che diceva Rossetti e quello che diceva la Moscatelli. Noi vogliamo che questi soldi, che comunque vengono destinati al nostro territorio, qua vengano spesi.

Io non ho idea quanto possa arrivare da un ribasso d'asta, ma che fosse uno, fossero due, fossero dieci, fossero quindici milioni, io vorrei che domani chi potrà sollecitare l'Anas ad intervenire sulle situazioni di difficoltà della tangenziale in essere, possa dire ad Anas: guarda che tu hai lì dieci milioni, che comunque devi portare in questo territorio. E non sentirsi rispondere da Anas che magari i soldi non ci sono e che l'operazione non si può fare.

La volontà di questo emendamento è proprio dire: se sono 124 e ne risparmi 10, quei 10 comunque vengono spesi a Novara e non, come diceva la Moscatelli, a Sondrio o a Civitavecchia. È proprio questo.

Io non vedo che cosa ci sia di male a votare un emendamento del genere o a fare i peli nell'uovo in un emendamento del genere, tutto qua. Su una roba che va su Novara.

PRESIDENTE. Prima il consigliere Spano, poi il consigliere Diana.

CONSIGLIERE SPANO. Grazie Presidente. Non c'è nessuno scontro...

PRESIDENTE. Scusi, consigliere Spano. Giusto per rientrare nell'alveo della discussione, in questo momento si sta facendo una meta discussione in merito al testo dell'emendamento. Ad un certo punto chiuderò questa discussione, stabilendo il principio che laddove è stato presentato un testo, su quello si vota.

Prego, consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Presidente, vorrei velocizzare un po' di cose. Non c'è nessuna obiezione sul fatto che i soldi vengano spesi e che i soldi risparmiati ricadano sul territorio novarese, ci mancherebbe altro.

La formulazione data dal dirigente a me sembrava più tecnicamente corretta.

L'altra cosa che vorrei vedere è se effettivamente... noi oggi non stiamo approvando quello che fa l'Anas, oggi stiamo approvando una variante per permettere all'Anas di fare.

Non credo che possa essere questa approvazione subordinata al fatto che ricada nel territorio.

Se invece vogliamo mettere che auspichiamo che comunque quello che succede venga speso sul territorio, sono assolutamente d'accordo, perché un'approvazione subordinata non credo che la possiamo dare, perché non sarebbe un'approvazione. L'importante è che non significhi quello.

(Interventi fuori microfono)

Non avendo avuto nessuno l'accortezza di consegnarci il testo dell'emendamento, io vado a memoria, per come mi è suonato quando l'hanno letto.

Non avendolo tra le mani, come si suol dire, sto andando a memoria. Non vorrei che fosse appunto subordinato...

PRESIDENTE. Non disturbiamo il consigliere Spano quando interviene.

CONSIGLIERE SPANO. Non vorrei fosse subordinato che se non dà questa impressione e non inficia la delibera con questa subordinazione, da parte nostra l'emendamento è approvato.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Diana. Per cortesia, silenzio, che poi rientriamo nell'alveo della discussione sull'emendamento.

Silenzio, per cortesia.

CONSIGLIERE DIANA. Un po' di silenzio, Presidente, se è possibile. Presidente, io la penso così: stiamo discutendo di una integrazione alla nostra deliberazione, che è sicuramente favorevole all'idea che se è possibile, attraverso il risparmio del ribasso d'asta, recuperare per investire poi sul nostro territorio, chi non può non essere d'accordo su questa eventualità.

Credo ci sia anche un punto di incontro, che deve essere, a mio parere, trovato per arricchire, diciamo così, quella che è la nostra deliberazione rispetto alla prossima Conferenza dei Servizi, che si farà a Roma e che dovrà decidere poi le modalità concrete per la realizzazione dell'opera.

Tutti quanti, siccome la frequentiamo la tangenziale, quella attualmente usata...

PRESIDENTE. Silenzio, per cortesia.

CONSIGLIERE DIANA. Se posso continuare, dicevo che siccome la frequentiamo tutti la tangenziale, sappiamo anche qual è lo stato e io posso tranquillamente affermare che in questo periodo è di assoluta pericolosità, perché ci sono dei tratti davvero poco... in uno stato davvero pericoloso.

La possibilità è quella di considerare che almeno quella che è l'attività di manutenzione straordinaria, che credo anche dal punto di vista formale sia possibile far rientrare all'interno di un ulteriore investimento nel totale dell'appalto da parte dell'Anas, e quelle opere di complemento...

PRESIDENTE. Silenzio, per cortesia, non si riesce a comprendere.

CONSIGLIERE DIANA. Se sapete tutto... vogliamo discutere oppure no di questa roba qua, scusatemi. Abbiate pazienza. Uno vi ascolta...

(Interventi fuori microfono)

Non siete abituati, esatto, va bene, okay.

Stavo dicendo, Coggiola, se è possibile essere ascoltato, che si potrebbe proporre, ripeto, un investimento su lavori di carattere straordinario, manutenzione di carattere straordinario, e penso che questi possano rientrare all'interno delle modalità formali per ottenerle, e le opere complementari, che davvero oggi mancano, che probabilmente dovranno anche essere in corso d'opera aggiunte, rispetto alle migliorie che si possono fare per il funzionamento di tutta quanta la viabilità della tangenziale.

Io credo che il punto d'incontro possa essere questo, cioè metterla in maniera tale che riusciamo, in qualche modo, a farla passare anche dal punto di vista delle pastette previste perché possa essere accettata. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Va bene. Io sono in confusione, nel senso che vorrei capire esattamente, a questo punto, se occorre rimodulare il testo dell'emendamento o mantenerlo tale e soltanto i proponenti possono venire incontro a questa mia esigenza. Presupponendo, da quanto ho compreso, che il testo presentato di emendamento incorrerebbe in una difficoltà di attuazione, poiché...

(Interventi fuori microfono)

Quindi rimoduliamolo, per cortesia.

“Si invita la stazione appaltante Anas ad utilizzare gli eventuali ribassi d'asta

dei due lotti in oggetto per opere di manutenzione straordinaria della tangenziale già realizzata”.

Diventerebbe questo un punto aggiuntivo nella parte dispositiva, esattamente diventerebbe il punto 3) del dispositivo della deliberazione e a conseguenza gli altri punti scalano.

Detto questo, come da prassi del regolamento, mi è chiaro che c'è un intendimento comune su questo emendamento.

Mi pare di avere colto, anche da parte della Giunta, che così riformulato non ci sarebbero dei problemi. Il regolamento mi dice che ci deve essere un intervento a favore e uno contro e il parere della Giunta.

L'emendamento può essere considerato, da parte del Consiglio, accettabile e accettato? C'è il parere della Giunta che è in aderenza con la modifica che è stata fatta, cioè con l'eliminazione della parte relativa alla manutenzione ordinaria, mantenendo la straordinaria? Bene.

Visto che la situazione si è chiarita, a me pare che sia logico andare immediatamente alla votazione di questo emendamento, presentato dai gruppi del Pdl, Forza Italia, Lega e Movimento 5 Stelle.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto, per la delibera come modificata dall'emendamento appena approvato? Non rilevo dichiarazioni... non le rilevo e, appena non le rilevo, subito si sono alzate due mani, contemporaneamente. Posso decidere io? Grazie.

Il consigliere Zacchero cederà la parola al consigliere Canelli, a cui do io la parola.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie Presidente. L'abbiamo già detto ampiamente stamattina, durante la discussione, il parere favorevole su questa delibera c'è, eccole.

Io ho ascoltato la sua replica, assessore, e ho sentito che lei ribadiva e con forza il fatto che la visione sullo sviluppo della città c'è, eccome. Perché c'è stata una precisa scelta, nel 2011, da parte di questa Amministrazione, di mantenere l'impianto del Piano regolatore generale e di andare a fare dei piccoli cambiamenti, dei piccoli aggiustamenti, o anche importanti aggiustamenti, a seconda delle situazioni che si venivano a verificare.

Quando noi parliamo di visione di città, non ci limitiamo però al Piano regolatore generale, assessore, noi intendiamo ben altro. Intendiamo che, a nostro avviso, questa Amministrazione non ha la visione strategica di quello che deve diventare nel medio e lungo periodo questa città.

Noi non ci limitiamo al Piano regolatore generale, è tutta una serie di interventi, di politiche, che attengono a vari aspetti del Amministrazione, che noi lamentiamo essere assenti. Noi non ci limitiamo all'aspetto meramente urbanistico, anche se l'aspetto urbanistico è di fondamentale importanza per avere un piano di sviluppo locale adeguato.

Noi non intendevamo un cambiamento del Piano regolatore generale, intendevamo ben altra cosa, però al netto di questa discussione, che si è generata stamattina e che aveva lo scopo di pungolare, di sollecitare, di sensibilizzare l'Amministrazione a fare ben altro oltre al cambiamento, diciamo così alla variante urbanistica che consenta la realizzazione dell'opera, finanziata da Anas. Di fare ben altro. Di accompagnare, con una serie di interventi più strutturati quella che potrebbe essere una strategia di sviluppo locale.

Al netto di questo, che l'abbiamo già discusso, è evidente che, comunque sia, il parere, perlomeno da parte del nostro gruppo, su queste varianti urbanistiche, che consentono di adeguare il progetto definitivo, è sicuramente favorevole.

L'ha detto anche lei, questo è un piccolo tassello della problematica infrastrutturale complessiva della città di Novara.

Lei ha ribadito con forza che l'Amministrazione sta battendo i pugni per cercare di ottenere nuove risorse. Noi questo non lo sappiamo, perché non siamo accanto a lei tutti i giorni, quindi non sappiamo cosa sta facendo effettivamente e

dove sta battendo i pugni.

Ci limitiamo semplicemente a sottolineare che dopo tre anni e mezzo di Amministrazione si è portata a casa un'opera, che è un primo tassello, ma su tutto il resto ancora non si sa nulla, ancora non c'è nulla.

Probabilmente, in questo momento storico, dove voi avete Renzi come Presidente del Consiglio dei Ministri, un partito, il Pd, che ha percentuali altissime, è allineato con l'orientamento politico che governa la città di Novara, magari sarebbe il caso di andare a battere i pugni là, per cercare di ottenere risorse che, ribadisco, magari sono anche prioritarie rispetto alla tangenziale, e nella fattispecie le risorse che consentirebbero di sviluppare la rete ferroviaria di interconnessione tra la città di Novara e Malpensa e quant'altro.

Questo era il senso degli interventi dell'opposizione di questa mattina.

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CANELLI. Siamo d'accordo, quindi parere favorevole, su questa specifica delibera.

Sollecitiamo e pungoliamo l'Amministrazione a fare ben altro. Grazie Presidente.

(Entrano i consiglieri Andretta e Monteggia – presenti 31)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Canelli.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, Presidente. Buona parte delle motivazioni le ho già date questa mattina, durante la discussione, però insieme a quelle, oltre a quelle, volevo aggiungere anche qualcun'altra.

Una è che sulle grandi opere, premesso che questa non è una grande opera, questo è un bruscolino, sono cinque chilometri di una tangenziale, non è una grande

opera, carissimi peraltro, perché 24 milioni al chilometro, per fare cinque chilometri di tangenziale, ribadisco, mi sembrano un po' tantini.

(Interventi fuori microfono)

Sì, ci vuole un grande pennello. A parte gli scherzi, non è una grande opera, è un bruscolino.

E bruscolini come questi, sul territorio nazionale, ce ne sono a centinaia. Di conseguenza se fai 124 milioni di euro di questa, per le centinaia che ci sono in giro, probabilmente in qualche maniera giustifica anche il fatto che, ad un certo punto, ti taglino i trasferimenti al Comune, perché da qualche parte questi soldi, per fare queste robe, bisogna trovarli, reperirli.

Il mio discorso, quindi, ritorna a quello di questa mattina: ma siamo veramente sicuri che questa cosa sia strategica a) per la nazione, b) per il territorio novarese? Secondo me no. È inutile, perché è un'opera che fa parte di un contesto di opere che sono state pensate negli anni '70. E diciamo che sono passati sufficienti anni per poter dire che, nel frattempo, le condizioni a contorno del pianeta, non soltanto del novarese, sono cambiate. Sono cambiate le logiche.

Bisognerebbe star qua una settimana a parlarne, non abbiamo questo tempo.

La Francia, per intenderci, su questo tipo di opere qua, e ne porto una in particolare ad esempio, perché mi sta particolarmente a cuore, ma è un discorso generale che la nazione Francia sta facendo, ha rimandato le decisioni al 2030. Non è che ha detto che non si fa più niente, ha detto: in questo momento non ci sono le condizioni economiche del paese, non ci sono le condizioni della prospettiva di crescita del trasporto, quindi tutte quelle che sono grandi infrastrutture – e questo è un pezzo, che mi pare di capire, di un contesto più ampio, quindi una grande infrastruttura – decidiamo nel 2030 se farle o se non farle.

Noi qua in Italia no, testa bassa, contro qualunque tipo di proiezione e di prospettiva...

PRESIDENTE. Silenzio.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Grazie, Presidente, ogni tanto mi serve una voce sua. Contro qualunque proiezione, contro qualunque dato, noi invece andiamo a spendere dei soldi, salvo poi dover tagliare servizi e aumentare tasse, perché da Roma, per finanziare queste, tagliano i trasferimenti al Comune.

Una puntualizzazione...

PRESIDENTE. No, soprattutto la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Sì, questa è legata alla dichiarazione di voto.

Il Partito Democratico, che in questo momento amministra la Città di Novara, ha tutta la catena di comando, dal Comune fino al Governo. Amministratore della Città di Novara, ha la Provincia di Novara, ha la Regione Piemonte, ha il Governo.

(Intervento fuori microfono)

E anche la Leopolda, certo.

In queste condizioni qua fa brutto, capite, sentirsi dire che il Partito Democratico non è in grado di spostare 124 milioni di euro da lì a là, su un'altra opera, sul Comune di Novara. È strano, capisce, fa specie. Significa o che non ha il controllo di ciò che sta facendo o non lo so che cos'altro.

Poi una puntualizzazione, invece, su quanto diceva...

PRESIDENTE. No, basta puntualizzazioni, arriviamo alla dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Questa è importante, poi faccio la dichiarazione di voto, promesso Presidente. Mi conosce, sa che sono una persona di parola.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Un momento, perché siccome la giornata è intensa e lui sta parlando da cinque minuti...

CONSIGLIERE ZACCHERO. Se mi date dieci parole, chiude. Quindici parole. A quest'ora avevo chiuso, sul serio.

Quelle che l'assessore definiva mitigazioni, non sono mitigazioni, sono prescrizioni, cioè sono impegni di legge.

Le ha chiamate mitigazioni le 77 di cui sopra. No, sono prescrizioni. Sono cose che ci sarà obbligo di fare, così com'erano prescrizioni quelle che c'erano dall'altra parte, quelle sul Cim intendo.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. No, perché sennò poi finisce che sono io che non faccio mai finire il dibattito.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Io ho chiuso qua la considerazione, perché anche in casi precedenti abbiamo visto una prescrizione non rispettata, perché qualcuno probabilmente non ha vigilato sul suo rispetto.

Dopodiché chiudo dicendo che con tutto questo che ho detto prima, quello che ho detto adesso, quello che ho sentito dire da alcuni, secondo me non ci sono le condizioni né per appoggiare l'opera in sé, tanto meno per approvare l'atto di cui stiamo discutendo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Pedrazzoli, poi consigliera Moscatelli. Mi raccomando i tempi.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente, grazie consigliera Moscatelli. Forza Italia vota in modo favorevole, convintamente, la presente deliberazione. La riteniamo un'importante opportunità per il nostro territorio.

La preghiera che noi vogliamo rivolgere all'Amministrazione comunale di Novara è che nell'ambito di ciò che è possibile fare per legge vengano coinvolte al massimo le imprese locali, perché solo così riusciremo a dare un po' di fiato alla nostra economica, perché ciò che ci sta più a cuore è il lavoro che in questo momento, a Novara, purtroppo è molto carente. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Brevissimamente, per dire due cose fondamentali ed essenziali.

Assessore, sono rimasta delusa dalla sua controrisposta, perché sostanzialmente non ha risposto alle sollecitazioni che le abbiamo rivolto.

Noi diciamo che non è solo il Piano regolatore, lo diceva bene il collega Canelli, ma è una visione strategica complessiva sulla città, che mi sembra che a questa Amministrazione manchi.

Forse non ci dite tutto, questo non è un nostro peccato ma è un vostro peccato se non ci dite tutto.

Argomenti essenziali, per lo sviluppo della città, oggi non sono stati richiamati, neanche in questa sede.

La seconda sollecitazione che le voglio rivolgere è quella della massima attenzione per l'impatto ambientale dell'opera.

Le torno a ripetere, le popolazioni non possono attendere anni per vedere rispettato un loro diritto ad una vita sana, nell'ambito della propria città.

Terza raccomandazione, che le rivolgiamo. Mi unisco all'invito rivolto da Pedrazzoli, ma rivolto precedentemente dai miei colleghi Arnoldi e Andretta, l'attenzione alle nostre ditte, che lavorano sul nostro territorio.

Non posso suggerire, non saprei come suggerire, come si possa realizzare questa attenzione, ma è doverosa ed è necessariamente da parte di questa Amministrazione. Anche perché nel suo intervento il Sindaco ha detto che ci sarà una ricaduta per le nostre ditte, aziende. Diteci poi come sarà e come si realizzerà questa ricaduta.

Dopodiché noi riteniamo che l'opera debba essere realizzata, per tutte le motivazioni che ho dato durante l'intervento della mattinata, quindi non lo ripeto. Il gruppo Pdl voterà a favore, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Davvero nei tre minuti che mi aspettano, Presidente, velocemente i due gruppi di maggioranza voteranno a favore della delibera.

Due o tre considerazioni. A favore perché è il completamento, o meglio andiamo verso il completamento dell'anello intorno alla città.

Credo che anche il pezzo finale, quello che manca, sia urgente, perché pur capendo che non è un problema di mobilità cittadina, quello della tangenziale, però sicuramente migliora anche la viabilità nella città stessa, in termini di sicurezza e di ambiente.

Detta l'importanza di questo, io sono d'accordo e anche a me è piaciuto molto il dibattito di questa mattina, perché salvo rarissime battute polemiche...

PRESIDENTE. Per cortesia, un po' di silenzio.

CONSIGLIERE REALI. È stato un dibattito da parte di tutti nel merito delle questioni.

Sono d'accordo anch'io che andranno osservate molto scrupolosamente, molto seriamente, tutte le prescrizioni che attendono quest'opera. Andrà rivalutato e

valutato e criticato, se serve, anche il disegno della città.

Io sono d'accordo anche su questo, che il disegno della città è una cosa molto complessa, che muove dentro ad un Piano regolatore che non abbiamo fatto noi. È una cosa molto complessa, dove abbiamo delle decisioni da prendere, che si possono anche rivedere.

Io non mi scandalizzo se un consigliere rivede delle cose, perché ascolta anche ciò che viene detto fuori da quest'aula, magari per mesi e mesi.

Due o tre riflessioni, ma velocissime, Presidente. Il lungo ragionamento di Luca Zacchero, io mi rivolgo a lei, Presidente, perché il regolamento, come lei sa bene, dice che mi devo rivolgere a lei, ma affinché in questo caso Zacchero senta.

Il lungo ragionamento che ha fatto Luca Zacchero...

PRESIDENTE. Che lui senta, non dipende da me.

CONSIGLIERE REALI. Esatto. Io dico, colleghi, che bisogna stare attenti anche a fare certi ragionamenti.

Io dico questo, io credo che fuori da quest'aula non tutte le persone sono degli amministratori che conoscono bene come sono tutte le questioni, anche quelle burocratiche, amministrative. Alcune volte ci sono delle percezioni, che magari vengono da un titolo di giornale, e se uno sente "porco cane, 124 milioni spesi per quella roba lì, ma a cosa serve!". Perché io ho trovato un amico che mi ha detto: "Scusa, Alfredo, ma adesso fate l'altro pezzo, dalla strada del Lago Maggiore alla Valsesia? Ma c'è la grondina a nord interna che è così poco frequentata, a cosa serve"?

Detto così, è chiaro che uno dice: ma come, butti via 124 milioni, non li puoi usare per le scuole!

Lì bisogna stare attenti. Zacchero, io ti consiglio di andare a scuola un po' dal tuo Sindaco di Parma, il quale, essendo un amministratore, le sa bene le cose e sa che non può fare battute di populismo gratuite, dicendo che i 124 milioni, se fossimo un'Amministrazione seria, le usiamo per le scuole e non per fare un'opera

inutile.

Io potrei anche essere d'accordo sull'inutilità oggi dell'opera, in assoluto credo che il cerchio vada chiuso della tangenziale, sennò lasciamo un'opera incompiuta.

Dico che potrei anche essere d'accordo oggi che quella non sarebbe la priorità e potremmo usare i soldi per altro, ma così non viaggiano le cose. Lo Stato non te li dà i 124 milioni per le scuole. Sono finanziati per quello, perché vanno così le cose.

È facile dire fuori dall'aula che il Comune di Novara... A parte che poi non si sa neanche se la gente capisce bene che non è il Comune di Novara a tirare fuori i soldi.

(Interventi fuori microfono)

No, non sono scemi. Non sono scemi.

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE REALI. Non sono scemi, caro Luca. Però li posso tirare scemi anch'io raccontandogli il non vero. Li posso tenere scemi anch'io raccontando a loro il non vero.

Io non posso dire che i 124 milioni li posso usare per le scuole, non è assolutamente vero questo, è un falso.

Io ci tenevo, Presidente, a fare questa precisazione, insieme ad altre due velocissime ed ho finito.

La questione che ha detto Marco Bozzola, che è partito dal 1983 fino ad oggi, non ha saltato niente, ha fatto la cronistoria degli anni, delle storie dei vari pezzi di tangenziale e non si è messa nessuna mostrina.

L'ultima cosa, colleghi. Pur con un dibattito serissimo, di cui anch'io sono contento, bisogna stare attenti quando si dicono, anche lì, delle cose imprecise. Sugli appalti, qui non c'è nessuna estrazione. Non è il Comune che fa fare un

lavoretto, questo è un bando di gara, che ci sarà a livello europeo, quindi non c'è nessuna estrazione.

PRESIDENTE. Per cortesia, ognuno ha il tempo per fare la dichiarazione.

CONSIGLIERE REALI. Qui non c'è nessuna estrazione. Anche lì, bisogna dire le cose vere, non si possono dire cose così, che il Comune fa l'estrazione e così quelli di Novara sono esclusi.

È un bando europeo, che estrazioni qui. Bisogna dire le cose come stanno, altrimenti noi diciamo sempre delle cose così, per fare degli slogan e basta.

Ho detto all'inizio che voteremo convintamente, perché va nella direzione di migliorare tutte le cose. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Reali.

(Interventi fuori microfono)

Per cortesia. Siccome non ci sono altre dichiarazioni di voto... C'è una dichiarazione di voto? È in difformità?

(Interventi fuori microfono)

No, no. Siamo in dichiarazione di voto. Qualunque altra...

(Interventi fuori microfono)

Alla fine della votazione mi chiede l'intervento per fatto personale e dopo vediamo, ma dopo la votazione. Adesso non è possibile.

(Interventi fuori microfono)

Non si può, siamo in fase di dichiarazione di voto e votazione.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Zacchero, lei chiede per favore e io, con gentilezza, le dico che il regolamento non mi consente, in questa fase, di consentirle di intervenire, perché siamo in fase di dichiarazione di voto e di votazione.

Subito dopo lei, se vuole, chiede il fatto personale.

La consigliera Arnoldi mi aveva chiesto...

(Interventi fuori microfono)

Dopo, va bene.

Consiglieri, per cortesia, metto in votazione il punto n. 5 dell'ordine del giorno, come modificato dall'emendamento approvato dall'aula, relativo a: "Completamento ed ottimizzazione della Torino-Milano, con la viabilità locale, mediante interconnessione tra la S.S. 32 e la S.P. 299, tangenziale di Novara, lotti 0 e 1".

Io vorrei un minimo di tranquillità in quest'aula: "Procedimento d'intesa Stato-Regioni, ex articolo 81, D.P.R. n. 616/1977 e D.P.R. n. 383/1994. Parere sul progetto, anche ai fini della variante urbanistica di Piano regolatore".

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 95, relativa al punto n. 5 dell'o.d.g., all'oggetto: "Completamento ed ottimizzazione della Torino-Milano con la viabilità locale mediante interconnessione tra la S.S. 32 e la S.P. 299. Tangenziale di Novara lotti 0 e 1 – Procedimento d'intesa Stato-Regione ex art. 81 D.P.R. 616/77 e D.P.R. 383/94 e s.m.i. – Parere sul progetto anche ai fini della variante urbanistica al P.R.G.", allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE. Il consigliere Zacchero mi chiedeva di intervenire per fatto personale. Quale il fatto personale?

CONSIGLIERE ZACCHERO. Il fatto personale è che il consigliere Reali mi ha attribuito una affermazione, anzi due affermazioni. Una riguardante le scuole novaresi...

PRESIDENTE. Posso dirle una cosa?

CONSIGLIERE ZACCHERO. No.

PRESIDENTE. L'attribuzione di una affermazione fa grado. L'attribuzione di un epiteto fa espulsione. Se le ha attribuito due affermazioni, ne vada fiero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Mi sa che lei è troppo raffinato per questo Consiglio comunale.

PRESIDENTE. La raffinazione è un processo di sublimazione da uno stato a un altro e in questo momento io sto sublimando da uno stato all'altro.

CONSIGLIERE ZACCHERO. E io posso continuare con il mio intervento?

PRESIDENTE. Non ho ancora capito qual è lo stato in cui sublimerò.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Io posso procedere con il fatto personale?

PRESIDENTE. Ma l'attribuzione di un'affermazione che...

CONSIGLIERE ZACCHERO. Che non corrisponde al vero.

PRESIDENTE. Va bene, ma che non lede la sua dignità, anche se comunque...

CONSIGLIERE ZACCHERO. Sì, lede la mia dignità.

PRESIDENTE. Scolastica?

CONSIGLIERE ZACCHERO. No. Perché il consigliere Reali sta cercando di far passare un fatto falso, e cioè che io, in qualche maniera, abbia detto che quei 124 milioni sono a disposizione del Comune, il quale ne potrebbe fare altro che non sia quello.

Questo ha detto e questo è falso.

PRESIDENTE. Va bene, lei lo ha esplicitato.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Io ho detto un'altra cosa. Io ho detto che il Pd, avendo tutta la filiera, dal Comune alla Provincia alla Regione allo Stato, mi fa un po' strano che non riesca a spostare due spicci così da un cassetto ad un altro, caro Reali, che stai in coalizione con il Pd, laddove si governa, dove si decidono queste cose.

PRESIDENTE. Attenzione. Attenzione. Va bene così, perché sennò il fatto personale diventa un'altra cosa.

La consigliera Arnoldi mi aveva chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Appunto. Anche se non sono stata chiamata per nome, però è evidente che il consigliere Reali si riferiva a me, quando parlavamo degli appalti.

Siccome ha sottolineato che ci sarebbero state delle imprecisioni nel mio intervento, chiedo di essere sottotitolata d'ora in avanti, magari, visto che già c'è la

ripresa streaming, così magari ci capiamo meglio.

Io non ho mai detto quello che tu hai affermato che io abbia detto. Mi spiace.

Punto n. 6 dell'o.d.g. - Tariffe per la concessione degli impianti sportivi comunali in gestione diretta e relativa disciplina.

PRESIDENTE. Va bene, grazie. Comunque sia, mi pare che sia stata tutelata l'onorabilità di tutti.

Detto questo, passiamo al punto n. 6, relatore l'assessore Pirovano. La delibera ha per titolo: "Tariffe per la concessione degli impianti sportivi comunali in gestione diretta e relativa disciplina".

La parola all'assessore Pirovano.

ASSESSORE PIROVANO. Grazie Presidente. Pensavo di attendere molto meno a discutere questa delibera, sinceramente.

PRESIDENTE. Dobbiamo ancora discuterla la sua, quindi non sua pessimista.

ASSESSORE PIROVANO. No, di attendere, ho detto. Grazie. Questa delibera si è resa necessaria per il fatto che, in questi ultimi due mesi, almeno due impianti del Comune di Novara, dati in concessione sono rientrati in gestione diretta, o stanno rientrando in gestione, al Comune di Novara.

Mi riferisco, nello specifico, all'impianto di Viale Buonarroti, che a giugno è scaduta la consegna che c'era con la società Rotellistica 93. La Rotellistica 93 non ha rinnovato la concessione, ci ha restituito l'impianto per cui, dal 1 luglio, stiamo gestendo, in maniera diretta, quell'impianto.

È vero che quello è un impianto che d'estate praticamente non viene usato, perché fa molto caldo, per cui viene usato in maniera molto sporadica. Adesso si rende quindi necessaria una nuova... anche se poi devo dire che sull'impianto di

Viale Buonarroti noi abbiamo applicate, da subito, le stesse tariffe che avevamo sul Viale Verdi, per dare continuità alla gestione e all'utilizzo di quegli spazi.

La cosa più grave si è verificata in questo ultimo mese, in quanto dal 1 novembre sempre la Rotellistica 93 ci ha restituito il Pala Dal Lago. Dal 1 novembre il Comune di Novara si trova a gestire praticamente tutta la grande impiantistica del Comune di Novara.

Abbiamo in gestione lo Sporting, Buonarroti, Viale Verdi e il Pala Dal Lago.

Sul Pala Dal Lago, visto che le attività sono iniziate il 1 settembre, come tutti gli anni, noi abbiamo deciso di mantenere pari pari quelle che erano le tariffe già applicate dall'attuale concessionario. Dal 1 novembre noi entreremo in gestione diretta di quell'impianto, mantenendo quelli che erano gli impegni già assunti dal vecchio concessionario, per non gravare, proprio economicamente, sulle società che lì hanno già fatto una programmazione. Non ci sembrava giusto andare a modificare il piano tariffario in questo momento.

Questa delibera a noi serve per fare un po' di chiarezza, perché siamo passati dall'aver in gestione un impianto, mentre in questo momento ci troviamo a gestire tutta l'impiantistica.

Non ci sono sostanzialmente grandi variazioni. L'unica variazione che c'è è che dal 1 novembre tutta l'impiantistica, perciò tutte le tariffe, verranno incassate dal Comune di Novara.

Abbiamo già avuto modo di confrontarci con i consiglieri in commissione in questa settimana, quello che dovevo dire l'ho detto, mi sembra tutto abbastanza chiaro.

(Esce il Presidente Bosio)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GATTI

PRESIDENTE. Grazie assessore. Prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. In commissione l'assessore ha, in modo

molto esaustivo, elencato tutte le varie variazioni che vi sarebbero state poi nelle tariffe, comprese alcune tariffe che mi sembra siano già state applicate, quindi sono già in essere all'impianto del Terdoppio mi sembra, piuttosto che in altri impianti sportivi.

Se magari l'assessore, anche per completezza, ci dice quali sono le tariffe che attualmente sono state già variate e sono già state applicate e quali sono quelle che, per esclusioni, partiranno poi al 1 di novembre.

Perché mi sembra di capire che ci sono delle tariffe già applicate prima della delibera. Grazie.

ASSESSORE PIROVANO. Sì. Perché qui i tempi della politica molte volte non coincidono con i tempi della vita reale, e mi spiego meglio. Consigliera arrivo anche alla sua domanda.

Noi abbiamo delle attività che partono i primi di settembre. Lei si riferisce, in maniera particolare, alla tariffa trimestrale che è stata inserita allo Sporting Village, per quanto riguarda i corsi di nuoto.

Noi abbiamo avuto una serie di richieste dei cittadini, per l'esattezza noi abbiamo avuto una settantina di abbonamenti trimestrali, e abbiamo fatto, per quanto riguarda i corsi di nuoto, ho chiesto ieri, eravamo intorno ai settanta abbonamenti trimestrali, questo si è reso necessario proprio per una richiesta che il cittadino ci faceva.

Se noi andiamo a vedere la delibera, ci accorgiamo che una tariffa sul Terdoppio costa 45,00 euro il corso mensile, mentre il costo trimestrale costa 135,00 euro. Peccato che il corso mensile è di quattro lezioni, perché è una lezione settimanale, mentre il corso trimestrale ti permette di avere due lezioni gratis. La differenza è proprio questa, il costo per noi non cambia. Il cittadino invece ha un vantaggio, da questo punto di vista, perché ha due lezioni gratis.

In questo modo noi riusciamo a fidelizzare l'utente, perché lo fidelizziamo per tre mesi. Questo servizio è proprio un servizio che ci veniva richiesto dai cittadini.

Loro hanno – e a noi è sembrato giusto farlo – un risparmio, dal punto di vista

che hanno due lezioni gratis, in questo caso. Per noi il vantaggio, da parte del Comune, è che abbiamo un utente che invece di rinnovare l'abbonamento mensile, abbiamo un utente fidelizzato per tre mesi.

Poi capisco, mi rendo conto, consigliere, che questa delibera la andiamo ad approvare, perché i tempi della politica purtroppo sono questi, ma nel momento in cui noi andiamo a gestire degli impianti in maniera diretta, ma non possiamo sempre ragionare con i tempi della politica. Anche se a volte questo, mi rendo conto, può creare dei piccoli problemi.

Non so se sono stato abbastanza chiaro.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie assessore.

PRESIDENTE. Franzinelli io l'ho iscritta nell'elenco di chi poi ha diritto a parlare. Adesso andrei con ordine, perché si sono prenotati già prima altri.

Darei la parola alla consigliera Moscatelli, grazie.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Io non entro nel tema della politica perché, vede assessore, lei credo che abbia sbagliato termine. Lei dice che i tempi della politica non coincidono con quelli della realtà quotidiana.

Io le dico che qui non c'entra la politica ma l'attività amministrativa, che è completamente diversa dalla politica. La politica sono scelte, l'attività amministrativa può seguire o meglio essere contemporanea al cambiamento della realtà.

Questo non è avvenuto, perché dobbiamo dirci che questa delibera è alquanto strana. Uso un eufemismo, evidentemente, volutamente.

Strana perché? Oggi ci viene portata questa delibera in Consiglio comunale perché la competenza sulle tariffe è del Consiglio comunale. Non è di nessun altro.

Nuove tariffe, o tariffazione uguale ma sempre nuova. E le spiego il perché.

Il piano delle tariffe, per la legge, per il 267 soprattutto, dice che è uno dei cardini del bilancio di previsione, perché è evidente che un sistema tariffario porta

entrate al Comune di Novara. Comune di Novara che elabora un bilancio previsionale prevedendo quelle entrate.

Oggi quelle entrate, nel bilancio che abbiamo approvato nell'aprile 2014, non ci sono, non sono previste. Perché? Perché la gestione era di soggetto privato, sia per Viale Buonarroti, sia per il palazzetto Dal Lago.

Non solo, non era neanche prevista la tariffazione trimestrale. Giustissima, determinata dalle necessità dell'utente, che va in risposta a questo, a quello, a quell'altro. Ma qual è il tema? Il tema è che sono accaduti degli avvenimenti che avrebbero portato, se l'attività amministrativa vostra fosse attenta, non ci avrebbe portato la delibera oggi.

Io voglio ricordarle, assessore Pirovano, che nel 2011 ci convocaste il 29 di agosto, un Consiglio comunale, per deliberare l'aumento dell'accise Enel. Allora ci convocaste in piena estate, al 29 d'agosto, perché dovevate introitare delle risorse.

Anche qui introitate delle risorse. E perché non ci avete convocati il 29 agosto, visto che lei ha avuto comunicazioni, dai soggetti di Viale Buonarroti, dai soggetti gestori del Pala Dal Lago, entro la metà di luglio? Perché lo stesso Pala Dal Lago le ha comunicato a metà luglio che non aveva più alcuna intenzione di gestire.

Non dia la colpa alla politica. Dia colpa alla macchina amministrativa, alla sua macchina amministrativa, di non essere stata all'altezza della situazione.

Se il 1 settembre riprendevano le attività sportive, lei ci convocava il 29 agosto, anche il 28 se voleva, e noi avremmo deliberato coerentemente quanto previsto dal 267 per le nostre competenze.

Oggi ci porta una delibera in cui ci dice: guardate che io ho applicato queste tariffe, non le avevo prima, ho preso quelle del gestore dal Pala Dal Lago e ho detto le facciamo nostre, senza alcuna valutazione ovviamente, prese tout court, pro tempore usiamo queste.

Io non posso pensare che si amministri pro tempore, cioè che diventi sistema il pro tempore nell'amministrazione di questa città.

Lei ha preso tout court quelle lì e in più ci dice: l'utenza ci chiede un trimestrale, facciamolo. E già oggi, quelle tariffe che ci chiede oggi di approvare.

Scusate se questo è corretto, se è legittimo portare una delibera in Consiglio comunale e costringere i consiglieri comunali ad approvare una delibera che è già esecutiva, perché in questo momento è in esecuzione.

Il tema veramente resta difficile e complesso.

Io chiedo adesso alla Segreteria Generale se è corretto avere applicato delle tariffe, che vanno a modificare comunque un bilancio di previsione, da noi approvato, e venirci a chiedere di votare tariffe già applicate. Applicate da soggetto privato, non dal Comune di Novara. Erano tariffe di soggetti gestori che in maniera privatistica applicavano al proprio utente.

Oggi, al di là della tariffa trimestrale, inesistente precedentemente.

Con la correttezza e la sincerità che contraddistingue l'assessore Pirovano, ha dichiarato che sono già stati fatti settanta abbonamenti del trimestrale, quindi neanche due.

Se è già stato operato, io mi chiedo oggi che cosa voto. E mi chiedo soprattutto, e lo chiedo alla Segreteria Generale, se non sono delegittimata nel mio luogo, quando mi viene portata una delibera.

Qualcuno mi risponde che il bilancio di previsione ha la scadenza 30 novembre. Ma cosa c'entra, io l'ho approvato! Cosa c'entra! Le amministrazioni che oggi ancora non hanno approvato il bilancio, lo possono approvare fino al 30 novembre, ma io l'ho già approvato, con quel piano tariffario.

Io chiedo se è legittimo, oggi, portare in Consiglio comunale questo tipo di delibera. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Avevo iscritto a parlare Franzinelli, prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. È un po' sulla falsa riga di quanto già ampiamente detto dalla collega Moscatelli, il mio intervento.

Lei sa, assessore, e lo sa anche l'assessore Dulio, che era presente, che il problema l'avevamo già posto, lo avevo già posto in commissione. Noi abbiamo

seri dubbi sulla legittimità di questa delibera e di questo provvedimento, ma non tanto per la bontà delle tariffe e della struttura tariffaria. Non è questo il problema.

Il problema si pone sulle tempistiche e su quanto è stato anticipatamente, ed in modo retroattivo, già applicato.

Non si tratta solo di adeguare delle tariffe che erano già state applicate dal gestore privato precedente, si tratta anche di tariffe nuove. Lo ha accennato lei, sono le tariffe trimestrali.

Tra i compiti importanti del Consiglio comunale, vi è proprio quello di approvare il bilancio e approvare le tariffe allegate al bilancio. Ma anche non fossero allegate al bilancio in modo contestuale, le tariffe vanno comunque deliberate in Consiglio comunale.

L'assessore Dulio ha giustamente detto, in commissione, che il bilancio ha la possibilità di essere approvato entro il 30 novembre, quindi le tariffe possono essere adeguate entro il 30 novembre.

Emblematico è il caso della Tari, Tasi, eccetera, per le quali i comuni, tranne Novara che è tra i pochi, l'hanno adeguata in corso d'opera, hanno deliberato in corso d'opera. Non solo non hanno deliberato le tariffe Tari o Tasi in corso d'opera e le hanno rese retroattive, perché era impossibile. Vi sono sentenze del Consiglio di Stato che dicono chiaramente che questo tipo di tariffe non può essere retroattive ma devono partire dal momento della pubblicazione della delibera. Questo è quanto dice il Consiglio di Stato.

Se la pubblicazione della delibera di oggi avverrà quando avverrà, è ovvio che logica e legge dicono che le tariffe devono partire da quel momento lì, non possono essere retroattive.

Detto questo, ho cercato di essere sintetico, mi sembra ovvio che se non abbiamo tutti gli elementi per essere tutelati dal punto di vista giuridico, anche nel votare una delibera di questo tipo, è difficile votarla.

Abbiamo la presenza degli stessi Revisori dei conti, quindi direi che ci sono tutti gli elementi tecnici per dirci se vi è legittimità nel deliberare in questo caso una delibera, perché è ovviamente legittima l'approvazione di una delibera, ma se è

legittima l'applicazione della delibera in modo retroattivo, perché già le tariffe sono applicate e sono partite dal 1 settembre. Questo è il problema.

Fino a quando non abbiamo, dal punto di vista nostro, un'assicurazione formale, evidentemente verbalizzata, che questa è una delibera regolare e che l'applicazione delle tariffe è un'applicazione in regola con la legge, è ovvio che non possiamo dare un voto a questo provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Franzinelli.

Tocca ora al consigliere Rossetti.

CONSIGLIERE ROSSETTI. La ringrazio, Presidente. Più che sul discorso tariffe, a me premeva ricordare all'assessore, perché lo ricordi ai suoi funzionari, ciò che noi abbiamo richiesto durante la commissione. Premetto che io sostituisco semplicemente un collega, non sono il titolare della Terza Commissione, quindi mi scuserete se alcune cose tutti gli altri le sanno, io non ne ho mai sentito parlare.

In pratica era venuto fuori il discorso, in generale, sulle attrezzature sportive.

In questo Consiglio noi abbiamo discusso ampiamente di una grande struttura, l'ex Sporting, ripetutamente, per vari motivi. Adesso accenniamo ad altre strutture di grandi dimensioni, rientrate nell'ambito del controllo diretto del Comune. Il sottoscritto e poi credo il consigliere Canelli ed altri avevamo chiesto di fare un discorso generale su tutte le strutture sportive esistenti sul territorio comunale. Altri colleghi hanno parlato di strutture sovradimensionate, vedere quali impianti mantenere, quali eventualmente alienare, di razionalizzare gli impianti, perché oggi non abbiamo più i fondi che si avevano in passato, per queste attività.

Si è parlato del progetto sportivo.

Si è parlato anche della funzione sociale dello sport.

Io avevo solo chiesto alcuni dati, che gli uffici ce li fornissero, su tutta l'impiantistica sportiva del Comune di Novara. In particolare avevo detto che oltre all'ex Sporting, cioè alla piscina, c'era l'arena, c'era lo Stadio Piola, il Pala Dal Lago, il Palaverdi, la pista da hockey, i campi di calcio dei vari quartieri, gli altri

campi, rugby, softball, baseball, le palestre, le palestrine, le piscine all'aperto, la pista di atletica, cioè la Gorla, il bocciodromo coperto e scoperto, gli impianti per la ginnastica, eventualmente per altri sport. Avere il quadro completo di tutta l'attrezzatura sportiva del Comune di Novara.

Canelli chiedeva anche di sapere quale fosse la situazione economica di tutta l'impiantistica.

Io chiedo all'assessore di sollecitare i propri funzionari, perché ci forniscano tutta questa documentazione, altrimenti continueremo a fare un discorso sullo sport, sui costi, sugli impianti sportivi, senza avere il quadro generale di tutto ciò che negli anni il Comune di Novara ha creato per garantire le attività sportive.

Badate bene, ve lo dice uno che non avendo mai avuto attrezzature sportive nel proprio quartiere, oggi dimostra, con il proprio corpo, che cosa voglia dire non praticare lo sport, soprattutto da giovani.

Il Comune ha fatto un grosso sforzo per dotare i vari quartieri di palestre per i ragazzi che vanno a scuola, purtroppo il nostro quartiere, cioè Veveri, non ha queste strutture. Io mi ricordo ancora le attività sportive quando ero studente alle elementari, seduti sui banchi la maestra ci faceva fare le farfalline, una volta alla settimana, per fare un po' di movimento, perché non avevamo diciamo nessuna struttura sportiva.

Io penso anche alle vecchiette sempre del mio paese, che devono andare nel salone cinematografico della parrocchia per fare un po' di ginnastica, proprio perché mancano queste strutture.

Converrebbe, una volta tanto, fare un discorso generale su questa materia, che è importante per la nostra città, per non trovarci poi a trovare i singoli casi e dire: conviene chiudere questo impianto, conviene tenerlo, per questo motivo, per quest'altro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Rossetti, anche per la simpatia.

Si è iscritto a parlare il consigliere Andretta, prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie Presidente. Grazie anche agli amici della Lega, per l'ospitalità.

Io mi sento comunque, in qualche modo, di condividere l'intervento del consigliere Rossetti. Veda, assessore, lei è da poco arrivato a ricoprire l'incarico, è un incarico che sicuramente sarà anche in grado di darle molte soddisfazioni, però oggi lei ci ha portato in approvazione una delibera, lo ha fatto anche tecnicamente, in maniera senz'altro valida.

Quello che non è però dato modo di verificare, al Consiglio comunale oggi, è forse quel qualcosina in più. Qual è la politica complessiva del Comune di Novara in merito all'impiantistica sportiva cittadina? Al di là della fredda cronaca dei numeri, che emergono dal testo della delibera, in verità oggi non ne abbiamo sentito parlare, però, chi segue, come cerchiamo di fare noi, il dibattito anche sui giornali locali, hanno avuto modo di verificare che, probabilmente, l'intendimento della Giunta è quello di andare in netta controtendenza rispetto a quello che era stato fatto nel passato.

Ecco perché vado in coda ma rilancio l'intervento del consigliere Rossetti.

Prima c'era una politica cittadina sugli impianti sportivi che diceva: cerchiamo di esternalizzare gli impianti, perché esternalizzare gli impianti vuol dire anche esternalizzare buona parte dei costi di gestione. E a supporto di questo, formandone parte integrante, c'era il progetto sportivo di "Novara è sport", che serviva anche a riempire gli impianti, a dare sostentamento economico alle società sportive che gestivano in proprio gli impianti, che quindi erano in grado di stare in piedi da sole ed erano in grado di poter gestire l'impiantistica.

Veda, non ci è sfuggita quella velata, non so se rassegnazione o critica nei confronti di quanto era stato fatto nel passato. Prima si davano gli impianti in via esterna. Quel sistema non funziona e siccome non funziona li stiamo riprendendo noi, come Comune di Novara.

Al di là del fatto che se questo rappresenta un maggior costo, con la scelta che ci state proponendo oggi e che state comunque perpetrando, questi costi si assommeranno e saranno ancora superiori, rispetto a quanto non lo era in passato.

Aggiungiamo anche che del progetto sportivo ormai il calendario si è via via ridimensionato, sempre più rarefatto. E oggi gli eventi che possono dare la possibilità di mantenere conveniente una gestione esternalizzata degli impianti sportivi, quei presupposti non ci sono più.

Mi perdoni, non ci sono più perché c'è un'inattività o un insuccesso, da parte della calendarizzazione degli impianti sportivi da parte del Comune di Novara, che non permette più, questo sì, a questo punto, di poter mantenere, col sistema di affidamento alle società sportive, il sistema della gestione dell'impiantistica sportiva.

Noi ci saremmo aspettati un pochettino di più su questo, perché è sicuramente vero che, se così fosse, non soltanto noi andiamo a sopportare dei costi che prima non avevamo, oltretutto teniamo, perché c'è sempre questa disparità di trattamento tra la gestione di un privato e la gestione pubblica, noi non soltanto ci siamo sobbarcati i costi ma ci siamo sobbarcati anche dei costi che sono sicuramente superiori a quanto sarebbe stata la gestione privatistica dell'impianto. E questo è un dato di fatto.

Questo è un dato di fatto che andrebbe anche un pochino in controtendenza, perché voi dite che le società sportive non sono più in grado, quindi non ci sono più soldi, quindi lo dobbiamo fare noi. È una palese contraddizione.

Nel momento in cui scegliete voi di fare la gestione impiantistica, automaticamente vi state sobbarcando dei maggiori costi. E questo mi sembra abbastanza ineludibile.

Io credo che su questo debba essere fatta un po' più di chiarezza, assessore. Magari non oggi, perché oggi c'è un fatto amministrativo, un fatto tecnico, però è utile capire. È utile capire quanto costa, perché, quali siano i costi degli impianti, come dice Rossetti, quanto costavano prima e quando costano adesso. E stiamo parlando dello Sporting, stiamo parlando del Dal Lago, stiamo parlando poi di tutta una serie di impianti. Tenendo conto che ci sono ancora degli impianti affidati a società sportive, che mi sembra di avere capito che ancora funzionino e che parrebbe non essere intento dell'Amministrazione procedere alla soluzione del

contratto di affidamento e di gestione.

Se così fosse e la politica comunale è differente, sarebbe utile comprendere, anche in questo pensiero, anzi in questa direzione, quale possa essere il vostro pensiero.

Ma questo perché? Perché quando si va ad esempio a dire che andiamo a prendere lo Sporting e lo Sporting è un costo, e noi abbiamo la possibilità di recuperare, dopo il doloroso lodo, la gestione dello Sporting, e poi scegliamo di non darle la gestione in affidamento a terzi, è una scelta politica che, secondo me, merita un maggior approfondimento. Soprattutto se poi la gestione della piscina, e questo ancora lo dobbiamo comprendere, ancora lo dobbiamo capire, viene fatta anche quella, la gestione sportiva fa direttamente capo all'Amministrazione comunale, com'è stato fatto nella gestione delle acque. Arrivando addirittura ad un'ulteriore contraddizione in termini, che è la stessa Amministrazione comunale che si mette a fare competizione o concorrenza con le stesse società sportive che esercitavano la disciplina.

Ci sono state delle grida di dolore in questo senso, sono state sollevate delle eccezioni. Io credo che questo sia un tema da affrontare.

Lo sport è una risorsa, vivaddio, lo diciamo noi, da molto tempo. Non è possibile fare sport, se non ci sono impianti all'altezza. Anche questo noi lo andavamo recitando da molto tempo. Se a questo punto lo sport arriva, raggiunge questa sorta di gestione diretta da parte del Comune, a discapito delle gestioni autonome delle associazioni sportive, questo è un qualcosa che comunque è molto ma molto diverso, non soltanto di quello che è stato fatto nel passato, non soltanto di quello che si sta facendo in altre città d'Italia, non soltanto con dei maggiori costi, ma soprattutto con una presa di coscienza, una decisione di Giunta che, evidentemente, al Consiglio comunale non è stata riportata.

Se nel corso della sua replica ci potesse dare qualche breve segnale, noi capiamo e comprendiamo che non tutto debba essere fatto oggi. Rimaniamo colpiti di questo Comune imprenditore sportivo, che assume direttamente i tecnici, gli allenatori delle squadre di nuoto, per gestire in proprio la gestione natatoria degli

impianti. Però non capiamo, a maggior ragione, ancor di più, quanto stiano costando gli impianti e se è possibile, insieme alle società sportive e non unilateralmente, da soli, non ci sia la possibilità non soltanto di risparmiare ma di dare un servizio utile alle società sportive stesse e quindi agli sportivi novaresi. Grazie Presidente.

(Entra il Presidente Bosio)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

PRESIDENTE. Grazie consigliere Andretta.

Prima di proseguire mi ha chiesto di intervenire il consigliere Lanzo sull'ordine dei lavori. Prego.

Ordine dei lavori

CONSIGLIERE LANZO. Grazie Presidente. Visto e considerato che sono state poste più questioni pregiudiziali, sia dai consiglieri Moscatelli che Franzinelli, circa la validità e la legittimità della delibera, secondo me – chiedo al Presidente conforto in questo – prima di entrare nel merito della discussione, è opportuno dirimere la questione, cioè che cosa pensa, in questo senso, la Segreteria Generale.

Anche perché, se si dovessero ravvisare dei profili di illegittimità, è anche inutile entrare nel merito della discussione. Grazie.

PRESIDENTE. Accolgo la sua richiesta, quindi chiedendo la cortesia alla consigliera Aralda e al consigliere Diana di attendere un attimo, lascerei la parola al dottor Daglia, che in qualità di Segretario Generale vicario potrà dare le delucidazioni rispetto ai quesiti posti sulla legittimità dell'atto. Prego.

SEGRETARIO GENERALE. La domanda è un po' complicata, cerco di dare una risposta che possa essere accettata, accettabile, comprensibile.

Il principio è che le tariffe vengono approvate in sede di bilancio, questo è più

che chiaro. Sono retroattive solo per quanto riguarda tributi e questioni di questo genere, dove c'è l'annualità. Logicamente, se si approva una tariffa nel mese di maggio, per un impianto sportivo, decorre da dopo l'approvazione del bilancio.

Nel momento in cui c'è l'approvazione del bilancio intervenuta, tipo quest'anno, che è stato approvato il 29 aprile, ma il termine per l'approvazione del bilancio è stato differito al 30 settembre, il Consiglio comunale ha comunque la possibilità, entro il 30 settembre, di modificare le tariffe.

Modificare le tariffe logicamente con una conseguente variazione di bilancio, in cui si prende atto di queste entrate, maggiori o minori che siano, del tasso di copertura del servizio a domanda individuale, se fa parte di uno di questi casi.

Il caso concreto di cui si sta discutendo oggi. Ci sono, se non sbaglio, vedo qui il collega Cortese e gli assessori che fanno più di me, due impianti sportivi, di Viale Buonarroti e di Viale Verdi, le cui tariffe sono già state approvate, una nel 2013 e una nel 2014. In pratica, di queste tariffe, non si parla di modifica o istituzione di tariffe con questa delibera, per gli altri impianti sportivi, a parte lo Sporting.

Per il Pala Dal Lago, invece, il fatto che il Comune debba gestire direttamente l'impianto, questa realtà è intervenuta successivamente al 30 settembre, quando c'era il termine ultimo per l'approvazione del bilancio.

Qui la questione è la seguente: o si approva comunque una tariffa per poter gestire il Pala Dal Lago, altrimenti o si chiude l'impianto sportivo o si entra gratuitamente, perché c'è una questione sostanziale.

Per una questione di efficacia, di gestione, di economicità, la sostanza degli eventi vuole che si debba poter voler intervenire, approvando una tariffa anche dopo il termine di legge dell'approvazione del bilancio, perché in sostanza non ci sarebbe una tariffa da applicare.

C'è poi l'articolo 54, comma 1-bis, del Decreto legislativo n. 446/1997, quello che ha disciplinato l'istituzione dei tributi, regolamenti, tariffe e quant'altro, che dice proprio: "Anche dopo il termine dell'approvazioni del bilancio, possono essere modificate le tariffe, se ci sono degli evidenti scostamenti per quanto riguarda la gestione, le spese, i costi di gestione".

In sede di equilibri di bilancio, che sono stati approvati, se non ricordo male, il 29 settembre, comunque nel mese di settembre, sono state inserite le variazioni di stanziamenti, sia di entrata che di spesa, per la gestione diretta degli impianti sportivi.

Se ricordo bene, mi sembra che ci sia un aggravio di costi per il Comune, tra minori entrate e maggiori spese, che poi sono le spese di utenza di pulizia e niente di più, di circa 80-85.000,00 euro, da ottobre a dicembre, per cui per tre mesi. Non si moltiplica per quattro, perché gli impianti sportivi, nei mesi estivi, probabilmente non sono attivi come durante tutto il resto dell'anno, la stagione sportiva va da settembre a giugno-luglio, correggetemi voi.

In sostanza un aggravio di spesa, per gli impianti sportivi c'è, di 200.000,00 euro circa, volendo, considerando l'intero arco annuale. Volendo c'è anche il discorso del 446, che dice appunto che le tariffe possono essere modificate, anche in aumento. Qui si parla per legittimare anche l'aumento della tariffa, nel caso in cui ci siano dichiarati dei costi maggiori.

Sul discorso – e finisco – della legittimità di questa delibera, senz'altro lo è per i due impianti sportivi che già hanno delle tariffe deliberate. Sul discorso del Pala Dal Lago, che è stato consegnato dopo il 30 settembre...

(Interventi fuori microfono)

È stato consegnato, nel senso che dopo il 30 settembre si è saputo che doveva essere gestito direttamente. Qui vale il discorso della sostanza, che o lo apriamo o non lo apriamo. Per cui legittima è. Se non altro si può parlare, al limite, della decorrenza.

Prima della decorrenza, la sostanza delle cose è che questa delibera riporta il quadro completo di tutte le tariffe degli impianti sportivi, che per Sporting, Viale Verdi, Viale Buonarroti già erano state deliberate. Sono inserite quelle del Pala Dal Lago, per quel motivo di sostanza dopo il 30 settembre, così mi dicono.

Finisco solo con il discorso della decorrenza. Al limite, come dice il testo

unico, la decorrenza è quella del 1 gennaio dell'anno successivo, per quanto riguarda quelli che non erano in vigore prima.

Per me la delibera, così com'è, per tutti questi motivi, e spero di essere stato il meno oscuro possibile, è legittima.

PRESIDENTE. Consigliere Franzinelli e poi consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Solamente una domanda e una risposta evidentemente in più che il dottor Daglia, a questo punto, dovrebbe fornire.

Lui dice “così mi hanno detto”, ma per quanto riguarda lo Sporting le tariffe non sono tutte quelle che vi erano prima. Sono tutte quelle che vi erano prima, più una tariffa nuova, applicata da settembre, che è l'abbonamento trimestrale, che non è mai esistito e che viene deliberato adesso.

Io chiedo, essendoci una tariffa nuova, essendoci una tariffa che, evidentemente, come tutte le tariffe, è oggetto di delibera del Consiglio comunale, per essere applicata, come ci comportiamo, visto che stiamo parlando di Sporting, non del Dal Lago sul quale sono assolutamente d'accordo e sulle altre motivazioni che ha dato?

Qui vi è un'anomalia, secondo noi, che è proprio l'applicazione di una tariffa nuova, deliberata oggi ma già applicata da settembre, mai esistita. Anzi che dovrebbe essere deliberata oggi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli. Naturalmente passiamo ai quesiti e poi alle risposte.

Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Io credo che nelle risposte del dottor Daglia ci siano alcune incoerenze e me ne dispiaccio, ma credo che la posizione e il dover tamponare delle inefficienze lo hanno costretto ad arrampicarsi, come si suol dire, un po' sui vetri.

L'ha detto bene il mio collega, qui c'è una nuova tariffa. Punto. Tariffa che è già stata applicata. Legittimamente o no? No. Perché l'ha citato, lo sappiamo tutti, dovrebbe partire dal 1 gennaio addirittura del 2015, o perlomeno dopo l'approvazione di questa delibera, che la prevede.

Quando poi il dirigente mi dice che la 446 ci dice che possiamo, in corso d'opera, operare delle variazioni, perché lo richiede la sopravvivenza di quell'opera, perché i costi sono aumentati e quant'altro, qui non parliamo di questo, non è questo il tema. È inutile appellarci a qualche cosa che non riguarda strettamente questa delibera.

L'ultima verifica sostanziale che a me manca è quando mi dite che nel 2014 e nel 2013 abbiamo approvato le tariffe del Pala Dal Lago, mi sembra che chi incassava e chi incassa le entrate dal Pala Dal Lago sia il soggetto gestore, non il Comune di Novara.

Pertanto c'è una variazione neanche di bilancio in questa delibera, che se non vado errando sarebbe strettamente necessaria anche, visto che generalmente accorpate le delibere, inserire la variazioni di bilancio. Cosa che io, oggi, non vedo, non percepisco.

Ribadisco che comunque l'elemento è questo, questa delibera ci fa approvare una tariffa nuova, nuova perché non esisteva, già applicata. È legittimo o non è legittimo? È coerente o non è coerente con il ruolo che io svolgo qua, di controllo?

Potevo anche, una volta che veniva improntata questa tariffa, dire: bene, gli diamo due giornate, ci fa piacere; io ne voglio tre, invece che due lezioni gratis.

Mi esautorate dal ruolo che debbo svolgere qui, di controllo, che mi ha delegato la città.

Io credo che questa delibera non possa essere votata così com'è concepita. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Prima deve passare dal Consiglio, qualunque tariffa. Ma stiamo scherzando!

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Solo una precisazione sull'intervento del dottor Daglia. Va bene, ci ha precisato che all'articolo 54, comma 1-bis della 446 si parla chiaramente di tariffe di prezzi pubblici che possono essere modificati in presenza di. Ma ha dimenticato due righe e la domanda poi verte su questo, anzi una mezza riga: "L'incremento delle tariffe non ha effetto retroattivo".

Come trattiamo, se lasciamo in questo testo quei valori, rispetto a degli abbonamenti già venduti e già incassati? Punto, tutto lì. Alla fine è questo.

Quindi ne discende se è legittimo o meno questo atto, tutto lì.

A questo punto poi ci organizzeremo, Presidente, per chiedere perché sono state applicate quelle tariffe. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ha chiesto la parola il consigliere Andretta. Siamo in fase di domande alla Segreteria Generale.

CONSIGLIERE ANDRETTA. La domanda brevissima che volevo fare al dottor Daglia era semplicemente questa. Nella cifra che era stata ricostruita, di fabbisogno delle utenze energetiche degli impianti, erano al netto o al lordo degli affitti attivi che si percepiscono allo Sporting Village, per la cosiddetta clubhouse, quindi per l'affitto degli spazi commerciali.

Lei ha indicato delle spese di gestione vive sugli impianti sportivi, però c'è un impianto sportivo che rende dei fitti attivi. Io volevo sapere se quella cifra è soltanto il costo oppure se nella rendicontazione complessiva è giusto, come potrebbe essere utile tener conto, anche degli affitti attivi che si percepiscono dalla clubhouse. Parlo ovviamente dell'impianto Sporting.

PRESIDENTE. Prego, dottor Daglia.

SEGRETARIO GENERALE. Io mi riferivo alla variazione di settembre, dove non ci sono state variazioni sullo Sporting. Quegli incrementi di stanziamento erano relativi agli altri tre impianti sportivi, che riprendiamo in gestione diretta.

Per quanto riguarda lo Sporting, già è prevista da una parte la spesa al lordo e dall'altra parte le tariffe e le entrate da fitti e quant'altro.

Devo rispondere anche sul resto?

PRESIDENTE. Sì, alle domande che le sono state poste.

SEGRETARIO GENERALE. Per il resto, la questione è questa. Io ho detto che è legittima, nel senso che per quelle già deliberate è una conferma, per questa va in vigore dal 1 gennaio 2015. Questo senz'altro.

Qui si tratta, da quanto ho capito, non restituire dei soldi, ma chiedere, perché era già previsto un abbonamento mensile con tot lezioni di nuoto. Qui c'è l'abbonamento trimestrale con più lezioni di nuoto, al limite dovremmo chiedere la differenza agli utenti. La sostanza della cosa era questa.

Sul fatto che poi il Consiglio possa, con la sua sovranità, dire "delibero comunque queste tariffe, a favore degli utenti", penso proprio di dire che è legittimo, se il Consiglio lo vuole fare.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Spano e poi consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE SPANO. Quello che ha detto adesso, l'ultimo intervento del dirigente, mi sembra condivisibile. Effettivamente adesso dobbiamo avere un po' di sano pragmatismo.

Come Consiglio comunale oggi non possiamo andare a dire che non votiamo le tariffe, perché qualcuno le ha applicate precedentemente, in maniera difforme da quella che potrebbe essere stata la sana pratica.

Io direi che con questa delibera oggi il Consiglio comunale vota delle tariffe, che nelle sue prerogative valgono, con questa votazione, dal momento del voto.

Come giustamente dice, noi potremmo andare in favore degli utenti, riconoscendo che c'è stato un errore di applicazione, quindi andare in favore degli utenti per non stare a chiedere indietro dei soldi.

Dopodiché, se qualcuno ha fatto un errore, va bene, se ne assumerà le conseguenze, se conseguenze ci sono. Non è però il Consiglio comunale quello che va a dire, se devono esserci, in conseguenza di questo errore, o perlomeno dire qual è la pena.

Noi oggi siamo portati a votare una delibera che mette delle tariffe. Se le tariffe ci vanno bene, la votiamo. Se ci vanno male, la respingiamo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Spano.

Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie Presidente. Io credo che solleverò un polverone, perché ritengo che non possiamo morire di burocrazia. E credo di capire da dove nasca, a questo punto, la burocrazia: da un dibattito politico non produttivo.

Mi spiego. Noi abbiamo un'emergenza, che è gravissima, quella di gestire internamente un oggetto nato per essere gestito da un terzo gestore. Questo è un problema enorme, perché non abbiamo né formato, né creato, opportune professionalità per svolgere quella funzione. Abbiamo dovuto ricorrere in emergenza, trovando fortunatamente una persona capace di assolvere a quel ruolo, che vedo qua presente in aula, delegato a gestire fintanto che non si troverà un'altra soluzione, un oggetto che è un grosso problema.

Allora forse sarebbe il caso, come Consiglio comunale, di dotare, nei limiti delle responsabilità che può avere un funzionario di questo tipo, nella libertà di agire tempestivamente, per affrontare quelle che sono le richieste della domanda, a cui noi diamo un'offerta anche di servizio pubblico, quale è l'acqua e le altre attività

sportive, in maniera tale che possa essere puntuale in queste risposte il nostro dirigente incaricato.

Se tutte le volte che c'è una domanda l'offerta deve passare per il Consiglio comunale, non ne veniamo fuori.

Forse sarebbe bene stabilire delle regole precise, affinché abbia dei limiti di mandato chiari, che vadano proprio in quella direzione, cioè del rispetto del servizio pubblico che noi eroghiamo, che non deve essere né concorrenziale a danno di altri operatori cittadini, e questo mi sembra palese, perché noi potremmo essere più forti perché aiutati dal pubblico, cioè dal denaro di tutti, nel gestire una cosa che è di tutti. Ma non possiamo neanche morire perché non siamo in grado immediatamente di rispondere alle esigenze che un mercato ha oggi e non domani o ieri. Oggi, subito.

Se possiamo fare questo, il Consiglio comunale lo faccia. Ma non possiamo stare qua a perdere del tempo per capire se era stata applicata prima, dopo, come, quando. Mi sembra follia questa qua, scusatemi. Follia burocratica.

Io andrei oltre a questa discussione, verificando che ci siano le nostre competenze, per decidere adesso che cosa può fare il dottor Cortese per quell'oggetto che è una sciagura per la città, per come oggi ci viene rappresentata.

Io chiederei anche, e qua sollevo il polverone, poi vedremo ci sarà un diluvio di astensioni dal Consiglio comunale, che alla minoranza venga vietato di parlare di questa cosa, che non ne parlino più, che stiano zitti, aspettando che noi troviamo delle soluzioni pertinenti a questo oggetto, che ci siamo trovati tra capo e collo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pronzello.

Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Presidente, io mi devo rivolgere a lei e dico a lei questo. Non è perché abbiamo trovato un organismo... Pronzello parlo con il Presidente, mi scusi consigliere. Non è perché abbiamo trovato un organismo che

digerisce qualsiasi cosa, questo ci legittima a dargli da mangiare qualsiasi cosa. Fuori dalla metafora.

Prima abbiamo votato un intervento su Novara, una conformità urbanistica, per un intervento da 124 milioni di euro. Il paradosso è che mentre prima, mi sembra di capire, e faccio la domanda al dottor Daglia, avremmo, nella nostra libertà, nella nostra autonomia, in scienza e coscienza, deciso che potevamo non dare questo avallo all'assessore Bozzola, il quale non sarebbe potuto andare Roma o in Conferenza, dove avrebbe dovuto portare questo provvedimento...

PRESIDENTE. Per cortesia, un po' di silenzio in aula.

CONSIGLIERE COGGIOLA. La domanda è questa: possiamo non votare, cioè votare contrariamente, a questa delibera di questa sera? Se possiamo votare contrariamente, benissimo, non c'è nessun problema. Non vuol dire che io e te possiamo votare contrariamente, Luca. Dico: è possibile che il Consiglio comunale questa delibera la respinga? Viene respinta e ce ne andiamo, perché questo è il problema.

Il fatto che si trovi una maggioranza comunque disposta a metterci sopra una pezza, manca comunque di rispetto all'organismo, perché non possiamo trovarci in un... perché l'ha spiegato benissimo la consigliera Moscatelli che è intervenuta prima e ha fatto esattamente l'esempio del 29 agosto 2011. Siamo venuti qui, prima abbiamo deciso e votato, poi abbiamo applicato e fatto.

È una questione di possibilità di guardarci allo specchio e vedere qualche cosa.

Noi dobbiamo vogliamo poter andare davanti allo specchio e vedere qualche cosa che rifletta delle volontà dei novaresi. Se invece, come dice qualche d'uno che mi ha preceduto, va sempre bene, è una difficoltà, l'organismo assembleare è un peso, dobbiamo essere più snelli... Noi siamo stati più snelli, vi abbiamo pure detto che avremmo pure interrotto le vacanze, come è già successo, se qualcuno fa le ferie o le vacanze in queste stagioni, per venire e per dare un servizio alla città.

Il problema non possiamo essere noi, qui, adesso. L'ha detto anche nel primo

passaggio che ha fatto la Moscatelli, non confondiamo la politica con l'amministrazione.

Questo è un problema tutto amministrativo, tutto interno all'Amministrazione. Non venite a scaricarcelo sui tempi della politica, che sono quelli che sono. Non è che ci abbiamo messo sei giorni. È stato portato la settimana scorsa in commissione e oggi è qui per essere votato. Non è che dovete venire a mettercelo sulla groppa.

Io adesso dico ai signori Revisori qui davanti, se adesso andiamo da un novarese e gli diciamo che invece di spendere 45,00 euro tutti i mesi, se decide di darmeli anticipati tre mesi prima, invece che fare 45,00 per tre... Non mi deve rispondere, è una domanda retorica. Io lo so, perché io ritengo di sì. Io Coggiola Paolo posso dire che per me chi ti paga prima e si impegna a venire, per usufruire del servizio per tre mesi, ha diritto ad avere 15,00 euro di sconto, gli si può fare 120,00. Questa cosa la possiamo fare o non la possiamo fare? Siamo in queste condizioni, oppure metteremmo in difficoltà?

Il problema non è che ce ne sono settanta, il problema è se noi abbiamo un rispetto di noi, delle funzioni che ricopriamo e dell'organismo che siamo, o non ce l'abbiamo. Questo è molto semplice.

Il fatto che troviamo diciassette disposti ad alzare sempre e comunque la mano, e a sostenerti, non vuol dire che ci stiamo comportando all'interno dei limiti di legge, vuol dire che l'abbiamo messa a posto, ma è un altro sport, è un'altra cosa. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Coggiola.

Ha chiesto di intervenire, per fatto personale, il consigliere Lanzo. Vuole enucleare il fatto personale?

CONSIGLIERE LANZO. Mi riferisco alle affermazioni fatte dal consigliere Pronzello, circa il vietare all'opposizione di toccare determinati argomenti.

Io chiederei a lei, Presidente, non ce n'è bisogno, ma quanto meno di ribadire il ruolo essenziale della minoranza in qualsiasi argomento, quale posto democratico

come il Consiglio comunale.

Sinceramente io in quest'aula parlo di quello che voglio, come voglio, quando voglio. Non è il consigliere Pronzello a dirmi cosa devo dire e cosa non devo dire.

Anche perché è stata posta una questione pregiudiziale su una delibera. Non si è parlato neanche del merito della delibera, se sia buona o non sia buona, se sia giusta o non sia giusta. Quando si parla di questioni prettamente giuridiche, non è l'applicazione, la devoluzione democratica di argomenti che andrebbero affrontati in altro modo. Semplicemente il ruolo del Consiglio comunale, è chiaro, ha determinati compiti, ha determinati obblighi e doveri. Se scavalcati in altro modo o aggirati, non vanno bene. Tutto qui. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Lanzo, lei potrà sempre contare sulla mia capacità di garantire la piena praticabilità di tutti i consiglieri comunali, su qualunque tipo di argomento. Anche sullo sport, che andreottianamente, da quanto capisco, effettivamente fa male.

Il consigliere Perugini aveva chiesto di intervenire. Per cosa, perché lei è già al terzo intervento.

CONSIGLIERE PERUGINI. Volevo solo sapere se è aperto il dibattito, perché mi pare di sì?

PRESIDENTE. Non è aperto il dibattito, siamo in una fase di discussione pregiudiziale e preliminare in relazione alla legittimità della delibera che stiamo discutendo.

CONSIGLIERE PERUGINI. Allora, in replica al consigliere Pronzello, quando sarà aperto il dibattito, se potremmo dibattere di questo. Grazie.

PRESIDENTE. Sì. So che il dibattito era aperto, ma in questo momento stiamo discutendo di quesiti posti alla Segreteria Generale, che continuano ad essere

formulati. In questo caso la Segreteria Generale è anche di disturbata, però non ho la sufficiente autorevolezza.

Risolviamo la querelle della legittimazione o meno dell'atto di cui stiamo discutendo. Rispetto ai quesiti, ci sono nuove delucidazioni o meno? Per ribadire bene, chiederei al dottor Daglia se può ripetere, a termine di richiesta da parte dei consiglieri di minoranza, qual è la motivazione che fa rendere legittima, a suo giudizio, questa delibera.

SEGRETARIO GENERALE. Mi scusi, non ho capito la domanda.

PRESIDENTE. Ribadire quanto aveva detto in precedenza, rispetto alla legittimità della delibera che stiamo discutendo, poiché si continua ad insistere sulla probabile chiamiamola così sussistenza di ostacoli all'approvazione della delibera oggi. In relazione a queste tariffe, vorrei comprendere e vorrei che venisse ribadita la risposta offerta all'aula dalla Segreteria Generale.

SEGRETARIO GENERALE. È legittima per quanto riguarda la conferma delle tariffe che sono già state deliberate in precedenza per i due impianti sportivi di Viale Buonarroti e di Viale Verdi. Idem per le tariffe relative allo Sporting.

Per quanto riguarda le nuove tariffe istituite, la decorrenza è 1 gennaio 2015, come vuole la norma.

PRESIDENTE. Va bene. Consigliera Moscatelli, che proposta ha?

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Solamente una precisazione ed un invito che rivolgo all'assessore. Oggi, da questa situazione, da questo impasse, da questo pasticciaccio, diciamolo come va bene detto, non ne usciamo.

L'assessore ritiri la delibera. Si trovi una soluzione idonea, accettabile, che vada sulla strada non certo della burocrazia. Qui il termine burocrazia non c'entra un accidente, ma di atti legittimi, semmai.

Si trovi una soluzione possibile, percorribile e la riportate nell'immediatezza, siamo disponibili anche a collaborare per trovare una soluzione.

Io credo che oggi sia impossibile votarla, quindi invitiamo l'assessore a ritirarla. Questa è l'unica proposta che possiamo fare.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli, riprendiamo il dibattito.

La consigliera Aralda era iscritta a parlare...

(Interventi fuori microfono)

Se mi chiede di intervenire, le darò la parola ben volentieri.

CONSIGLIERE ZACCHERO. A questo punto sull'ordine dei lavori, su ciò che stiamo andando a dibattere.

PRESIDENTE. È una cosa che riguarda lo sport.

CONSIGLIERE ZACCHERO. L'ho sentito dire anch'io, sì. Mi è giunta voce.

A fronte di questo espresso dal dottor Daglia, oggi siamo nella situazione in cui, provo a dirla, se non l'ho capita male, le tariffe che noi oggi andiamo a votare in parte esistevano già, tutto a posto, nessun problema, una o più di queste vengono introdotte oggi...

PRESIDENTE. Una, che avrebbe validità dal 1 gennaio 2015.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Una. Con questa tariffa sono già stati fatti degli abbonamenti o comunque dei servizi? Sì.

Se questa diventa valida dal 1 gennaio 2015, per chi ha già fatto l'abbonamento con questa tariffa, cosa facciamo, gli dobbiamo far pagare o dare la

differenza di quanto gli abbiamo fatto pagare rispetto a quella che è la vecchia tariffa valida? Sì. Che è l'ultima approvata, diceva il 29 settembre? Sbaglio?

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore.

Anzi, aspetti, assessore, una domanda da parte del consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Io volevo capire se c'è la possibilità, da parte del Consiglio, in qualche forma, o qual è la forma che il Consiglio può adottare, affinché si possa approvare questa delibera senza andare a chiedere indietro i soldi ai cittadini? Che poi la figuraccia, che qualcuno debba farla, che se la faccia, non mi interessa, ma andare a chiedere i soldi indietro ai cittadini io non credo di averne voglia, come non credo che ce l'abbiano i miei colleghi della minoranza.

Io propongo che se il dirigente o gli assessori ci danno una via d'uscita, che possa anche essere quella di votare all'unanimità un provvedimento, con tutte le postille del caso, dicendo e confermando che abbiamo fatto una figuraccia, però non possiamo andare a dire ai cittadini di ridarci indietro i soldi, solo perché noi abbiamo fatto una figuraccia.

Io questo volevo chiedere e questa è la mia proposta, che faccio ai colleghi dell'opposizione, chiedo alla Giunta e al dirigente se c'è una soluzione, affinché magari tramite l'unanimità del Consiglio si possa giungere ad una deliberazione in favore non della Giunta ma in favore dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Spano.

Assessore Pirovano a lei.

ASSESSORE PIROVANO. Grazie Presidente. Io non so se tutti i consiglieri presenti in aula hanno davanti la delibera di cui stiamo dibattendo, perché probabilmente c'è molta molta confusione, dalle parole che sento.

Io vi inviterei a prendere la tabella che riguarda lo Sporting e di quello che stiamo dibattendo, e vi rendete conto che non dobbiamo dare indietro soldi a

nessuno e non dobbiamo chiedere soldi a nessuno. E mi spiego meglio.

La delibera dice: “Mensile, 4 lezioni da 45 minuti ognuna, 45,00 euro. Trimestrale, 14 lezioni da 45 minuti ognuna, 135,00 euro”. 45,00 euro per 3 fa 135,00 euro. Quattro per tre dodici e non quattordici.

L'applicazione che la gestione dello Sporting, la concessione che ha dato ai cittadini, è di due lezioni gratuite. Se la delibera diceva, anziché mensile, trimestrale, parlava di quattro lezioni da 45 minuti, 45,00 euro e anziché quattordici lezioni 135,00 euro, non cambiava niente. E probabilmente questa discussione, scusatemi io non voglio dire inutile, perché è una discussione interessante ma secondo me sta prendendo uno spessore che non merita, io al massimo sono disposto a dire togliamo mensile, togliamo trimestrale e diciamo 4 lezioni da 45 minuti, 45,00 euro. 14 lezioni da 45 minuti, 135,00 euro.

Scusatemi, non cambia. A livello di soldi non ne dobbiamo né chiedere né dare, sono gli stessi soldi. In realtà hanno due lezioni in più.

Chi prende un pacchetto di quattordici lezioni, in tre mesi ha due lezioni gratuite.

(Interventi fuori microfono)

Ho capito, Luca, con questa operazione noi... Io non so come dirlo, è stata un'agevolazione che si è voluta dare agli utenti che sottoscrivevano un abbonamento trimestrale anziché mensile. E questo succede in tutte le palestre del mondo, che chi fa un abbonamento, anziché mensile lo fa trimestrale, piuttosto che semestrale ancora di più, piuttosto che annuale ancora ancora di più, abbia una agevolazione.

Mi rendo conto, Presidente, che nel momento in cui, ed ecco perché non funziona la gestione pubblica, perché noi stiamo facendo questa discussione. In una gestione privatistica questa discussione mai e poi mai si sarebbe potuta fare.

Io credo, Presidente, che si sia agito veramente nell'interesse dei cittadini. Questa è veramente la dimostrazione che chi gestisce oggi quell'impianto lo sta

leggendo nell'interesse dei cittadini.

Io sono convinto che qui tutti, tutti i consiglieri, abbiano a cuore questo, cioè che i cittadini abbiano un interesse, che il Comune di Novara non perda degli introiti e i risultati che noi stiamo avendo, dalla gestione dello Sporting, e in maniera particolare della gestione dell'impianto per quanto riguarda la piscina, le assicuro – e i numeri non si possono nascondere, quelli sono dati – che dimostrano che la direzione intrapresa è quella giusta.

Veramente, poi ci possiamo scontrare, possiamo discutere, abbiamo discusso stamattina tutta la giornata per votare, a parte uno, all'unanimità una delibera.

Io non vorrei che qui diventi una questione più che nell'interesse del cittadino, diventi un interesse politico. Noi oggi dobbiamo fare l'interesse dei cittadini, per cui, secondo me, la direzione intrapresa è quella giusta.

Io non ritiro questa delibera, al massimo bocciatemiela ma io non la ritiro. Nell'interesse dei cittadini novaresi non la ritiro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. C'è una proposta, sentiamola. Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Io adesso non so più, in questo momento avrei necessità, credo come chiunque qua dentro, di avere la certezza, visto e considerato che le mie certezze un attimino vacillano in questo momento, che se questa delibera viene approvata o non viene approvata, comunque in ogni caso non c'è da andare a chiedere soldi ai cittadini? Se io ho questa certezza, la proposta che mi sento di fare è andare avanti a discutere del merito.

A questo punto io ho bisogno di questa certezza, sennò torno sulle posizioni di Spano, che già sostenevo, cioè troviamo una via d'uscita da questa cosa, affinché la figuraccia resti tra queste quattro mura e non si estenda alle persone che vanno usufruendo del servizio già da settembre. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. C'era qualcuno del gruppo della Lega che mi aveva

chiesto di intervenire, consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI. Quanti soggetti hanno beneficiato di questa nuova tariffa, a partire da settembre?

ASSESSORE PIROVANO. Settanta.

CONSIGLIERE CANELLI. Settanta persone. Quindi ci sarebbero settanta persone, non sappiamo ovviamente dal punto di vista dell'economicità della gestione complessiva, dello Sporting, quanto possa incidere effettivamente questa cosa qui?

Assessore, nessuno mette in dubbio che questa evoluzione tariffaria, che avete messo in atto, sia diciamo così funzionale ad accrescere al numero degli utilizzatori delle piscine, ci mancherebbe altro, però qui la questione è un'altra.

Noi siamo tutti d'accordo su questa evoluzione tariffaria. Qui la questione è che questa evoluzione tariffaria sarebbe dovuta essere applicata da oggi in avanti, non prima. È questo il tema, se vogliamo stare dal punto di vista della legittimità degli atti.

Perché io non penso neanche che una settantina di persone, che magari già facevano l'abbonamento mensile, hanno magari comunque beneficiato di un pochino di sconto, facendolo trimestrale e quant'altro, possano spostare l'economicità di gestione del palazzetto, che invece, sì, avrebbe potuto comportare l'applicazione di questa tariffa e la votazione di questa tariffa anche oggi, nonostante l'abbiate già applicata. Capisce.

Inciderà per quattro, cinque, sei, dieci mila euro, sulla perdita complessiva...

(Intervento fuori microfono)

Appunto. È proprio insignificante sulla economicità gestionale complessiva del palazzetto.

Ci state chiedendo di compiere un atto, sostanzialmente legittimo, a fonte di un miglioramento gestionale insignificante.

Nel momento in cui ci fosse stato un miglioramento gestionale forte, allora potrei comprenderlo, ma in questo modo ci state chiedendo di votare una cosa che è illegittima, perché l'avete già applicata, nel momento in cui non c'è un forte miglioramento gestionale.

Questo è il tema. Scusate, se applicavamo una tariffa che ti risolveva il problema del palazzetto, io me ne fregavo perché, comunque sia, ci sono delle norme che ti dicono che se c'è un efficientamento gestionale tu devi procedere comunque. Ma in questo caso non c'è.

PRESIDENTE. L'unica cosa che ho di certezza, a parte l'età e la morte, è che l'assessore ha stabilito che la delibera va comunque portata alla sua naturale conclusione.

Stando a questa determinazione, considerato che ho iscritta a parlare la consigliera Aralda, che è da circa quaranta minuti che attende con pazienza e ordine, le do immediatamente la parola.

CONSIGLIERE ARALDA. Per l'esattezza sono quarantadue, Presidente. Io mi associo a quanto detto dal consigliere Pronzello, riferendomi ad una situazione che, a fronte di una gravissima necessità, di fronte alla quale la città si è trovata, non solo a livello dello Sporting ma a livello anche, ad esempio, del Pala Dal Lago.

Di fronte ad una situazione che nelle mani del privato, ahimè, probabilmente per il periodo di crisi, non ha dato il risultato sperato, sullo sport novarese.

Ci si è trovati allora di fronte ad uno stato di necessità, per quanto riguardava la messa in carico del Comune, la presa in carico del Comune della situazione degli impianti sportivi, che non poteva essere diversa, nella visione di uno sport che, veramente, abbia una funzione sociale e di uno sport che sia gestito pubblicamente.

Io mi astengo dal giudicare ma sono a favore dell'approvazione della delibera, in quanto ritengo che molte situazioni siano state dettate da uno stato di necessità

tale, poiché la discussione, fino a quest'ultimo momento, era sullo Sporting, era sulla gravissima situazione dello Sporting.

Sembrava che lo sport novarese fosse tutto concentrato, una specie di delocalizzazione lì, allo Sporting. E tutto il resto dello sport? E Novara? E la città? Dov'erano? Dov'erano le necessità delle varie associazioni, delle scuole, delle piccole società? Non esistevano. Non esistevano proprio perché c'era questa situazione anomala gravissima.

Finalmente io vedo qualche cosa che è un progetto, che è un progetto di sport, che riconosce la funzione sociale dello sport, la funzione di prevenzione importantissima per quanto riguarda la salute, per quanto riguarda l'inclusione sociale. E in questa direzione si sta andando.

Io dico come in legislazione vale una sorta di favor rei, adesso io non so nulla di diritto, ma mi sembra che ci sia una condizione per cui è tale l'importanza di ridare uno sport pubblico a questa città, è tale l'importanza di fare dei programmi seri, una programmazione seria, che mi sembra una questione proprio di lana caprina, appunto di una miseria esclusivamente formale, per cui penso che un Consiglio comunale, che guarda alle politiche, che guarda alle strategie, non possa fermarsi di fronte ad un sassolino assolutamente irrilevante.

Io auguro all'assessore Pirovano, che non mi sta peraltro ascoltando, di andare avanti in questa strada. E auguro che si possa collaborare anche ad esempio con l'università, per poter finalmente fare degli studi di quella che può essere la vera ricaduta dell'attività sportiva sui problemi di salute, di inclusione sociale, di disabilità, che è la direzione verso la quale si sta andando. Ma strutturiamola.

Io gli do degli input, gli faccio degli auspici, strutturiamola nel senso di vedere veramente lo sport che fa qualche cosa e che unisce, che fa qualche cosa per l'inclusione. E questo lo stanno già facendo delle altre città. Venivano citate altre città.

Ad esempio Reggio Emilia sta facendo un programma comunale su questo tipo di attività e in questa direzione andiamo.

Secondo me la delibera va approvata proprio per l'entità dei contenuti che ha,

della visione strategica che ha.

E poi 500,00 euro in più o in meno, sinceramente mi sembra che possano essere tranquillamente riassorbiti da assestamenti di bilancio o da quant'altro. Veramente è un problema irrilevante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Aralda. L'aula può mantenere, per cinque minuti, un po' di silenzio! Consiglieri, per cortesia, ognuno al proprio posto. Consiglieri, a posto, per favore! Consiglieri, attenti, presenti, assenti, un po' di silenzio e di ordine.

Ho iscritto a parlare il consigliere Diana, a cui chiedo di intervenire.

CONSIGLIERE DIANA. Presidente, grazie. C'è un po' di confusione. Io penso che la cosa che dobbiamo appurare, dal punto di vista formale, è quanto sia possibile approvare la delibera e renderla poi esecutiva rispetto a quanto, in una sola occasione di variazione, è stato in un certo senso già applicato il principio.

Il principio è stato applicato, si capisce perfettamente, per una migliore funzionalità della riorganizzazione dello Sporting.

Io non ho capito bene prima il teorema che ha elaborato il collega Andretta.

Io penso che la soluzione ideale, per quanto riguarda la gestione dello sport, dovrebbe essere quella di riuscire a gestirla all'interno dell'ente locale.

È chiaro, ha poi ragione il mio collega Roberto Pronzello, ci vorrebbero anche le professionalità misurate rispetto agli investimenti che si fanno in impiantistica e in tutto quello che la città, in questo momento, ha giusto o a ragione sbagliata ha, in questo momento.

Per fortuna, io dico, un impianto che ha passato un periodo davvero critico, che è stato un problema, è un problema grosso per la città, sta attraversando una stagione che secondo me va in una direzione migliore, molto migliore rispetto al passato. La variazione che è stata fatta delle tariffe, che è sostanzialmente una rimodulazione, diciamo così, di un piano tariffario, se non ho capito male fidelizza un po' chi deve frequentare quell'impianto, quindi diventa, in un certo senso, uno

stimolo per arrivare ad avere una gestione ancora migliore di quella che si sta cercando di fare in questo momento.

Ho apprezzato molto, al contrario di quello che diceva prima il collega Andretta, il fatto che la gestione dell'acqua, per quanto riguarda la scuola nuoto, per quanto riguarda tutta quella organizzazione che permette di fare attività sportiva all'interno della piscina, sta funzionando meglio. Perché? Perché chi opera all'interno della piscina è stato così bravo, assieme a chi la sta gestendo in questo momento, a organizzare un servizio che, a sentir di popolo, perché certe cose si vanno ad ascoltare, funziona meglio, sono tutti più contenti gli utenti e anche gli operatori, che hanno trovato anche uno stimolo a lavorare meglio rispetto a prima.

Va meglio. Possiamo dirlo, va meglio, con tutte poi le sofferenze e i problemi che sono nati per questioni di carattere economico. Non è facile gestire grossi impianti come il Dal Lago o altri.

Io ritorno, solo per un secondo, sulla questione formale. Se il nostro funzionario, il dottor Daglia, ci dice che è possibile, trasportando l'applicazione di queste tariffe diverse, non nuove, secondo me diverse, in quell'unico caso, quindi con l'applicazione ex novo della loro decorrenza, per quanto riguarda invece il pregresso, che è un po' nel limbo del correttamente formale o scorrettamente formale, si potrebbe risolvere, secondo me, proprio attraverso una azione o di correzione o di recupero, non so di carattere amministrativo, che gli uffici potrebbero, a questo punto, magari, riuscire a mettere a posto.

Credo che potremmo anche, con questi presupposti, andare in una direzione di possibile votazione positiva della delibera. Grazie Presidente.

(Escono i consiglieri Giuliano, Lanzo, Andretta, Monteggia, Murante – presenti 26)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diana.

Consigliere Perugini e poi consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie Presidente. Intanto i colleghi che sono

intervenuti fino adesso, e concorderà sicuramente anche il Segretario Generale, che fa funzioni oggi, e cioè il dottor Daglia, occorre ricordare che la forma è sostanza.

Va bene l'intervento e lo sfogo del collega Pronzello, poi seguito, con copertura politica, dall'assessore Pirovano, che ha fatto politica più che amministrazione nel suo intervento, ma la forma è sostanza, cari miei.

Non è un ente privato, è un ente pubblico, dove ci sono dei soldi pubblici e vanno trattati secondo le regole che, purtroppo, sono imposte, anche troppo farraginose. Questo è il problema.

Sul fatto che esista questo problema, caro Pronzello, non vi è chi non veda che è così, che c'è tanta burocrazia, ma qui il tema e il termine non è la burocrazia. È un problema di legittimità, perché i soldi pubblici vanno trattati, come detto, secondo certe regole.

Data l'affermazione iniziale, Presidente, che la forma è sostanza, questa forma, per il passato, non può essere la sostanza. Quindi questa delibera, per ieri, non può legittimare l'incasso di quegli abbonamenti trimestrali.

Non è, caro assessore, che si dà uno spessore oltre la misura. Si è cercato, piuttosto, con questi interventi, anche di darle una mano, visto che, di fatto, è la sua prima vera delibera da assessore.

Aprire il dibattito e focalizzare l'argomento sulla legittimità vuole solo rappresentare questo, cosa che poi confermerà l'assessore Dulio, perché era congiunta, trattandosi di tariffe, con la Prima Commissione, quindi la Commissione Bilancio, abbiamo evidenziato anche in sede di commissione questi passaggi. Non è che ce li siamo sognati oggi. Evidentemente non ci sono state le condizioni per modificarla.

Fa molto bene a non ritirarla, perché anche qui, a questo punto, questa forma, per quella che sarà la sostanza, ha un solo significato: si va a riordinare, a regolamentare quello che è il sistema tariffario – ne discutevamo anche poco fa tra di noi – data la gestione che è in carico alla pubblica amministrazione e non è più, per nessuno di questi impianti sportivi, in carico a gestori o soggetti privati, quindi c'è la necessità di stabilire delle tariffe, per poi poterle applicare, dal suo punto di

vista.

Ecco dove c'è lo sbilancio, caro Pronzello. Da domani le può applicare o dal termine previsto per l'esercizio di bilancio della pubblica amministrazione. Questo è, niente di più.

Se poi vogliamo fare un piccolo passaggio di natura squisitamente politica, il collega Pronzello non è Bassanini, quindi non può certamente pensare di entrare nel merito su determinate dinamiche e azioni che vengono poste in essere dal dirigente quando, nel contesto di una delega che gli viene conferita dalla Giunta o dalla pubblica amministrazione, assume delle decisioni, come detto, necessarie.

Però è anche altrettanto vero che non si può focalizzare sul dirigente, proprio perché il dirigente è funzionale all'attività amministrativa.

Dato che in questo caso, in questa occasione, purtroppo, suo malgrado, l'assessore allo sport Pirovano è un po' naufrago, certo non può essere la sua maggioranza a dirgli di bucare il salvagente.

Tutti, tranne che con il dirigente si può andare a immaginare di dire che c'è una responsabilità di quella natura, perché comunque il collega Pronzello... l'assessore si è distratto, glielo ripeto.

Mi pare, correggetemi se sbaglio, che il collega Pronzello ha fatto un passaggio anche legato a chi ha preso la decisione, ci sono delle responsabilità, vedremo, eccetera, eccetera. O comunque la vostra maggioranza.

Resta fermo il fatto che il dirigente è funzionale all'attività amministrativa, né di più, né di meno. E ho detto che lei, assessore, è un po' naufrago. Il dirigente, lo sappiamo tutti, è il suo salvagente, non sarà certo lei a bucare il salvagente.

Detto questo, però, al collega Pronzello – scusi se la cito più volte – che ha detto che ci sono delle situazioni che rappresentano una follia, non ricordo se era presente in commissione...

(Intervento fuori microfono)

No. E allora glielo dico io. Proprio perché era una commissione congiunta e

legata ai numeri, lei deve sapere che gli impianti sportivi di Novara, nella sostanza, hanno un costo che fa segno meno per 347.000,00 euro. Questa comunità, cioè i cittadini novaresi, devono comunque, nel loro bilancio per la gestione pubblica dell'Ente locale, trovare – quindi l'assessore che è delegato – 347.000,00 euro per pareggiare questi conti, che non passano evidentemente attraverso le tariffe.

Perché poi, nel contesto della commissione, si è anche fatto un ampio discorso di quella che è la funzione sociale dello sport, che investimento rappresenta. E quindi, avere le strutture magari con un saldo passivo, rispetto alla loro gestione, ci sta.

Ma lo sa, il collega Pronzello, che grida che è una follia il fatto che siamo impantanati nella burocrazia, che l'operazione Mare Nostrum, al Comune di Novara, costa 340.000,00 euro! E non è una follia che una comunità, un ente locale, debba spendere 340.000,00 euro quando non riesce nemmeno a mantenere se stesso, non riesce a investire nello sport, non riesce a far funzionare le proprie strutture, non riesce a dare... Non saremmo nemmeno qui, non riesce a dare la piscina gratis ai bambini e agli anziani. Perché il riordino delle tariffe tiene comunque conto di costi di cui tutti si devono far carico per poter utilizzare le strutture.

Non devono essere date gratis ma nel contesto di una visione di una politica, si potrebbe arrivare a dire che i bambini e gli anziani, per un motivo di salute, potrebbero non pagare l'ingresso allo Sporting. Ma lo devono pagare, perché altrimenti genererebbero un costo ancor maggiore, al saldo passivo ancor maggiore.

Il cui saldo passivo, ripeto al caro collega Pronzello, è meno 347.000,00 euro. E noi a Novara ci permettiamo di spendere, per l'operazione Mare Nostrum, 340.000,00 euro. Non sarebbe una partita pareggiata!

Mentre alcuni sindaci, di molte città, hanno detto “no, la nostra città non si può permettere di ospitare determinate situazioni”, il Sindaco di Novara non l'ha detto. Non si è opposto, però ha generato un costo di 340.000,00 euro. E questo è un caso, veramente uno qualsiasi, ma un caso a cui poter imputare un costo, una passività doppia rispetto a quella che, in realtà, potrebbe essere.

Se abbiamo trovato quei 340.000,00 euro, avremmo trovato anche i 347. Mi

corregga l'assessore Dulio se sbaglia.

Fatto questo ragionamento, prima di dire – ma lo diremo quando sarà il momento – se, come, quando votare favorevolmente o sfavorevolmente questa delibera, questo riordino tariffario, lo decideremo tra poco e a seguito anche del dibattito. Sicuramente, assessore Pirovano, alla sua prima uscita ha fatto un grande pasticcio, che si stava concretizzando in sede di commissione e non ha voluto ascoltarci. Ha voluto pervicacemente arrivare fin qui, ma di fatto è stato detto e certificato che queste tariffe saranno applicate da domani e non possono essere applicate da ieri.

Siamo davvero curiosi di vedere come risolverà i fatti di ieri, perché di fatto dovrà risolvere i fatti di ieri.

Concludo dicendo, fin da ora, Presidente, che chiediamo, chiedo che la presente delibera venga votata per appello nominale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Perugini.

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Io francamente non capisco perché ci siamo incartati in questa discussione, e lo dico sinceramente.

Una volta che prendiamo atto del fatto che in una Amministrazione pubblica ci sono delle regole, e le regole ti dicono che tu applichi una tariffa nel momento in cui approvi un regolamento e non prima, se l'hai fatto prima, ammetti l'errore ma proponi una soluzione. Mi sembra, francamente, una cosa banale. Ritiro la delibera, non la ritiro, ci metto una pezza.

Quello che noi ci si aspetta adesso di sentire dall'assessore è la soluzione al problema, perché tutto il resto, francamente, anche tanti... Per carità, io sempre ascolto volentieri tutti i colleghi, mi auguro di non annoiarli io, però dire che lo sport funziona, come lo si fa a dire nel momento in cui la nuova gestione, il nuovo corso è cominciato adesso? Dire che lo Sporting funziona, non lo si sa, perché questo piano lo applichiamo adesso. Dire che l'impiantistica sportiva a Novara

funziona meglio di prima, la consigliera Aralda ha fatto un intervento sullo sport che sembrava che qui i novaresi fossero tutti ingessati.

È come se non sapessimo che tradizionalmente questa è una delle città che ha una più alta tradizione sportiva non agonistica, direi d'Italia. Ma questo tradizionalmente, da sempre. Tant'è che il tema della realizzazione degli impianti sportivi e della loro manutenzione è sempre stato un tema per tutte le Amministrazioni: dall'Amministrazione Riviera, all'Amministrazione Correnti, a quella Giordano, a quella di oggi. Non è un tema nuovo, è sempre stata una ricchezza e un patrimonio di questa città.

Dire che adesso lo sport funziona e ieri no, mi sembra veramente di vedere gente che arriva da un'altra città, è stata via, è stata fuori, è stata lontano, improvvisamente arriva qui e dice: to', c'è lo sport. Il problema non è questo qua.

Assessore, noi non le stiamo mettendo la croce addosso, le stiamo addirittura dicendo che questo piano tariffario forse vorremmo anche poterlo votare, se lei ci mettesse nelle condizioni di farlo. Il suo irrigidimento ci mette nelle condizioni di avere delle perplessità, perché ci sono le norme che dicono che tu non puoi applicare un regolamento precedentemente. Non lo puoi fare.

Lei ci porti una soluzione, dopodiché noi siamo disponibili a un atteggiamento costruttivo su questo tema, proprio perché siamo consapevoli che da sempre lo sport, in particolare quello non agonistico, è un patrimonio di questa città.

Detto questo, spiace constatare che oggi, con questo documento, temo anche con la prossima delibera, continuiamo ad avere dei problemi formali, che poi diventano sostanziali, perché sono problemi formali ma che poi diventano sostanziali, che ci portano ad incartarci continuamente.

Qui ci dice che non è colpa dei dirigenti. Io chiedo, sinceramente, che su questi atti, che vengono portati in Consiglio, si faccia un po' più di chiarezza. Perché, nel momento in cui i problemi vengono sollevati anche nelle commissioni, non è possibile che poi un tema come questo venga lasciato lì, quasi dimenticato, nella speranza che poi tanto c'è una maggioranza.

Io credo che anche la maggioranza abbia piacere di votare dei documenti che

sono perfetti, anche dal punto di vista della forma, perché mi sembra il minimo.

Nel momento in cui, effettivamente, si evidenzia un problema di questo genere, arroccarsi dietro il concetto che noi ci siamo inventati lo sport a Novara, a me sembra politicamente un atteggiamento, oltre che scorretto nei confronti della città, sicuramente autolesionista. Questa è la mia personale opinione, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Arnoldi.

Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Visto che mi sembra che siamo in un'impasse, io proporrei di andare avanti con la discussione e con la votazione anche. Nel senso che se non riusciamo a sanare il pregresso e anche alla mia domanda non è stata data una risposta, su eventuali soluzioni per sanare il pregresso, questo Consiglio comunale guardi avanti e voti una mozione che entrerà in vigore nel momento in cui la legge prevede che entri in vigore.

Quando entrerà in vigore, sarà in vigore. Quello che è successo prima, altri, che non sono il Consiglio comunale, se ne assumeranno le responsabilità o saneranno. Sennò stiamo tutta la sera a parlare di questo, non avendo nessuna soluzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Spano. Vorrei soltanto porre, all'attenzione dell'aula, un elemento.

La delibera che stiamo discutendo è una delibera che va a sanare una situazione e, come tale, questa diventa il rimedio al problema.

Il termine di applicazione di questa sanatoria, per quanto riguarda la parte introdotta nuova, è evidente che non potrà che avere, come suo periodo di applicazione, il periodo che va dal 1 gennaio in avanti. Il resto è sanato da questa deliberazione.

Il problema è che negli abbonamenti già fatti non è stata introdotta alcuna variazione nella tariffa...

(Interventi fuori microfono)

Quale? Non nella tariffa. Al limite siamo noi che dovremmo andare a chiedere indietro ai cittadini. E noi questo possiamo anche evitarlo.

(Interventi fuori microfono)

Possiamo anche evitarci di andare a chiedere indietro al cittadino, perché non siamo noi a... In realtà siamo noi che dovremmo andare a chiedere al cittadino in più.

(Interventi fuori microfono)

Questa sana ed applica a partire dal 1 gennaio.

(Interventi fuori microfono)

Io non voglio prendere in giro nessuno, voglio essere confortato da quanto detto da parte della segreteria.

(Interventi fuori microfono)

Non lo so, glielo chiedo. E siccome glielo ho chiesto, vorrei essere confortato.

SEGRETARIO GENERALE. La Segreteria dice che il principio della sanatoria degli atti amministrativi c'è.

Qui non si tratta neanche di sanare un atto amministrativo, che non c'era, però si tratta di sanare una situazione di fatto, una tariffa già pagata a tre mesi, con quattordici lezioni.

Se non approvate questa delibera, le alternative sono due. O richiedere a questi che hanno già pagato l'abbonamento, l'integrazione di due lezioni di nuoto, oppure, siccome ne devono fare quattordici e non dodici, non le avranno fatte tutte e dodici queste, si tolgono due lezioni di nuoto e il tutto è a posto.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Va bene. In che cosa dobbiamo modificare la delibera? Per cortesia, in silenzio.

SEGRETARIO GENERALE. Può restare così, con decorrenza 1 gennaio 2015. Dal 1 gennaio 2015 non va sanata, è come stabilisce la legge.

Per quei settanta abbonamenti...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Mi sembra un consiglio sanante.

Io non ho altri interventi, per cui chiuderei la discussione chiedendo all'assessore se, eventualmente, vuole replicare.

ASSESSORE PIROVANO. Sì, due cose molto velocemente. Mi rendo conto che il dibattito si è concentrato, soprattutto, su questa questione della delibera, su questa nuova tariffa.

Probabilmente nella fretta, mi rendo conto che nel momento in cui siamo partiti con una scuola di nuoto nuova, abbiamo velocizzato troppo la questione. Era una richiesta pressante che ci veniva dagli utenti e secondo noi, in quel momento, era la cosa più importante, perché per me gli utenti vengono prima.

Probabilmente abbiamo sbagliato, io non lo so, i fatti ci daranno ragione o torto. Noi però agiamo sempre nell'interesse dei cittadini, io questo lo voglio dire.

Guardate, io qui ho fatto due conti: settanta abbonamenti, se dobbiamo

restituire qualcosa...

(Interventi fuori microfono)

La differenza ce la metto io. Noi stiamo parlando di qualche centinaia di euro, di questo stiamo parlando. Stiamo parlando, veramente, di poche centinaia di euro.

Detto questo, ci sono alcune questioni che ha introdotto il consigliere Andretta, a cui ci tengo a rispondere, anche se non c'è.

Noi non abbiamo mai chiesto di gestire in maniera diretta gli impianti. Purtroppo chi ha gestito gli impianti in questi anni, soprattutto i privati, ce li hanno restituiti per gravi motivi economici.

Aggiungo – e mi riferisco al Dal Lago – nel momento in cui è stata fatta una convenzione con la Rotellistica 93, e vorrei che questo fosse chiaro anche a te, Luca, così capisci bene, era previsto che per i primi tre anni il Comune di Novara versava, alla società che gestiva quell'impianto, 65.000,00 euro all'anno. È chiaro che, trascorsi i tre anni, dal quarto anno in poi, conoscendo perfettamente i costi di gestione di quell'impianto, qualche problema quella società doveva averlo per forza. Perché quello è un impianto che di utenze costa mediamente 120.000,00 euro all'anno e ne incassa mediamente 40.000,00. Fate voi due conti.

Era già scritto che dal quarto anno in poi probabilmente quella società non ce la poteva fare, a meno che non si inventava un incasso straordinario per 80.000,00 euro.

Io chiudo qua. Io chiedo a tutti di votarla questa delibera, perché è molto importante per la gestione degli impianti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Siamo in dichiarazioni di voto, chiedo se ci sono interventi per dichiarazione di voto.

Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Brevissimamente per dire che le risposte,

oggi ottenute, ci lasciano del tutto insoddisfatti.

C'è un principio che è fondamentale, la legittimazione di questo Consiglio comunale.

Io non accetterò mai che qua il mio ruolo venga delegittimato da atti che sono contrari alla delega che mi ha dato il mio elettore. E mi meraviglio, perché nel delegittimare la sottoscritta, viene delegittimato tutto il Consiglio comunale, anche il consigliere di maggioranza.

Il mio ruolo, affidato non dalla burocrazia, caro collega Pronzello, ma affidato dal legislatore, che è una cosa ben diversa, è quello di esercitare un'attività di controllo, mio in modo particolare, sull'attività amministrativa.

Questa delibera delegittima il ruolo del consigliere, perché viene applicata una tariffa prima ancora che io, come prevede la legge, non il semplice cittadino che passa per strada ma lo prevede il legislatore, debbo deliberare.

Non parliamo di burocrazia, per cortesia, perché siamo i primi a voler deliberare atti che vadano immediatamente, non il giorno dopo, e infatti più volte votiamo qui, all'unanimità, quindi con il sostegno della minoranza, atti deliberativi perché siano immediatamente esecutivi. Non si venga a dire che vogliamo far perdere del tempo.

Io voglio il rispetto del ruolo che il legislatore mi ha dato, quindi non accetto che qualunque atto deliberativo vada a delegittimare questo ruolo.

Seconda cosa, assessore. Lei non è stato in grado di gestire questa delibera, perché è chiaro che c'è un vulnus aperto che lei dovrà risolvere.

Comunque prenda atto lei che perché questa delibera entra nella sua efficacia, almeno per l'abbonamento trimestrale, dal 1 gennaio 2015. Ci riporti in commissione, non le chiedo in Consiglio ma almeno in commissione, come poi il vulnus è stato superato.

Il gruppo Pdl, per grande insoddisfazione di ciò che è accaduto e anche del dibattito che evidentemente doveva essere ben diverso, non parteciperà assolutamente al voto, perché questa delibera la consideriamo pasticciata e ha ancora un vulnus non risolto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie Presidente. È evidente, ci eravamo riservati di decidere quale posizione prendere rispetto al voto, nonostante ci sia questo atto che va a riformare tutte le tariffe e di fatto a creare una omogeneità rispetto a quelli che sono gli ingressi, le lezioni, il funzionamento degli impianti sportivi, per quanto apparentemente sia stato portato oggi qui un atto funzionale alla gestione, purtroppo, per il pasticcio che ne è emerso, che tradotto fa circa 1.600,00 euro, perché quello che è il mancato incasso rispetto all'aver applicato delle tariffe anzitempo si traduce in 1.600,00 euro mal calcolati.

È facile, assessore, lei prima ha fatto i conti, lei prende il mensile, lo divide per quattro, quindi se sono settanta, moltiplica per due, moltiplica per quello che è il risultato. Fanno circa 1.600,00 euro.

Per questi motivi, nonostante quella che apparentemente è la necessità, riteniamo di non partecipare al voto.

Forse l'allora consigliere comunale Pirovano pensava che fare l'assessore allo sport fosse andare sugli spalti degli impianti sportivi a gridare goal, meno male, ma non è proprio così. Glielo abbiamo detto prima, la forma è sostanza. Questa Amministrazione prende sì delle decisioni che sono folli rispetto a determinati costi, l'ho detto prima nel mio intervento.

Noi ribadiamo, come gruppo, che non partecipiamo al voto. E, soprattutto, chiediamo, caro Presidente, che il voto venga espresso per appello nominale. Grazie Presidente e auguri assessore.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Perugini.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, Presidente. Cercherò di essere

breve, perché ne abbiamo ancora di lavoro da fare quest'oggi.

Preso atto dello sgarbo istituzionale, perché questo è un vero e proprio sgarbo istituzionale da parte dell'assessore nei confronti di tutto il Consiglio comunale, dell'organo...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia, siate sportivi.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Preso altresì atto del fatto che, comunque, condivido il contenuto della delibera, mi asterrò dal votare. Anzi, non parteciperò al voto della delibera stessa, come segnale verso l'assessore, e lo prenda come un cartellino giallo. Da parte mia, eh, per quello che vale. Uno!

Dopodiché, però, vorrei cogliere quanto prima suggerivo, poi ho visto che il suggerimento ha avuto presa sull'assessore, cioè quello, per uscire dall'impasse dell'approvare oggi, perché immagino che verrà approvato dalla maggioranza, un documento che avrà effetto dal 1 gennaio. Quindi, per quei settanta abbonamenti, per cui già abbiamo un problema in questo momento, cioè questi due ingressi, che questi due ingressi non vengano tolti a chi ne beneficerà perché ha fatto un abbonamento, perché poi gli avete venduto un abbonamento a certe condizioni.

Dicevo, che non vengano sottratti questi due ingressi, dicevo, ma l'assessore integri la differenza dei due ingressi per i settanta abbonamenti alle casse del Comune, nella modalità in cui l'assessore al bilancio Dulio e il dirigente Daglia riterranno più corretti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente. Forza Italia prende atto

di taluni profili di legittimità della presente proposta di deliberazione che non sono stati chiariti e non sono stati affrontati, secondo noi, in un modo convincente, quindi non parteciperà alla presente votazione.

Inoltre fa presente, introducendo quella che sarà poi una mozione che verrà presentata, il problema dello sport a Novara, che non può essere risolto con nuovi piani tariffari ma deve essere affrontato con un profondo piano di ristrutturazione, che preveda l'alienazione di taluni impianti, tra i quali lo Sporting, il Palaverdi e la nuova organizzazione dello sport nella vecchia zona cittadina, ove era ubicato originariamente. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Una cosa proprio procedurale. Però un consigliere che non partecipa al voto chiedere al Consiglio di applicare una modalità di voto?

PRESIDENTE. Sì.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Chiedo, ho volto una domanda.

PRESIDENTE. Consigliere Perugini, anche lei sia sportivo.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Cioè, se non partecipa al voto... noi votiamo come riteniamo opportuno votare, non ce lo deve chiedere uno che non partecipa, o sbaglio?

PRESIDENTE. No, anche chi non partecipa può chiedere la modalità di voto. Anche perché chiede di poter partecipare ad una modalità di voto in cui esprimerà il suo voto.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Se non partecipa, non partecipa. Esca dall'aula e non partecipa.

PRESIDENTE. Non è dichiarato che non partecipa. La non partecipazione vuol dire votare...

CONSIGLIERE PRONZELLO. Sul regolamento è non partecipante. Uno non partecipa quando non è presente.

Va bene, si può fare quindi, faremo l'appello nominale. Noi voteremo chiaramente a favore, perché è necessario fare questo.

Mi domando però una cosa. Questo Consiglio comunale ha approvato di concedere una spesa che oggi grava pesantemente sul nostro bilancio, garantendone pure l'esposizione di questa spesa, e oggi non è in grado di autorizzare un nostro dirigente modello per affrontare quella che è la necessità ricorrente e quotidiana.

Perdonatemi ma tutto questo io non riesco a comprenderlo, nella mia logica personale. Probabilmente entrando in una logica che non mi appartiene si può anche cogliere il cavillo formale per cui, prima di essere...

(Interventi fuori microfono)

È parecchio bizzarra questa cosa, cioè l'approvazione a carico di un terzo esterno che ci ha creato un delirio e non riusciamo ad autorizzare direttamente, senza questo passaggio formale, un nostro dirigente che ha la necessità operativa quotidiana di risolvere per noi e per la città problemi urgenti.

Si voti questa delibera, ma poi predisponiamo qualcosa per evitare di tornare qua tutte le volte che si deve fare una operazione tariffaria, a vantaggio dei cittadini e della gestione della struttura. Questo è fondamentale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pronzello.

Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Grazie Presidente. Noi voteremo favorevolmente a questa delibera perché, al netto di qualche défaillance procedurale, in fin dei conti è una delibera che va incontro ai cittadini.

Quello che mi fa specie è che diano soluzioni altri e poi si astengano, anzi non si astengano dal voto ma non partecipino al voto, cioè non abbiano il coraggio di dire ai cittadini se sono favorevoli o se sono contrari. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Spano. Io non ho altri interventi per dichiarazione di voto, per cui metto in votazione, con naturalmente l'appello nominale, il punto posto al n. 6 dell'ordine del giorno, che è: "Tariffe per la concessione degli impianti sportivi comunali in gestione diretta e relativa disciplina".

La votazione è per appello nominale, quindi do la parola al Segretario Generale.

(Escono i Consiglieri Coggiola e Pedrazzoli – presenti 24)

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 96, relativa al punto n. 6 dell'o.d.g., all'oggetto: "Tariffe per la concessione degli impianti sportivi comunali in gestione diretta e relativa disciplina", allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 7, su cui mi viene richiesta una sospensione per una rapida Riunione dei Capigruppo.

Mi pare di avere colto questo da parte dell'assessore, però la consigliera Moscatelli mi domanda il perché. Io non so dare una motivazione, chiederò...

(Interventi fuori microfono)

Scusate, fate parlare la consigliera Moscatelli al microfono.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Per fare la Riunione dei Capigruppo non si doveva scegliere il momento del Consiglio comunale, abbiate pazienza. Veramente è il caos totale, mi rifiuto.

PRESIDENTE. No, un momento, consigliera Moscatelli. Da quello che ho compreso...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Sì, c'era, ma non in Consiglio comunale. Era stato detto che si sarebbe riunita la Riunione dei Capigruppo, la convochi alle otto e mezza di mattina, ma non con l'interruzione del Consiglio comunale. Scusatemi, ma veramente qui siamo... Presidente, le chiedo un po' di ordine.

Se l'assessore ha la necessità di convocare una Riunione dei Capigruppo, la convoca ma non interrompendo il Consiglio comunale, abbia pazienza. E le due, quando era sospeso il Consiglio comunale, oppure alle otto e mezza di questa mattina.

I lavori vengono interrotti in questa maniera!?

PRESIDENTE. Era una questione di ordine puramente diciamo così procedurale, in merito alle osservazioni che sono pervenute da parte degli operatori...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Ma non sono pervenute stamattina e non sono pervenute alle cinque di oggi pomeriggio, Presidente. Le voglio bene, non continui ad arrampicarsi...

PRESIDENTE. Di questa partita io sono estraneo, mi è stata comunicata oggi l'esigenza di una rapida Riunione della Conferenza dei Capigruppo.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Ma io lo immagino, però non è corretto.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Posso, Presidente?

PRESIDENTE. Prego, consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Siccome è chiaro che la commissione dovrà vedere gli emendamenti, eccetera, eccetera, mi sembra, francamente, anche data l'ora, che non è neanche tanto rispettoso per i consiglieri che restano qui ad aspettare. Se dovete fare la Capigruppo, interrompiamo il Consiglio e riprendiamo domani mattina, sennò, francamente, diventa una cosa un po' pesante, data l'ora.

(Interventi fuori microfono)

Guarda che io non ne faccio una questione, sto solo dicendo di non perdere del tempo, di non farci star qui delle ore inutilmente. Fate la Capigruppo ma mandateci a casa.

PRESIDENTE. Cinque minuti di sospensione.

Consigliere Pisano, presidente della commissione, prego.

CONSIGLIERE PISANO. Giusto per chiarire, visto che non tutti erano presenti alla Commissione Commercio, perché mercoledì scorso si è tenuta una Seconda Commissione, proprio perché era già stato discusso il regolamento, soltanto con discussione da parte dei commissari. Erano state fatte delle osservazioni da tutti i commissari presenti, che poi erano state accolte nella nuova bozza di regolamento.

Su richiesta della minoranza si è tenuta una audizione di alcuni operatori del mercato, una parte di questi, erano quattro, non tutti, mercoledì scorso. Durante

quella commissione si era stabilito che ci sarebbe stato un incontro venerdì, in cui si sarebbero definiti una serie di emendamenti... diciamo non una serie di emendamenti ma una richiesta di alcune modifiche a quella che era la bozza di regolamento che doveva venire in Consiglio oggi, cercando di trovare una richiesta di modifica diciamo condivisa tra tutti gli operatori del mercato, quindi diciamo fondamentalmente condivisa, con un testo che sarebbe stato possibile inserire come emendamento nel nuovo regolamento, anche con una certa celerità.

Devo riscontrare, da quelle che sono le osservazioni pervenute da parte degli operatori del mercato, che non siamo in presenza di una richiesta di modifica univoca. E anche alcune delle modifiche richieste vanno al di là di quelle che erano state discusse in commissione.

Sinceramente, visto anche l'orario, visto che abbiamo anche delle altre delibere in discussione, io non so se un'interruzione in questo momento, per arrivare al testo di un emendamento condiviso, sia...

PRESIDENTE. Se l'interruzione è in grado di stabilire il principio che la delibera, una volta che i Capigruppo, in cinque minuti, hanno definito quale l'emendamento da apportare, si può fare tranquillamente, perché questo determina che i Capigruppo hanno già determinato il percorso di discussione della delibera, il che implica anche la semplificazione, eventualmente, del dibattito.

Se, da come comprendo io, non si arriva alla definizione di un accordo in sede di Conferenza dei Capigruppo, questa è una delibera che avrà una discussione che si estenderà diciamo più o meno all'infinito, come le altre.

Io chiedo, da questo punto di vista, di consentire a me di avere l'agibilità di vederci cinque minuti di orologio come Capigruppo, per comprendere la natura della soluzione proposta, in modo da evitare di tagliare il dibattito successivamente, se in sede di Capigruppo c'è un accordo. Altrimenti siamo nella teoria della relatività.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE PISANO. Da quello che era stato concordato in commissione, era proprio semplificare poi i lavori in Consiglio, ma doveva esserci un incontro venerdì che poi non si è svolto con gli operatori del mercato.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pisano. Sospendo per cinque minuti, ci vediamo come Capigruppo.

(La seduta viene sospesa alle ore 18,10)

(La seduta riprende alle ore 18,30)

Punto n. 8 dell'o.d.g. - Art. 58 DL 112/2008 convertito con modificazioni dalla L. 6/8/2008 n. 133 e smi – art. 16 bis LR 05/12/1977 n. 56 e smi – variante al PRG vigente finalizzata al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare contestuale al Piano Triennale delle Alienazioni immobiliari 2014-2016. Approvazione.

PRESIDENTE. Consiglieri e assessori si accomodino ai loro posti.

A seguito della Riunione della Conferenza dei Capigruppo, poiché sono emerse una serie di riflessioni e perplessità, della cui natura ho necessità di un approfondimento dal punto di vista regolamentare e dal punto di vista anche normativo, ho chiesto all'assessore, che me lo ha garantito e confermato, di poter sospendere la discussione di questa deliberazione e rinviare la discussione e l'approvazione della deliberazione in oggetto ad altra data.

Naturalmente facendo seguito, successivamente, agli approfondimenti e ad un eventuale ed ulteriore passaggio in commissione, per la sua coerenza con la normativa, Poiché ho rilevato esserci la presenza di una difformità di riferimento di testo normativo, tra una legge nazionale e una legge regionale.

A seguito di questa condizione, che ad oggi non mi è consentito di sciogliere, poiché non abbiamo riferimenti da parte dei dirigenti, ho chiesto all'assessore, che

ha accettato, di ritirare la delibera. E come tale, quindi, questa deliberazione verrà discussa successivamente.

A questo punto io passerei alla deliberazione posta al punto n. 8, relatore è l'assessore Bozzola, relativa a: "Art. 58 D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla L. 06/08/2008 n. 133 e s.m.i. – art. 16 bis L.R. 05/12/1977 n. 56 e s.m.i. – variante al P.R.G. vigente, finalizzata al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare contestuale al Piano triennale delle alienazioni immobiliari 2014-2016".

Do la parola all'assessore Bozzola.

ASSESSORE BOZZOLA. Grazie, signor Presidente. Volevo chiedere, attraverso di lei, signor Presidente, se visti anche i tempi e l'ora, io credo di poterla spiegare senza immagini, se il Consiglio ha bisogno o meno che io proietti le slide.

PRESIDENTE. Io penso che lei sia sufficientemente capace di dare un'immagine, con la sua esposizione, chiara della delibera, anche laddove ci fosse necessità di un riferimento cartografico.

Mi scusi questo mio euristico ottimismo.

(Esce il Presidente Bosio – presenti 23)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GATTI

ASSESSORE BOZZOLA. Grazie, signor Presidente. Com'è emerso in commissione, questa prima delibera riguarda una delle attività che sono connesse al sistema di valorizzazione e alienazione dei beni del nostro patrimonio e riguarda, questo titolo corposo riguarda le tre campate del mercato coperto di Viale Dante.

Come sapete, attualmente il progetto in corso riguarda il recupero e la modificazione del mercato, coinvolgendo in particolare cinque campate, che sono quelle interferite dalla via Morera, diciamo che riguardano le campate che stanno tra la via Morera, che interferisce nel complesso del mercato tra via Marconi e via

Dante e la via Nazari.

Per quanto riguarda gli interventi sulle tre campate che attualmente ospitano gli alimentari, non sono previsti, dal Pisu, e quindi non sono erogati, finanziamenti per poter raggiungere il recupero.

Questa è sempre stata una delle questioni su cui abbiamo molto riflettuto, per cercare di capire quali azioni fossero più congeniali a sviluppare delle opportunità, affinché nuove risorse arrivassero, per poter dare corso ad un completamento, ad un rinnovamento dell'intera struttura.

Come sapete anche dalle commissioni, una delle azioni che ci paiono più ragionevoli è stata quella, intanto, di optare per una valorizzazione complessiva dell'area, per poter mettere a bando, per l'alienazione, poi vediamo il tipo di alienazione specifica che è prevista in questa delibera, l'area.

Questo avrebbe potuto immaginare che un mercato favorevole all'insediamento di attività in quell'area potesse intervenire in convenzione con il Comune, nei rapporti con il Comune, anche, insieme all'insediamento, al recupero di questo bene.

Per questo la variante, che come sapete oggi va in approvazione, in adozione...

(Interventi fuori microfono)

In approvazione, scusate. Sono stanco anch'io, come voi. Anzi, mi scuso, perché senza slide vorrei che non perdeste il filo insieme a me, non vorrei essere io la causa di questo.

Le tre delibere di cui parleremo, come abbiamo visto in commissione sono tre delibere di approvazione, quindi non solo sono già state adottate ma hanno espletato tutte le incombenze in ordine alla loro pubblicità, alla loro visione pubblica.

Adottammo questa e oggi arriva in approvazione.

Il sistema previsto è quello, come ricordate, di immaginare, per quell'area, la destinazione d'uso mix R, ovvero la destinazione d'uso che è quella che corrisponde alle aree contermini, cioè alle aree attorno all'area del mercato. Ovvero, la nostra

funzione specifica, nel nostro Piano regolatore, che permette le destinazioni d'uso legate alla residenza, al commercio, al terziario.

Lo fa all'interno evidentemente dei criteri del commercio, che prevedono l'inserimento di attività nei limiti prescritti per il commercio. Lo fa all'interno dei dispositivi e dei parametri di Piano regolatore ovviamente per quanto riguarda sia l'insediamento del terziario che per la residenza.

La scelta che il Comune fa è quella della alienazione del diritto di superficie di questo bene, quindi è uno degli strumenti attraverso il quale tenere legato all'iniziativa pubblica, al rapporto con il pubblico, i possibili operatori che si insedieranno, perché vuol dire stabilire con quali criteri l'uso, l'usufrutto di queste superfici, potrà essere utilizzato e a fronte di quale rapporto, da convenzionare con il Comune, che sarà uno degli oggetti, anzi diciamo l'oggetto principe, di costruzione dei criteri del bando, evidentemente.

Io direi che l'illustrazione, dal mio punto di vista... Scusate, non sono state presentate osservazioni, quindi l'iter di evidenza pubblica non ha prodotto osservazioni che oggi dobbiamo controdedurre.

Io rimetto alla discussione del Consiglio questa delibera, che – ricordo – stabilisce di prendere atto, per le motivazioni di cui alle premesse che ho detto, che quest'area, comprendente le prime tre campate del mercato coperto di Viale Dante, censita al catasto terreni, al foglio 163, cioè il primo pezzo della delibera riguarda, ovviamente, la consistenza del fabbricato all'interno del nostro patrimonio.

Di dare atto che la variante in oggetto è esclusa, con prescrizione della procedura di valutazione ambientale strategica VAS, così come si evince dal percorso di verifica preliminare, condotto congiuntamente alla procedura di variante urbanistica.

Di dare atto che la variante di che trattasi non presenta situazioni di incompatibilità con il dissesto e la relativa classificazione di pericolosità geologica. Né, tanto meno, rispetto alla zonizzazione acustica.

Di approvare, pertanto, questa variante e di disporre poi la pubblicazione di questo atto nel Bollettino.

Alla fine questo è diciamo l'esito, che io vedo con soddisfazione, di un percorso, di una procedura, che è stata quella di variante che, anche attraverso l'evidenza pubblica, in realtà ci ha portati a questo punto, ad assumere questo dispositivo, credo e spero con una convergenza ampia. Grazie.

(Entrano i consiglieri Andretta, Coggiola, Pedrazzoli, Lanzo – presenti 27)

PRESIDENTE. Grazie assessore Bozzola.

Apriamo la fase di dibattito con il consigliere Coggiola. Prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Posso fare una domanda, per un chiarimento, perché mi si sono confuse le idee, non so se l'ora o meno.

Scusi, assessore, la variante riguarda tutta l'area mercatale, le cinque campate? Quando lei mi parla...

(Interventi fuori microfono)

Appunto. Siccome più volte ha ripetuto tutta l'area, la concessione del diritto di superficie riguarda l'attuale palazzina che era sede del commercio, più le tre campate, oppure tutto quanto, i magazzini eccetera?

Volevo capire esattamente, mi scusi se glielo chiedo ma mi sono confuse le idee.

ASSESSORE BOZZOLA. Grazie, consigliera Moscatelli. Senza slide, anch'io... ho toccato l'interesse del mercato, dal punto di vista, per inquadrare il tema.

La variante riguarda esclusivamente le tre campate, che oggi sono occupate dagli alimentari, tanto per capirci. È esclusa da questa variante anche la palazzina, che non andrà in bando con diritto di superficie ma per la quale c'è previsione di alienazione diretta.

Mentre il resto, le cinque campate, restano assoggettate a servizi comunali, tipo mercatale, da Piano regolatore.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Che con quest'ultima precisazione aumenta le domande, perché è ancora un pelino poco chiaro.

La domanda che avrei fatto prima, perché pensavo che riguardasse le tre campate e la palazzina, adesso invece l'assessore ha precisato solo le tre campate.

Io volevo chiedere all'assessore o comunque al dirigente, a chi desidera rispondermi, perché facciamo una variazione sulla superficie, ma la domanda è questa: quando noi gli avremo dato il mix R...

Prego, vada, vada.

ASSESSORE BOZZOLA. Mi scusi, perché forse non si è capito. La palazzina è già mix R. Mi scuso.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Benissimo. La domanda è questa: l'indice mix R, che noi daremo a tutto l'insediamento, quando verrà dopo la variante, ad oggi, con quella realizzazione, mi ascolti anche Foddai, mi segua, è già esaurito? O l'indice potrebbe prevedere qualcosa in più? Ha capito?

Foddai, riformulo la domanda: ad oggi, se noi andiamo a vedere lo sviluppo sia della palazzina che delle tre campate, quando gli verrà data la nuova investitura e passiamo da quello che fa oggi a fare un mix R, come dice l'assessore, simile a quello che c'è ad est, ad ovest, a nord, cioè in quella zona, se noi andiamo a misurarla, oggi ha già un indice e l'indice è già tutto esaurito? Cioè, la palazzina non può essere più sopraelevata e così anche le campate?

Il manufatto che c'è oggi...

PRESIDENTE. Lasciamo rispondere all'assessore, consigliere.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Sarà un di più, un di meno, di volumetria?

ASSESSORE BOZZOLA. Solo su questo, perché a pezzi, mi scusi, è più facile per tutti. Foddai magari nel merito, perché c'è un indice specifico.

La questione è che il bene è vincolato dalla Soprintendenza, il bene è inalterabile nella sua sagoma, non può essere modificato.

ARCH. FODDAI, *dirigente servizio governo del territorio.* Quand'anche ci fosse una capacità residua, non è che si può fare un piano in più. Ha un vincolo ed è un vincolo della Soprintendenza, essendo un immobile...

PRESIDENTE. Facciamo così, sennò non andiamo con ordine. Lei formuli le domande e poi, con ordine, risponderemo. Le formuli tutte, perché altrimenti andiamo avanti con questo ping-pong e non andiamo da nessuna parte.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Hanno capito dove volevo arrivare facendo le domande, quindi mi hanno risposto a quella...

La mia domanda è: se io prendo il mix R, che ha un indice, invento, butto lì quattro, mettiamo un indice tre, via. Ad oggi, se faccio la misura dell'ex palazzina vigili e poi altre cose che ci sono state lì nel tempo e delle campate, perché non posso fare il commento del perché, comunque abbiamo già saturato l'indice?

Ho capito che la vostra risposta è che non viene comunque toccato niente, ma conoscendo un po' come va, quelli che comprano, quelli che vendono, c'è un qualcosa di residuo? Non l'avete neanche mai contato, così vi do anche la possibilità di sgattaiolare fuori, perché potete dirmi: Coggiola, è un problema che non ci siamo posti. Male. Male secondo me, perché due conti bisognava farli,

perché sono quelle leve, sono quei grimaldelli che poi...

Vado alla seconda domanda. Perché, assessore, usa questo strumento “diritto di superficie”? Nella mia testolina di povero consigliere comunale, il diritto di superficie non mi lascia sereno, non so se mi sono spiegato.

Mi aiuti a dire: Coggiola, devo usare questo termine, mi dica i riferimenti di legge per cui lo usa. Perché, capisce, quando c'è una superficie, la superficie nella mia testa ha una lunghezza, ha una larghezza, ma non ha l'altezza. La superficie di solito non è una volumetria, ha capito.

PRESIDENTE. Un attimo solo, lasciamo che parli o Coggiola o nelle risposte l'assessore.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Coggiola ha finito con le domande.

PRESIDENTE. Grazie mille, consigliere Coggiola. E mi scusi se l'ho interrotta.

Prego, assessore, se può fornire le risposte.

ASSESSORE BOZZOLA. Sì. Il primo pensavo di averlo detto, lo ridico. C'è il mix R ha, per l'area – i mix diciamo sono di aree omogenee e hanno un loro indice – qui è tre e sarà tre.

Non ci siamo messi a vedere, non è compito nostro, di fare una proiezione, spostato, faccio, aggiungo un metro, tolgo mezzo metro sull'area, in una nuova configurazione dell'area, perché questa nuova configurazione dell'area non è possibile.

Il bene è un bene vincolato. La metto giù spesso, è come se stessimo lavorando sull'edificio della Banca d'Italia. Non gli possiamo aggiungere un piano.

Sul diritto di superficie, qui è a seguito... ho bisogno di capire prima la sua affermazione, che dice: siccome so come vanno le cose, ma io non lo so, e siccome non è sereno, allora mi deve spiegare che cosa intende con il “so come vanno le

cose” e cosa intende per essere sereno e io parlerò del perché.

Sennò il diritto di superficie è, semplicemente, la possibilità che qualcuno realizzi qualche cosa, mantenendo tu la proprietà dell’area. Questo è.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Giusto. Il “so come vanno le cose” era riferito agli indici. Sugli indici mi avete già dato la risposta, quindi sugli indici archiviato.

Passiamo al diritto di superficie. Lei dice che noi manteniamo l’area, quindi l’unica cosa che possiamo dare è un diritto di superficie. Lei ha dovuto usare questo termine qui, che io dico che è alieno. Non puoi cambiare il manufatto, non sei neanche padrone dell’area...

ASSESSORE BOZZOLA. Quindi devi convenzionarti con noi. Devi stabilire, insieme a noi, un progetto.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Sei un inquilino, detto un po’ male.

ASSESSORE BOZZOLA. Non sei un inquilino, hai una proprietà in diritto. È come uno che va ad abitare in una casa...

CONSIGLIERE COGGIOLA. E per quanti anni glielo concediamo?

ASSESSORE BOZZOLA. Il bando stabilirà i criteri attraverso cui si cercheranno gli operatori interessati. Questo è il punto.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Sto solo cercando di capire. Sono le sette meno dieci, non ci sono neanche gli operatori dell’informazione, siamo qua tra di noi...

ASSESSORE BOZZOLA. Oggi la variante non dice quanti anni ci saranno

nel bando.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Va bene, la ringrazio, assessore, Presidente, mi ritengo soddisfatto nelle mie domande.

PRESIDENTE. Questa era una fase di chiarimenti, di domande, eccetera. A questo punto io aprirei la fase dibattimentale, però in questo momento non ho iscritto alcun consigliere per intervenire.

Consigliera Moscatelli, prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Per dire una cosa o, meglio, sollecitare, oggi è una sollecitazione per il futuro immediato, assessore. Ma credo che gliela abbiamo già più volte rivolta questa sollecitazione.

Il nostro tema non è tanto esclusivamente la variante, in quanto anche la precedente Amministrazione pensava ad una alienazione della palazzina, più quella che le tre campate. Si riteneva necessario l'inserimento di nuovi operatori, perché l'area mercatale era ad abundantiam rispetto alle richieste, quindi bisognava trovare una soluzione che riempisse, ma non per riempire, perché il vuoto ci dava fastidio, ma desse una nuova visione a tutta l'area mercatale.

L'unica preoccupazione che noi oggi evidenziamo e le manifestiamo, assessore, è l'attenzione necessaria e indispensabile perché, qualunque operatore venga ad insediarsi nelle tre campate messe a disposizione, non sia concorrenziale con le attività di coloro che già operano all'interno della struttura.

Ci preoccupa la sopravvivenza degli attuali operatori, che ritengo sia una sopravvivenza fondamentale, perché svolgono, pur avendo un loro riconoscimento economico, una funzione calmieratrice sui prezzi, una funzione socializzante verso categorie magari più disagiate, una funzione necessaria ancora e a maggior ragione nel momento della crisi che sta attraversando anche la nostra città.

Se portiamo lì, congediamo o permettiamo, che si realizzino attività concorrenziali, è chiaro che ammazziamo – scusi la parola forte, ma volutamente la

metto tra virgolette, volutamente desidero usare questa espressione – quel poco di mercato, finalizzato – torno a ripetere – a un tipo di clientela, che oggi ancora la nostra città conserva.

Tuteliamo questi scegliendo operatori, lei sa benissimo che circola la voce, è circolata sui giornali, ne ha parlato il Sindaco, in modo particolare di un tipo di operatore. Non possiamo, come amministratori, negare che un certo tipo di operatore sarebbe sicuramente concorrenziale.

La sollecitazione che io oggi le faccio è proprio questa. Scegliamo, voglio usare un esempio come metafora, il venditore di mobili o di elettrodomestici, o quello che vuole, che sicuramente non sarà concorrenziale con il venditore ambulante che noi oggi abbiamo sul mercato ortofrutticolo.

Credo che una riflessione necessaria su questo tema sia dovuta alla città, un confronto sia dovuto, perché non possiamo assolutamente dimenticare un settore che oggi è anche in sofferenza per la crisi economica, ma che comunque costituisce un elemento essenziale nella vita della comunità novarese. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ora la parola al consigliere Rossetti.

CONSIGLIERE ROSSETTI. La ringrazio, Presidente. Il mio, più che un intervento, è la prosecuzione di un'osservazione che avevo fatto in commissione, avendo notato un errore nella cartografia che illustrava questa variante.

Pongo solo brevissime domande, di cui in parte so già la risposta.

Questo errore verrà riportato in un'altra seduta del Consiglio, o è un errore materiale che viene corretto direttamente dagli uffici?

PRESIDENTE. Di che errore in particolare stiamo parlando?

CONSIGLIERE ROSSETTI. Semplicemente nel corso che oggi è utilizzato dagli operatori del mercato coperto che sono usciti, sul lato nord è presente la aiuola

spartitraffico, con l'alberatura, mentre non c'è sull'altro lato.

Era un errore materiale notato proprio durante la commissione. Sicuramente non fa parte di questo intervento di oggi, ma chiedevo se gli uffici sono obbligati a portare la correzione in una ulteriore riunione, e quindi un'altra variante, una correzione del Piano regolatore, o se può essere fatta d'ufficio, senza dover ritornare in Consiglio per la correzione.

Volevo sapere solo questo.

PRESIDENTE. Solo questa domanda, Rossetti?

CONSIGLIERE ROSSETTI. Sì, è semplicissima.

PRESIDENTE. Grazie Rossetti. Io non ho altri consiglieri iscritti, per cui, si dia risposta a questo quesito e ai precedenti, poi darò anche la parola all'assessore per la replica, per passare poi alle dichiarazioni di voto.

Prego, Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Io chiedevo, come abbiamo anche chiesto forse in commissione, assessore, se era possibile inserire, anche in questa delibera, la sollecitazione che le avevo rivolto, cioè che ci sia la possibilità di inserire operatori non concorrenziali con le attuali realtà, che non creino pregiudizi alle attuali attività commerciali che si svolgono all'interno del mercato coperto.

(Escono i consiglieri Franzinelli e Perugini – presenti 25)

PRESIDENTE. Grazie Moscatelli.

Per queste risposte e per la replica do la parola all'assessore Bozzola.

ASSESSORE BOZZOLA. Chiederei, per cortesia, a Foddai o a Mariani, nel merito tecnico del consigliere Rossetti, poi io chiudo.

ARCH. FODDAI, *dirigente servizio governo del territorio*. Quello è un errore materiale cartografico che verrà corretto alla prima occasione, quando ci saranno altri errori materiali da correggere. È una modifica cartografica del Piano regolatore.

ASSESSORE BOZZOLA. Io ringrazio i consiglieri, non ho repliche a seguito del dibattito. È però giusto che io dia una risposta all'osservazione che ora la consigliera Moscatelli ricordava, che in effetti era emersa anche in commissione.

Anche in commissione, però, avevo detto che pensare di mettere oggi, nella delibera, una specifica limitazione, dentro a quella parte di mix R che riguarda il commercio, sugli aspetti di concorrenzialità, la ritenevo un errore. Potrei anche valutare che abbia qualche profilo di illegittimità diciamo pesante.

In realtà non è il Piano regolatore, nella sua indicazione di destinazione d'uso, a dire quali sono poi gli elementi, i criteri diciamo del commercio, che lavorano dentro a quel mix. Questo vorrebbe dire mettere un elemento di specificità su un'indicazione di Piano regolatore che, in realtà, è uguale a quella, come dicevo, facendo un esempio in commissione, di quello che hai di fronte alla strada.

Questo era il motivo per cui io non vedevo di favore.

I criteri del bando, invece, sono criteri che verranno discussi, che hanno una finalità, cioè quella di ricercare gli operatori, i livelli economici implicati, i tempi, le durate, eccetera. E lì c'è più massa per fare un ragionamento sulle caratteristiche di chi può, più o meno, essere interessato ad insediarsi.

In questo disposto urbanistico non vedo favorevolmente questa richiesta.

PRESIDENTE. Ha concluso, assessore?

ASSESSORE BOZZOLA. Sì, grazie.

PRESIDENTE. Mi ha richiesto la parola il consigliere Zacchero, ma eravamo già nella fase di replica dell'assessore, quindi stavo per entrare...

CONSIGLIERE ZACCHERO. È un dubbio tecnico, che penso potranno togliermi in poche battute, se posso.

PRESIDENTE. Va bene, facciamo un'eccezione. Prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Il diritto di superficie non si applica nel caso in cui, poi – ripeto, sono ignorantissimo in materia – a terreni sui quali poi si andrà ad edificare? È applicabile anche a edifici già esistenti? E se sì, lascia la possibilità, anche, eventualmente, di sopraelevazione di questi edifici?

PRESIDENTE. Va bene, grazie Zacchero.

Risponde il dirigente Foddai.

ARCH. FODDAI, *dirigente servizio governo del territorio.* Normalmente il diritto di superficie è quella roba che dice lei. Si dà in diritto di superficie un terreno, che diciamo la nuda proprietà rimane del Comune, e l'assegnatario, cioè l'usufruttuario, può edificare.

In questo caso, essendoci un immobile già esistente, è più corretto parlare di diritto d'uso. Poi cambia poco, perché comunque... okay.

Questo non prescinde dal fatto che, in tutti i casi, vadano rispettate le normative urbanistiche ed edilizie.

PRESIDENTE. Grazie Foddai, grazie Zacchero. Eravamo arrivati alla replica conclusa, quindi si entra nella fase delle dichiarazioni di voto. C'è qualcuno che si vuole iscrivere?

Consigliere Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. C'è una contraddizione tra quanto scritto in delibera e quanto dichiarato dal tecnico.

Il tecnico ci dice che è un diritto d'uso, io in delibera ho un diritto di superficie. Spiegateci, perché non è la stessa identica cosa il diritto d'uso e il diritto di superficie. Perdonatemi, sono due cose completamente diverse.

Spiegateci se è un diritto d'uso o un diritto di superficie, decidetelo ma dateci una risposta unica. Non può essere una delibera in un senso e la risposta del tecnico in un'altra.

PRESIDENTE. Giustissimo. Prego, assessore.

ASSESSORE BOZZOLA. Forse non sono stato chiaro. La delibera non è la delibera di alienazione, non so se sono stato chiaro. Io adesso ho sbagliato, ho detto diritto di superficie, questa è la delibera di variante che è il presupposto per cui verrà fatto questo bando che metterà, a bando, il diritto di usufrutto, quello che sarà.

(Intervento fuori microfono)

Infatti l'abbiamo già adottata e questa è la sua approvazione. Non c'è scritto, nella delibera, che cosa faremo di questa roba qua, c'è scritto che la alieneremo.

(Interventi fuori microfono)

È la stessa che torna, non è che viene cambiata nel percorso. La delibera di adozione è questa qua, esattamente come la delibera di approvazione.

(Interventi fuori microfono)

Sì, parlando di che cosa faremo.

PRESIDENTE. È stato chiarito questo punto, possiamo proseguire i lavori? Mi ha chiesto la parola il consigliere Diana, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DIANA. Solo una domanda, una chiarificazione. Compreso che stiamo votando una delibera che riguarda la variante, poi tutto il resto sarà oggetto di convenzione, di bando, di tutto quello che è necessario fare, però questa differenza tra diritto di superficie e diritto d'uso, la domanda che faccio è: il diritto di superficie è vendibile, nel senso che è riscattabile da parte di chi ha fruito del diritto di superficie, quello che stiamo facendo ultimamente nel cederlo a chi ne fa richiesta.

La domanda è: il diritto di superficie, in questo caso, sarebbe comunque cedibile, è diritto d'uso no? E, rispetto al valore che poi verrà determinato, nel caso fosse ceduto, se oggi abbiamo già un'idea di quello che sarà o meno?

PRESIDENTE. Una rapida risposta.

ARCH. FODDAI, *dirigente servizio governo del territorio.* La normativa a cui lei si riferisce, quella del riscatto del diritto di superficie, riguarda la residenza. Qui non stiamo parlando della residenza, stiamo parlando...

(Interventi fuori microfono)

No. Se poi, alla scadenza della durata del diritto di superficie, il Comune intenderà alienarlo, farà un bando.

PRESIDENTE. Bene, abbiamo concluso. Possiamo entrare nelle dichiarazioni di voto? Benissimo. Chi si iscrive per la dichiarazione?

Lanzo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie Presidente. Iniziamo a dire che la delibera ha una sua complessità tecnica, che per quanto possa essere chiaro l'assessore Bozzola, e appassionato nelle sue spiegazioni, di fatto dobbiamo prendere per

buono quello che ci viene detto. O, meglio, è stato spiegato anche in maniera abbastanza esaustiva.

C'è da dire che come tutte le varianti di natura urbanistica, hanno una loro strumentalità rispetto a quello che poi è un'operazione successiva, in una visione progettuale, strategica, più complessiva.

Già il fatto che non si sappia, effettivamente, quale sia poi il successivo reale di godimento, che verrà ceduto o messo in bando, ci lascia una certa perplessità. In ogni caso sarebbe una cosa da approfondire, ma immagino che approfondiremo poi, quando verrà fatto il bando, e questo sarà molto probabilmente oggetto di apposite commissioni.

In questo senso, non vedendo oggi, soprattutto per l'importanza devo dire anche dell'operazione che si andrà a fare, perché a Novara, come città, non abbiamo tante zone trasformabili, già esistenti, che possono essere destinate a questo tipo di attività.

Novara, di per sé, è molto limitata su questo aspetto, quindi dovrà essere un'operazione mirata.

Immagino che in un obiettivo futuro, la scelta anche di quelli che sono i tipi di diritti che si andranno a mettere in bando, molto probabilmente nascondono una cosa, celano dietro una certa strategia che oggi non sappiamo, quindi quelli che potrebbero essere gli eventuali proponenti, gli eventuali partecipanti ad una gara per la tipologia, perché fondamentale è la tipologia di servizio o di azienda che andrà ad insediarsi su quello spazio, su quelle tre campate.

Per questo non ci sentiamo di approvare, in questo momento, la delibera, proprio perché ha una finalità sua strumentale che va da sé. Nel senso, nel momento in cui la maggioranza l'accoglierà, poi vedremo, successivamente, che è la cosa che interessa più a noi, quale sarà l'effettiva destinazione, soprattutto quale sarà l'operatore che andrà a insistere e andrà a lavorare su quegli spazi.

Per questo motivo ci asteniamo da questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lanzo. C'è qualche altra dichiarazione di

voto?

Sì, consigliera Moscatelli, prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Brevissimamente per confermare quanto già detto dal consigliere Lanzo. Anche il mio gruppo, ma sono rimasta figlia unica, a quanto pare, oggi... ah, no, c'è Daniele, è rientrato.

Io sottolineo l'incertezza nel votare questa delibera, non perché non ci convinca la riqualificazione dell'area, la necessità anche di destinarla ad un mix, perché per quanto riguarda i servizi comunali è già sovrabbondante e quant'altro,

Non mi ripeto in queste cose, ma sono due gli aspetti che avremmo voluto che fossero meglio approfonditi o, perlomeno, che lasciassero un segno anche nell'attuale delibera.

L'ho già detto, ci preoccupa la tipologia di operatore che andrà ad insediarsi, perché abbiamo già più volte sottolineato che se sarà concorrenziale con gli attuali operatori intravediamo delle conseguenze sicuramente negative per gli attuali operatori.

Ancora, a maggior ragione, ci preoccupa l'ultimo disguido fra quanto dichiarato dall'assessore e quanto dichiarato dal tecnico, disguido se si tratta di un diritto di superficie o di un diritto d'uso, che ha ovviamente conseguenze diverse, a seconda della tipologia di convenzione che verrà applicata.

Oggi non sappiamo nulla di tutto questo. Ad occhi chiusi, per quanto riguarda questi aspetti, ci chiedete di votare.

Io avrei voluto sentire, nelle sue parole, assessore, ahimè l'assenza di queste sue parole mi lascia ancora più dubbiosa, che mi dicesse: ha ragione, consigliere, noi ci facciamo carico già oggi, come Giunta, perlomeno in una dichiarazione ufficiale all'interno di un Consiglio comunale, che la tipologia, l'operatore o gli operatori che andranno ad insediarsi nelle tre campate, staremo molto attenti che non siano concorrenziali con gli attuali. Invece silenzio su questo tema, o perlomeno si è nascosto dietro ad un dito "ma, vedremo, forse chi farà il bando...".

Lei sa benissimo che il bando ha la caratteristica di essere appannaggio della

dirigenza e non della parte politico-amministrativa di questa città. Potremmo non vedere assolutamente nulla o, meglio, vederlo pubblicato, senza poi più la possibilità di intervenire.

L'altro secondo aspetto, sul quale lei non si è effettivamente espresso, perché ovviamente ci dice che lo vedremo dopo, è quello se daremo quell'area in diritto di superficie, quindi con la possibilità dell'operatore o degli operatori di riscattarlo, se c'è la volontà dell'Amministrazione di alienare e di trasformare il diritto di superficie o in diritto di proprietà. Invece non sappiamo se la daremo in diritto di superficie o in diritto d'uso.

Vede, non sono aspetti poco rilevanti. Noi li riteniamo fondamentali, per cui oggi non siamo nelle condizioni, sulla base delle risposte che ci ha dato, di poter votare a favore di questa delibera. Anche se, torno a ripetere, ci mancano degli elementi caratterizzanti. Ci asterremo, grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Ha la parola il consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Grazie Presidente. Velocissimo, per richiamare un concetto. Io sono d'accordo, Silvana, quando richiami la necessità di tenere presente che non ci sia contrasto tra quello che avverrà, in seguito a questo nostro atto deliberativo, e la realtà del mercato coperto.

Ho sentito anche l'assessore Bozzola che ha detto, molto chiaramente, che non c'è questo contrasto. E nessuno, nell'Amministrazione, ha intenzione che ci sia un contrasto di questo genere.

Io lo dico con forza, ma anche convinto dal fatto che nella precedente Amministrazione, chi c'era si ricorderà, io proposi una mozione, dai banchi dell'opposizione, votata all'unanimità, lo sottolineo. E questa mozione diceva che ci saremmo impegnati, qualsiasi operazione avessimo fatto sul mercato coperto, a mantenere la sua preziosa funzione di struttura pubblica, utilissima alla città.

Le cose che stiamo facendo, con questo atto deliberativo, la prospettiva che

favoriamo con questo atto deliberativo, io non penso che si possa dire in contrasto con questo impegno. Non penso assolutamente che si possa dire.

Per questo motivo, Presidente, i gruppi di maggioranza, Pd e Sel, a favore di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Reali. Non avendo altre richieste per dichiarazione di voto...

Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Molto brevemente. Siccome non c'è stato modo di introdurre, forse perché, come sostiene l'assessore, non è lo strumento adatto con cui farlo, comunque non c'è stata la possibilità di introdurre tutela o comunque indirizzo sulle attività che andranno all'interno della struttura.

Anch'io mi asterrò, in questo momento, in attesa di giudicare che cosa succederà dopo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Zacchero.

Prego, Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente, molto breve. Anche il gruppo di Forza Italia si astiene, per una delibera che è troppo tecnica per essere entrati nel merito in questo Consiglio comunale e per dire il fatto che non abbiamo un quadro preciso di ciò che avverrà in futuro.

Forza Italia si astiene. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pedrazzoli. A questo punto credo che possiamo passare alle votazioni di voto, richiamo i consiglieri a rientrare in aula perché sto per porre in votazione il punto n. 8 all'ordine del giorno, delibera: "Art. 58 D.L. n. 112/2008 convertito con modificazioni dalla L. 06/08/2008 n. 133 e s.m.i. – art. 16 bis L.R. 05/12/1977 n. 56 e s.m.i. – variante al P.R.G. vigente

finalizzata al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare contestuale al Piano triennale delle alienazioni immobiliari 2014-2016. Approvazione”.

(Entra il Presidente Bosio, che riassume la presidenza della seduta – presenti 26)

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 97, relativa al punto n. 8 dell’o.d.g., all’oggetto: “Art. 58 D.L. n. 112/2008 convertito con modificazioni dalla L. 06/08/2008 n. 133 e s.m.i. – art. 16 bis L.R. 05/12/1977 n. 56 e s.m.i. – variante al P.R.G. vigente finalizzata al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare contestuale al Piano triennale delle alienazioni immobiliari 2014-2016. Approvazione”, allegata in calce al presente verbale)

Punto n. 9 dell’o.d.g. - Variante urbanistica parziale, ai sensi dell’art. 17 comma 5, della LR 56/77 e smi, relativo all’Isolato 37 del Centro Storico, via Giulietti. Approvazione definitiva .

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 9: “Variante urbanistica parziale, ai sensi dell’articolo 17, comma 5, della L.R. n. 56/1977, relativo all’isolato 37 del centro storico, via Giulietti. Approvazione definitiva”.

Prego, assessore Bozzola, per la sua relazione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

ASSESSORE BOZZOLA. Ho visto prima che è più complicato cercare di tenere l’attenzione sulle mie parole, che forse proiettare l’immagine di via Giulietti, la teniamo lì. Datemi soltanto trenta secondi, siamo quasi pronti con l’immagine, la userei per la relazione.

Anche questa è una variante che chiude il suo iter, quindi anche questa è

un'approvazione di un documento che abbiamo già deliberato in adozione mesi fa.

Ha fatto il suo iter di evidenza pubblica e anche in questo caso non ci sono state osservazioni, non abbiamo quindi da proporvi controdeduzioni.

Ci siamo occupati, mentre l'architetto Mariani prova a mandare l'immagine, cerco di ricostruire la storia. In questo anno e mezzo abbiamo fatto due momenti diversi, per riuscire ad uscire da questa situazione, che prevedeva, per tutto l'isolato di via Giulietti, un vecchio piano di recupero, quindi un'iniziativa unitaria, che coinvolgeva le quattro parti di questo isolato, quindi via Mossotti, Giulietti, Perrone, la via laterale che non ricordo, a ridosso dell'asilo Negroni, coinvolgendo una serie di privati, attori pubblici, come il Comune e l'Atc, e il nostro acquedotto, l'edificio dell'acquedotto.

Quel piano decadde nel 2010, senza che vi fosse il suo completamento. Il completamento era avvenuto per le due porzioni, due quadranti che guardavano verso la via Perrone, lasciando come sapete, di fatto, completamente incompiuto e demolito il lotto, l'area all'angolo tra Giulietti e la Mossotti e nello stato che conoscete il nostro acquedotto.

La prima operazione che abbiamo fatto è stata quella di rimuovere, per poter far sì che questo bene venisse iscritto all'interno dei nostri beni alienabili, abbiamo rimosso l'indicazione di servizi pubblici, cioè l'acquedotto, in sostanza, dall'edificio dell'acquedotto. E questa è stata la prima cosa, cioè abbiamo stralciato la nostra parte e liberato questo edificio dal gravame di questa struttura, che era, da questo punto di vista, superata.

Con questa variante modificiamo il perimetro di quel vecchio piano di recupero e lasciamo liberi gli operatori e noi stessi a fare, sulle parti che restano incompiute di quell'area, ciò che il Piano regolatore prevede per tutto il resto del centro storico.

Anziché attuare un piano di recupero, che oggi non ha niente da recuperare rispetto alle altre parti che sono già partite, chi vorrà, i proprietari o gli operatori per loro, faranno un permesso per costruire, cioè si analizzerà il loro progetto, in termini appunto volumetrici, edilizi, di parametri e quant'altro, con un permesso di costruire

e non con un piano, dato che il senso stesso di un piano unitario è decaduto da molto tempo.

Forse non c'è neanche più la necessità di proiettare l'immagine di via Giulietti.

PRESIDENTE. Facciamo in modo che la telecamera possa funzionare. Ci sono interventi? Purtroppo abbiamo telecamere troppo basse. Se non ci sono interventi, mettiamo subito in approvazione.

Non ci sono interventi, il dibattito è chiuso. La replica non credo sia necessaria, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Chiedo a tutti i consiglieri comunali di entrare in aula.

Ci sono dichiarazioni di voto? I consiglieri comunali sono pregati di rientrare in aula.

Prego, consigliere Spano, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SPANO. Nel ridichiarare che questa cosa l'abbiamo vista un sacco di volte, il nostro voto è favorevole. Probabilmente alcuni consiglieri, a quest'ora qua, hanno un calo di zuccheri, quindi...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. No, sta parlando dei suoi consiglieri. Correggio io, attribuendo a voi...

CONSIGLIERE SPANO. Quando si dice alcuni, ci si riferisce ad alcuni. Se dico tutti i consiglieri, ci siete anche voi. Alcuni, solo alcuni.

PRESIDENTE. Consigliere Spano, consigliera Moscatelli, consiglieri tutti, siate un po' tranquilli.

CONSIGLIERE SPANO. Siccome è chiaro che, quando parlo, parlo ai miei

consiglieri, non mi permetto di parlare degli altri, se proprio non mi ci tirano fuori, noi votiamo favorevolmente. Grazie.

(Escono i consiglieri Pedrazzoli e Lanzo – presenti 24)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Spano. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna.

Pongo in votazione il punto n. 9 all'ordine del giorno: "Variante urbanistica parziale, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della Legge n. 56/1977, relativa all'isolato 37 del centro storico, via Giuliotti, approvazione definitiva".

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 98, relativa al punto n. 9 dell'o.d.g., all'oggetto: "Variante urbanistica parziale, ai sensi dell'art. 17 comma 5, della L.R. n. 56/77 e s.m.i., relativo all'Isolato 37 del centro storico, via Giuliotti. Approvazione definitiva", allegata in calce al presente verbale)

Punto n. 10 dell'o.d.g. - Variante urbanistica parziale ai sensi dell'art. 17 comma 5 della L.R. 56/77 e smi, per la definizione e chiarimento interpretativo degli artt. 13-16-19 delle Norme di Attuazione del PRG vigente – approvazione definitiva.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 10: "Variante urbanistica parziale, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della L.R. n. 56/1977, per la definizione e chiarimento interpretativo degli articoli 13, 16, 19, delle norme di attuazione del P.R.G. vigente – Approvazione definitiva".

Relatore l'assessore Bozzola, a cui do la parola.

ASSESSORE BOZZOLA. Grazie signor Presidente. Anche questa delibera è all'ultima fase del suo iter, con l'approvazione. È una delibera che anch'essa è stata adottata ed ha fatto il suo percorso di evidenza pubblica. Anche per questa non sono

arrivate, come abbiamo visto anche in commissione, osservazioni.

Che cosa riguarda questa delibera? Riguarda un lavoro fatto questa volta sulle norme tecniche di attuazione del piano. E questo per dare, come sempre, quando si fa questo tipo di lavoro, un cappello generale ad una possibilità di intervento, di trasformazione, di dinamica dentro il cuore della città.

Le norme che abbiamo toccato, se ricordate, erano quelle che riguardavano le aree agricole. E nelle aree agricole l'insediamento di florovivaisti, questo era il tema, e che cosa fosse consentito all'interno delle serre, che sono uno dei particolari edifici, strutture che in queste realtà si trovano.

La delibera permetteva, a chi si trovava in particolari condizioni, attualmente o in futuro, previste dal Piano regolatore, quindi la connessione alla mobilità principale, eccetera, eccetera, una distanza particolare di cento metri per la realizzazione di fabbricati da questa via, per evitare lo sviluppo di attività di questo genere, che hanno un carico commerciale al proprio interno, insomma dentro il tessuto territoriale agricolo.

Insomma, una serie di parametri su cui, se avete bisogno, ci torno, ma io non ci tornerei questa sera, in questa sede, con l'obiettivo di permettere una razionalizzazione, una stabilizzazione di un fenomeno, come quello dei garden center che, come spesso accade in questo paese, e per molte iniziative, la dinamica dell'attività dei cittadini, degli imprenditori, eccetera, spesso supera, un pochino, il percorso che più lentamente si adegua da parte della normativa e della legislazione vigente.

Sembrava un appuntamento corretto, opportuno da fare per noi, questo lavoro sul Piano regolatore, affinché l'ampliamento delle categorie merceologiche, connesse alle attività prevalenti di questi imprenditori, potesse, in una limitazione, che poi è una limitazione che sta all'interno dell'intero tessuto della città, potesse prendere corpo.

Siamo intervenuti su questi articoli proponendo, ricordate che anche in commissione abbiamo visto, addirittura, dei lunghissimi elenchi di merci che potevano, in qualche modo, essere considerate, dalle strutture del commercio,

correlate e collegate alle attività prevalenti di questi imprenditori.

Io credo che portare a termine questo percorso sia un atto importante. Spero che, come tanti piccoli tasselli, proprio in quella visione di città che spesso viene richiamata in questa assemblea, possa, se possibile, dar corso a delle iniziative e ad una dinamica che già, in qualche modo, in questo territorio, sta anche nascendo o ha preso corpo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Apriamo il dibattito, ci sono interventi?
Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Chiedo scusa a tutti se in questa fase tarda della giornata affrontiamo... vorrei entrare un attimino nel merito, magari ci vorrà qualche momento in più. Chiedo a tutti quanti la cortesia di non scaldarsi subito, perché magari c'era già l'aspettativa di volere andare a casa. Un attimino di calma, per cortesia, perché secondo me va analizzata un attimino più con calma la questione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Se lo interrompete, si prende i venti minuti.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Sì. Io ho provato, negli ultimi giorni, per quello mi sono venute adesso queste considerazioni, a fare un giro tra i vari vivai, tra le attività florovivaistiche che insistono sul territorio novarese, che stanno sul suolo agricolo e che quindi beneficerebbero, in qualche maniera, in qualche misura, di queste variazioni.

Onestamente, parlando con loro, tutti tranne uno, mi sembrano abbastanza contrari a quello che stiamo cercando di votare qua.

Fondamentalmente mi hanno spiegato che si verrebbe a creare una disparità dal punto di vista della bocca di fuoco commerciale, non saprei come meglio

definirla, tra una delle attività presenti sul territorio di Novara e tutte le altre. Il che metterebbe in estrema difficoltà, probabilmente anche nelle condizioni a tendere di chiudere, le piccole attività, perché divorate fundamentalmente dalla grande attività.

Questa è una considerazione che si può replicare ed è visibile già da tempo, come tendenza, sul territorio: nel momento in cui apre un centro commerciale, le piccole attività che stanno nei dintorni del bacino del centro commerciale tendono a risentirne, fino a talune anche a chiudere.

Andando in questa direzione noi andiamo esattamente in quella direzione, cioè quella di mettere chi ha il polmone economico per investire pesantemente sulla sua attività in condizioni di sopraffare quelli più piccoli, che non hanno poi più la capacità di stargli dietro, di essere concorrenziali. Vuoi perché non hanno la bocca di fuoco, vuoi perché, fundamentalmente, nel momento in cui una delle cinque, sei attività, quattro che ci sono, ha al suo interno qualche cosa che attrae i consumatori, i cittadini lì, poi, nel momento in cui li ha attratti lì, gli vende anche ciò che è oggetto dell'attività florovivaistica.

Se un cittadino deve decidere se andare poi a comprare la pianticella, che è attività florovivaistica, in uno o in un altro, magari va in quello che ha una più ampia offerta di prodotti, perché può permettersi, lui, di fare un investimento di questo tipo.

Andando là, a comprare la pianticella, perché magari c'è anche da fare il giro per comprare gli addobbi di natale, faccio un esempio a caso, ovviamente, non va più da quello piccolo. E quello piccolo chiude. Perché quello piccolo non ha la capacità economica di investire nella propria azienda per costruire nuove serre, per ampliare commercialmente la sua attività, per estendere il range di prodotti che vende, al punto da continuare a sostenere la concorrenza di quello più grosso.

Questo è quello che questa delibera va a concedere ed è la situazione che sicuramente si andrà a creare.

Onestamente, noi vogliamo questo? Perché se l'obiettivo non era questo, allora forse stiamo sbagliando mira. Se l'obiettivo invece era proprio questo, posso soltanto dichiararmi in disaccordo con la delibera, quindi già esprimo qua, seduta

stante, la mia dichiarazione di voto che sarà contraria.

Io non credo, voglio sperare l'intenzione dell'Amministrazione non fosse quella di mettere nelle condizioni, chi ha più bocca di fuoco, di schiacciare i più piccoli. Se l'intenzione era quella, non la condivido. Se non era quella, attenzione, vi sto dicendo, perché l'effetto della delibera che stiamo discutendo e andremo a votare sarà quello, sarà diretta conseguenza di questo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Zacchero.

Consigliere Rossetti.

CONSIGLIERE ROSSETTI. La ringrazio, Presidente. Direi che in questo pomeriggio sono intervenuti consiglieri che, nel nocciolo, pongono la stessa questione, cioè se in un regime economico, come quello che è stato scelto uscendo dal periodo in cui, per altri motivi, di carattere storico, noi avevamo un grosso macigno sull'economia italiana, le sanzioni dalle Nazioni Unite, che non erano ancora chiamate così, dalla Società delle Nazioni, bisognava quindi, nel nostro piccolo, cercare di produrre tutto ciò che serviva, non potendo dipendere dalle economie esterne.

Potrei anche dire che all'epoca, in Europa, furono creati sistemi economici diversi, concorrenziali tra di loro, alcuni dei quali sono poi falliti, dal punto di vista economico.

Ricorderò sempre una frase di un uomo politico, che per il suo verso credo sia considerato importante nella storia più recente di quel paese, che disse, dopo avere visitato, negli Stati Uniti un supermercato: da noi i cittadini possono entrare nei nostri negozi e scegliere uno spazzolino da denti; gli americani possono scegliere tra quindici, venti spazzolini da denti. Era un certo Gorbaciov, se te lo ricordi.

Noi stiamo parlando di un sistema economico, come quello commerciale, che ha subito delle evoluzioni importanti nel dopoguerra. Queste trasformazioni erano avvenute nel mondo anglosassone prima che da noi. Noi, più o meno, non so se è stato un bene o un male averlo copiato, ma direi l'ho rivissuto proprio in questi

ultimi mesi, ricostruendo l'evoluzione dei negozi nel mio piccolo paesello.

Avevamo tantissimi negozi, molti più di quelli che abbiamo oggi, a Veveri. Tutti piccoli. Tant'è vero che alcuni li chiamavamo "al butteghin". Poche unità merceologiche, rapporti sociali molto belli perché tu entrambi, facevi anche la chiacchierata con il negoziante, chiedevi consigli, ti serviva il tonno nella carta oleata, perché la prendeva da un grosso contenitore, eccetera.

Ad un certo punto abbiamo imparato ad usare i prodotti confezionati e questi hanno implicato anche edifici diversi di vendita. Prima le *superet*, da noi, a Veveri, c'era la *begiet*, che è un piccolo supermercato. Poi sono arrivati i supermercati, gli ipermercati, le città mercato. Abbiamo copiato le mall americane, anche dal punto di vista architettonico, anche se molto piccole rispetto a quelle americane. Ed il settore commerciale è evoluto.

PRESIDENTE. Per cortesia!

CONSIGLIERE ROSSETTI. Sto arrivando. Qualche anno fa, credo qualche anno fa, uno di questi operatori, che poco alla volta aveva diversificato il suo punto vendita, non più solo le piantine di pomodori, che io andavo a comperare, ma anche le palle per l'albero di natale, le attrezzature, eccetera, ha fatto una richiesta alla nostra Amministrazione, perché voleva introdurre altre cose.

Ad un certo punto era uscita sui giornali anche una polemica, perché l'Amministrazione comunale non si muove. Io ho chiesto al Sindaco di Casalino, mi hanno detto in una settimana di sì. Che è una baggianata, perché solo per modificare le normative, un po' più di una settimana ci vuole.

Questa delibera è la risposta che non vale solo per quell'operatore ma per tutti coloro che vogliono utilizzare questa possibilità, che viene data allo sviluppo di un settore commerciale, che per mantenersi non può più vivere solo sulle piantine ma deve allargare la sua struttura merceologica. Sempre attinente a quel settore, ma che dà delle possibilità in più.

Mi risulta che quell'operatore ha fatto marcia indietro, non va più a Casalino,

rimane da noi, con dei posti di lavoro salvati. Ma altri...

PRESIDENTE. Silenzio, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ROSSETTI. Io non ti ho interrotto. La scelta nostra qual è? O torniamo indietro e difendiamo il negozietto, la piccola struttura, o lasciamo al mercato e al settore commerciale di svilupparsi con le potenzialità che un operatore può mettere in campo.

Questo rapporto di concorrenza, che avviene in tutti i campi, perché allora tu dovresti dire, contemporaneamente, aboliamo tutti i supermercati e ritorniamo ai vecchi negozi. Perché è la stessa cosa, è lo stesso discorso, su un piano diverso.

Possiamo benissimo, ed è legittimo, fare anche questa scelta. Se è possibile facciamo una delibera, in cui diciamo: adesso chiudiamo tutti i supermercati, le strutture commerciali di grosse dimensioni e ritorniamo al negozio di prossimità.

Io ti potrei anche dar ragione, sai, perché oggi io non ho più un rapporto con il venditore, tutt'al più c'è qualche commesso a cui chiedo delle spiegazioni e non sempre me le danno.

È una scelta, di come abbiamo vissuto l'evoluzione del settore commerciale, troppe limitazioni, troppe normative, che limitano queste potenzialità che alcuni operatori hanno, può anche essere la morte del commercio. E in alcuni casi lo è stato.

Io quindi non sono d'accordo con la tua visione.

PRESIDENTE. Ha concluso, consigliere? Grazie. Intanto c'erano delle domande in sospeso da parte del consigliere Zacchero, attendo che qualcuno voglia intervenire... Se lei aggiunge, non posso far parlare l'assessore sulle domande che lei ha posto. Se lei interviene, viola il regolamento diciamo.

E poi la domanda è: lei usa solo uno spazzolino o in casa ne ha più di uno? Perché se lei ne ha uno, non è gorbacioviano.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Per andare incontro al discorso del va bene, okay, premesso che non sono molto d'accordo, cioè sono d'accordo con l'altra metà di Rossetti, quello che ha parlato da un certo punto in avanti, perché quello che parlava prima... proprio perché è quello che voterà.

Il discorso è questo: per consentire agli operatori florovivaistici, ai florovivaisti novaresi, di poter vendere la palla di natale all'interno della loro attività commerciale...

(Interventi fuori microfono)

No, la vendono già, ma prendono multe. Adesso che votiamo questa, poi non le prendono più. Questo è un altro discorso. A me risulta di sì.

E sennò è perché non gliele stiamo dando, che è un altro discorso ancora. Comunque andiamo avanti.

La domanda era: l'unico modo per consentire a queste persone di poter vendere la palla di natale, in regola, stando in regola con la norma, e modificare la destinazione urbanistica, qual è il modo?

(Interventi fuori microfono)

Allora forse sono io che me ne sono perso un pezzettino, è possibile. Nel senso che mi risultava che da qualche parte ci fosse una conversione da agricolo a commerciale dell'area.

(Interventi fuori microfono)

ARCH. FODDAI, *dirigente servizio governo del territorio.* Sono attività consentite nelle aree agricole. Non c'è un mutamento di destinazione d'uso dell'area, non stiamo parlando di questo.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Allora vi chiedo perdono, ho capito male.

ARCH. FODDAI, *dirigente servizio governo del territorio.* Anche perché non sarebbe possibile, tra l'altro.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Questa era un'ulteriore complicazione che avevo nel mio cervello, che si è risolta adesso. Dopodiché io resto sulla mia posizione, cioè che all'interno di quella attività, se fai attività florovivaistica, fai attività florovivaistica. Se tu dai la possibilità a quello grosso di vendere anche altro, ampli il suo spettro, di conseguenza gli permetti, cioè vai nella direzione che diceva anche Livio, cioè della scomparsa delle piccole attività.

Io sono dell'idea che bisogna tutelarle le piccole attività e non schiacciarle.

Sui centri commerciali sai come la penso, per me non sono da fare i centri commerciali. Per me c'è da tutelare l'attività di prossimità, però questa è la mia posizione.

Dopodiché, ripeto, se la direzione è questa, io posso soltanto votare contro.

PRESIDENTE. Assessore, a lei la parola per rispondere ai quesiti posti dal consigliere Zacchero.

ASSESSORE BOZZOLA. Grazie, signor Presidente. Premesso che non vorrei essere nei panni del commesso a cui il consigliere Rossetti chiede delle indicazioni, perché secondo me quello lì va giù, prende ferie, questa brevissima replica ha comunque due tre parti.

La prima, così sgomberiamo assolutamente il campo da qualche cosa che implica variazioni in ordine alle destinazioni d'uso. Qui non ci sono variazioni di destinazioni d'uso, non stiamo parlando di valori immobiliari ma stiamo parlando di niente di tutto questo. Le aree agricole restano agricole. Sulle aree agricole vengono costruite, prima di tutto, le stesse cose che si costruiscono oggi, settore specifico legato ai vivaisti, florovivaisti, eccetera.

Io credo che anche uno, con coraggio, con serenità, quella che invocava il consigliere Coggiola prima, lo strumento della pianificazione sia anche uno strumento di riordino, se possibile, delle situazioni.

Quando prima ho detto che spesso la legislazione arranca, è abbastanza obsoleta rispetto alle dinamiche in atto, quando queste derivano da iniziative che anche un po' giorno per giorno scoprono la direzione, questo intendevo.

Se il Piano regolatore può mettere ordine, e quando lo fa lo fa per tutti, questo è uno dei suoi compiti. Ed io spero, vivaddio, che sia possibile farlo.

Quello che stiamo facendo nello specifico è chiarire i settori merceologici connessi alle attività prevalenti, come abbiamo detto più volte, e stabilire quello che già accade, multe e non multe, perché il Comune dà le multe che deve dare, non si preoccupi che è tutto descritto e argomentabile.

Stabilire, come per il resto è l'attività e come è bene evidenziato nella delibera, che poi c'è una quota, che per la verità qui è sancita, che è già così, che i famosi 250 metri quadri, questa stanza, dentro cui è possibile la vendita di cose diverse da quelle direttamente connesse, è possibile in quella superficie. Perché quella superficie, che corrisponde al vicinato, è consentito di farlo in tutto il sistema territoriale urbano.

Questo è quello che dice la delibera, mette a posto le cose, le amplifica e le rende disponibili a tutti.

Io non so con quali operatori lei ha parlato, giustamente non ne ha fatti i nomi. Gli operatori avevano molte possibilità. La prima è come hanno fatto, venire ai tavoli dell'urbanistica, dov'è stata spiegata questa delibera, prima di arrivare in Consiglio comunale, trovando il favore degli operatori.

Magari in questo periodo hanno cambiato idea, parlando con lei. Io sto ai documenti, agli incontri che abbiamo fatto.

Avevano un altro strumento, perché – torno a dire – stiamo approvando l'adozione. Questi stessi operatori avessero qualche cosa da eccepire, forse oggi lo fanno attraverso di lei, lo potevano fare scrivendo una lettera al Comune ed esprimendo... Perché le osservazioni non sono soltanto nel merito di una virgola, di

un punto, di un articolo, di un indice, ma sono in merito al contenuto della delibera, anche più generale. E quell'osservazione può essere discussa, riargomentata, accolta.

Avendo incontrato gli operatori, avendo posto queste condizioni, avendo incontrato il loro favore, perché al di là del contributo che lei ha dato, sul senso della concorrenza, perché lei ha parlato del significato della concorrenza, dentro il nostro mondo odierno, però non credendo che si possano ricostruire le condizioni di un'amministrazione che va in giro, invece, a mettere vincoli preordinati allo sviluppo, all'interferenza, all'interdizione dello sviluppo dell'operatività dei singoli, io credo che questa vada invece in senso contrario, quello di aprire la possibilità, a tutti gli operatori che ne avranno desiderio, forza economica, possibilità imprenditoriale, di farlo.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Ci sono altri interventi? Una volta che è stato citato Gorbaciov... Non ci sono altri interventi.

(Interventi fuori microfono)

Prego. Lei ha da fare un'altra...

CONSIGLIERE ZACCHERO. Sulla destinazione d'uso. Chiedo scusa se insisto. Mi sembra di avere letto che la destinazione d'uso sarà quella che attualmente c'è. Il che significa, tradotto in soldoni, che la destinazione d'uso resta agricola indipendentemente da quello che, in questo momento, si sta facendo su quelle aree.

Se in un'area agricola, faccio un esempio a caso, in questo momento c'è un capannone, una costruzione, una struttura, chiamatela come volete, che non è una serra...

PRESIDENTE. Non è agricolo.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Che all'interno del quale vengono sviluppate attività commerciali, cosa significa, che quell'area lì diventa commerciale?

ARCH. FODDAI, *dirigente servizio governo del territorio.* Non si sta parlando di attività commerciali in senso lato, per cui sarebbe stato necessario, ad esempio, riconoscere delle localizzazioni, perché la disciplina sul commercio è abbastanza precisa.

Qui si sta dicendo, siccome la delibera sul commercio peraltro consente, agli agricoltori, in questo caso, di vendere merci correlate alla propria attività, o comunque anche complementari, allora si è disciplinato questo. Le norme non erano chiare, non si capivano qui, si ingeneravano anche degli equivoci negli stessi operatori, il che portava, come conseguenza, appunto la famosa multa, eccetera, eccetera.

Si è voluto disciplinare...

(Interventi fuori microfono)

La normativa consente, entro certi limiti, che sono quelli dell'esercizio di vicinato, di vendere anche delle categorie merceologiche, c'è tutto un elenco, anche non strettamente correlate all'attività.

Non è che, ad un certo punto, uno ha un capannone agricolo e ci mette un supermercato.

(Interventi fuori microfono)

Quelle lì sono sempre aree agricole.

PRESIDENTE. Mi pare che sia abbastanza assodato. Prego, assessore.

ASSESSORE BOZZOLA. Se posso chiudere, in replica. Se c'è uno che ha un'area agricola con un capannone, con dentro un supermercato, ci deve dire il nome perché dobbiamo andare a prenderlo. Tutto qui. Nel senso, non è possibile.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Se volete un consiglio, evitate di chiamare Gorbaciov, per la soluzione del problema.

ASSESSORE BOZZOLA. Fa un esposto e andiamo a vedere. Non è possibile.

PRESIDENTE. Con calma, per cortesia. Cerchiamo di mantenere in ordine i lavori.

Consigliere Coggiola, lei mi ha chiesto di intervenire un secondo.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Faccio un esempio io. Io mi chiamo Paolo Coggiola e ho, su Corso Vercelli, zona – faccio un esempio – vicino alla Madonna di Bosco, trecento vacche da latte e sono al di là, perché la zona lì diciamo che è agricola. Ho il capannone, ma ho trecento vacche da latte.

Mi sembra di poter dire che lei mi dà la possibilità, in teoria, non ho capito se lei me la dà e ce l'ho già, di dire: va bene, tutte le sere arriva la cisterna e ti porta via il latte. E lì te lo porta via, mettiamo, a 0,20 euro al litro. Se vuoi riservartene una quota parte, per venderlo alla dottoressa Sacco, a Luca, magari a 0,70 euro, così ti fai mezzo euro...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Io ho fatto un esempio, io parlo di me. Voglio capire. Il problema è che per poterlo fare la distanza tra Corso Vercelli e dove comincio io ad essere io, cioè dove c'è la mia proprietà, diciamo così, non può essere... Ma il problema non è solo da Corso Vercelli, ma devo urbanizzare... Come ci arriviamo fino a coprire...

(Interventi fuori microfono)

Non so se mi sono spiegato. Se da domani cominciano tutti a passare avanti e indietro, per pigliarsi il latte, creiamo un problema invece che risolverlo.

ASSESSORE BOZZOLA. È chiaro. È proprio per quello che i criteri, su cui si imposta questa variante normativa, riguardano anche dei criteri localizzativi.

È chiaro che la distanza stabilita tra un asse di penetrazione urbano, extraurbano, e il complesso in ambito rurale, eccetera, è stabilito in un raggio molto corto, per la verità, questi cento metri, perché? Perché questo tipo di interventi implica, implicherà necessariamente un lavoro sulla mobilità, sullo stazionamento, parcheggi, eccetera, cioè un sistema che, inevitabilmente, interviene poi su quel suolo, lo fa. Per una porzione ristretta ma lo fa.

Diversamente in commissione avevamo discusso sul perché uno non lo può fare se è in mezzo alla campagna? Perché poi ci devo arrivare da questo qui. Allora il tema è che cosa, effettivamente, realizziamo. Realizziamo un sistema di mobilità che poi diventa pervasivo e che trasforma un sistema di vie vicinali, campestre, eccetera, in qualcos'altro. Ecco, questo bisogna negarlo con forza.

Bisogna che queste realtà, siccome si strutturano in una forma che ha delle connotazioni di tipo commerciale, lavorino sugli assi di penetrazione principale, cioè sugli assi infrastrutturati della città, senza andare ad infrastrutturare altre parti del nostro territorio.

(Interventi fuori microfono)

Ce l'hanno già loro. Devono averli già loro.

PRESIDENTE. Silenzio, per cortesia.

ASSESSORE BOZZOLA. Forse il consigliere Coggiola chiedeva un'altra cosa, cioè se io gli concedo 250 metri quadri da costruire, in sostanza?

CONSIGLIERE COGGIOLA. No da costruire, da adibire a quella attività.

ASSESSORE BOZZOLA. Da adibire ce l'hanno già, però.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Ho capito che ce li hanno già. Ma glieli posso...

ASSESSORE BOZZOLA. Sì, se sono però nelle condizioni che dicevo prima, che è il primo requisito.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Va bene, ho capito. Grazie.

PRESIDENTE. Io non ho segnato nessun altro intervento, credo che l'assessore abbia anche già fatto sufficientemente la replica, rispondendo a tutti i quesiti che sono stati posti dai consiglieri.

Chiudo il dibattito e passerei alla fase delle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto?

Consigliera Arnoldi, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Assessore, che alcuni di questi centri, peraltro le assicuro gradevolissimi, nel senso che sono una frequentatrice assidua, siano poco meno di supermercati, francamente è un concetto un po' difficile da sostenere.

Perché in effetti, ormai, all'interno di queste situazioni, si vende di tutto. Non è una colpa sua, è il mercato che ormai funziona così.

Noi prendiamo atto, oggi, che questa Amministrazione, una volta di più, con gli atti che ci ha portato, evidenzia la propria vocazione più liberista, meno di sinistra possibile. Evidentemente è il corso degli eventi, è la storia che vi porta su queste posizioni nuove, che sono molto più vicine a noi, se vogliamo proprio dirla tutta, perché l'abbiamo visto prima con la questione del mercato coperto.

Diventa un po' di retroguardia, Rossetti, il tuo appello, perché i piccoli vengano protetti e tutelati. Non è così, non è più così, nel senso che...

Scusa, ho confuso Rossetti con Zacchero.

(Interventi fuori microfono)

Il tema è che la tutela dei piccoli, prima o poi, dovrete anche dimostrarci attraverso quali strumenti la volete perseguire, perché ad esempio la delibera precedente ci dimostra che abbiamo sicuramente un problema.

Dal mio punto di vista voi, con il voto di prima, avete messo la pietra tombale sul mercato coperto, e questo è un fatto.

Venendo al voto di questa delibera, non è che non ci convince la volontà di riordino, assessore, anzi, è doverosa e ci mancherebbe altro necessaria. Le regole del mercato oggi sono queste e senz'altro è giusto che ci siano maggiori opportunità, soprattutto in un periodo di crisi come questo.

Quello che non ci ha convinto, nella sua delibera, e già l'avevamo anticipato in commissione, sono i parametri che vengono utilizzati.

La nostra non è una posizione di principio convintamente contraria a questa iniziativa, anzi, ma l'astensione è motivata da questi dubbi sui parametri che lei utilizza. Grazie.

(Esce il consigliere Coggiola – presenti 23)

PRESIDENTE. Grazie consigliera Arnoldi. Ci sono altre dichiarazioni? Non c'è nessun'altra dichiarazione.

Se mi consentite, io metto in votazione il punto n. 10 dell'ordine del giorno, avente ad oggetto: “Variante urbanistica parziale, ai sensi dell'art. 17, comma 5, della L.R. n. 56/1977, per la definizione e chiarimento interpretativo degli articoli 13, 16, 19, delle norme di attuazione del P.R.G. vigente – approvazione definitiva”.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 99, relativa al punto n. 10 dell'o.d.g., all'oggetto: “Variante urbanistica parziale ai sensi dell'art. 17 comma 5 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., per la definizione e chiarimento interpretativo degli artt. 13-16-19 delle norme di attuazione del P.R.G. vigente – approvazione definitiva”, allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE. Con il consenso di Gorbaciov e del consigliere Rossetti, chiudo la seduta di Consiglio comunale, sospendo i lavori che riprenderanno domani, alle ore 9,00, come da ordine del giorno.

Ringrazio tutti i consiglieri per la pazienza e il contributo portato. Grazie e buona serata.

La seduta termina alle ore 20,10.